

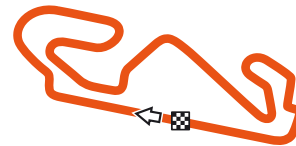
I TEMPI
ALONSO FATICA

1. **Bottas** (Fin/Mercedes)
1'19"310 (70 giri) Gomme Supersoft
2. **Massa** (Bra/Williams-Mercedes)
1'19"420 (63) Ultrasoft
3. **Räikkönen** (Fin/Ferrari)
1'20"406 (53) Soft
4. **Verstappen** (Ola/Red Bull-Renault)

1'20"432 (102) Soft
5. **Stroll** (Can/Williams-Mercedes)
1'20"579 (59) Supersoft
6. **Hamilton** (GB/Mercedes)
1'20"702 (79) Soft
7. **Hülkenberg** (Ger/Renault)
1'21"213 (61) Supersoft

8. **Pérez** (Mes/Force India-Mercedes)
1'21"297 (100) Supersoft
9. **Sainz** (Spa/Toro Rosso-Renault)
1'21"872 (92) Soft
10. **Grosjean** (Fra/Haas-Ferrari)
1'21"887 (96) Ultrasoft
11. **Wehrlein** (Ger/Sauber-Ferrari)

1'23"000 (59) Soft
12. **Alonso** (Spa/McLaren-Honda)
1'23"041 (46) Soft
13. **Ericsson** (Sve/Sauber-Ferrari)
1'23"384 (47) Soft
14. **Palmer** (GB/Renault)
1'24"774 (29) Soft



La pista di Montmelò (4.655 m)



● 1. Il botto della Ferrari di Räikkönen; ● 2. Kimi esce dalla SF70H; ● 3. Il finlandese attende i soccorsi; ● 4. L'impatto con le barriere; ● 5. Niki Lauda e James Allison nell'hospitality Mercedes
COLOMBO-JERRY ANDRE



Raikkonen, il grande spavento Va fuori in curva a 260 km/h!

Luigi Perna

INVIATO A MONTMELÒ (SPAGNA)

Una giornata nera può capitare a tutti, nei lunghi giorni di test invernali in cui si macinano migliaia di chilometri. Ma se le cose vanno male a Ferrari, Red Bull e la solita McLaren tutte insieme, allora è meglio prendere nota. Lo spavento più grande ieri l'ha vissuto Kimi Räikkönen, andato in testacoda durante la percorrenza della temibile curva 3 del Montmelò, quella dove Fernando Alonso due anni fa ebbe il misterioso incidente che gli costò la rinuncia alla prima gara del campionato. Il finlandese ha perso il controllo della Ferrari a circa 260 all'ora, in un punto dove la velocità è aumentata in modo vertiginoso (30 km/h) rispetto al passato, a causa dell'aderenza garantita dalle gomme più larghe della Pirelli e dal maggiore carico aerodinamico delle vetture 2017.

ASSETTO Per fortuna Kimi è andato a sbattere senza conseguenze all'esterno della larga via di fuga in cemento e ghiaia. Ma la SF70H è risultata danneggiata alla sospensione anteriore sinistra, per cui la saracinesca del box rosso si è abbassata con due ore di anticipo sulla fine delle prove. Räikkönen, ancora debilitato dal raffreddore della settimana scorsa, non ha però tutte le colpe dell'incidente. La Ferrari, infatti, in quel momento era impegnata in una simulazione sulla distanza e provava un assetto particolare, con più pressione sull'ala anteriore e meno grip dietro. Se a questo si aggiunge che al mattino c'era stata un'altra ora di ritardo per controlli ai circuiti idraulici della vettura, si può capire come il lavoro sia andato piuttosto a singhiozzo per Maranello. Cosa che però non cancella le buone indicazioni fornite finora sul fronte affidabilità.

GIRO VELOCE Oggi Sebastian

A GINEVRA

Smart Cities Seminari Fia con la F.E

● Le grandi città soffocano nello smog e per contribuire a trovare una soluzione che ripulisca l'aria la Federazione internazionale ieri al Salone di Ginevra ha lanciato Fia Smart Cities: su tratta di una serie di seminari che si terranno in concomitanza delle prossime gare di Formula E (la serie che indica una via di mobilità sostenibile) di Città del Messico (31 marzo), Berlino (19 maggio) e Montreal (28 luglio). Previsti premi per le idee più brillanti esposte nei convegni e fondi per le start up del settore.

Vettel tornerà al volante per continuare lo sviluppo. Possibile che la rossa assaggi per la prima volta le mescole supersoft e ultrasoft, già montate dalle rivali. Fra queste, la Mercedes è stata l'unica ieri a non avere intoppi. La squadra campione del mondo ha gettato nella mischia un motore nuovo e cominciato a spingere un po' di più. Questo è bastato a Valtteri Bottas per stabilire, con le supersoft, il primato dei test (1'19"310), abbassandolo di quattro decimi. Mentre Felipe Massa sulla Williams ha fatto segnare 1'19"420 con le ultrasoft, rifilando più di un secondo a Lance Stroll. La Mercedes aveva il «pacchetto» aerodinamico evoluzione, già corretto, che stavolta pare abbia soddi-

VALTTERI BOTTAS
PILOTA MERCEDES

MI SONO TROVATO
MOLTO MEGLIO.
ANDIAMO NELLA
DIREZIONE GIUSTA

● Il ferrarista, alle prese col raffreddore, stava provando un assetto particolare. Mercedes, ruggito con Bottas. Renault e Honda: altri guasti

CALVARIO Il team di Milton Keynes rischia una partenza a handicap nel Mondiale. Ma c'è chi sta peggio. La McLaren, salvo miracoli, va incontro a un calvario, considerando i guasti continui dei motori Honda. Neppure la nuova specifica (intermedia) in vista di Melbourne ha funzionato. Ancora una fuga d'acqua e un problema alla batteria. Con Fernando Alonso che non sa più a quale santo votarsi. «Sul rettilineo viaggiamo trenta chilometri all'ora più lenti degli altri — dice lo spagnolo facendo capire che è impossibile sfruttare la potenza —. Comunque, se tutto dovesse andare male quest'anno, ci riproverò il prossimo. Non lascerò la F1 con questo sapore amaro in bocca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Stroll: «Le prese in giro? Pure i big sbagliano»

● Lance dopo i botti iniziali: «Sono un deb, ci sta. Macché figlio di papà, sono in F.1 perché ho vinto dei campionati»

INVIATO A MONTMELÒ

L'impatto di Lance Stroll con la F.1 è stato quello di uno che sbatte la faccia contro il muro. E il doppio senso, in questo caso, non è voluto. Il 18enne della Williams era atteso al varco da quanti pensavano che non meritasse il posto. E i due incidenti nei test hanno scatenato critiche e battute feroci sul web, i tifosi lo hanno soprannominato «Stroll The Wall». In realtà, tutta la carriera del figlio di Lawrence, miliardario canadese, è stata accompagnata dallo scetticismo. Tanto che il giorno del-

l'ingaggio si è giustificato: «Non sono qui per i soldi di mio padre».

Lance, che effetto le fanno gli sfottò e i commenti cattivi? Si offende oppure sono benzina per le sue motivazioni?

«Non li leggo. Ho cose più importanti a cui pensare. È divertente che la gente da casa, senza sapere ciò che succede davvero, si metta a giudicarmi e fare ironia. Che si divertano. Negli anni ho imparato che se arrivi al massimo livello nello sport, ci sarà sempre chi ti prenderà di mira e attaccherà. Ma lo insegnano i grandi atleti, gli errori possono capitare, fa

parte del gioco. Nel mio caso, li ho già buttati alle spalle».

Come si giudica?

«Sono un debuttante, mi manca esperienza, ma non sarei qui se non mi sentissi pronto per la F.1. Né la Williams mi avrebbe preso. Il primo giorno sono stato sfortunato, uscendo di pista si è danneggiata l'ala anteriore e non avevamo ricambi. Ma il secondo ho fatto 98 giri, con un buon passo e una buona prestazione veloce, perciò ci sono anche segnali positivi. Guardo a Melbourne con fiducia ed emozione».

Si dice che lei sia in F.1 perché la sua famiglia ha investito decine di milioni nel team.

«Sono solo speculazioni legate al fatto che mio padre è ricco. Ho vinto tutti i campionati che dovevo vincere (è

campione europeo di F.3; n.d.r.) e mi sono guadagnato il diritto di gareggiare in F.1».

Cosa pensa di Verstappen?

«Lo rispetto molto, ha fatto già grandi cose. Ma non voglio imitare gli altri. Sono contento di me stesso».

ALLA WILLIAMS MA COL BUDGET

Lance Stroll, canadese, 18 anni, ha vinto l'Euro F.3. Papà Lawrence ha posseduto il brand Tommy Hilfiger L'APRESSE

**Chi è il pilota a cui si ispira?**

«Il mio eroe è sempre stato Michael Schumacher, vero campione dentro e fuori dalla pista. L'ho incontrato al GP del Canada, devo anche avergli chiesto l'autografo. E alla Prema, ho conosciuto il figlio Mick».

Perché ha lasciato la Ferrari Academy?

«Ho avuto l'opportunità di correre subito in F.1 con la Williams e non potevo farmela scappare. L'Academy mi ha aiutato tanto nella crescita come pilota ed è stato bello fare parte della famiglia Ferrari. Ma era stabilito che, se nel 2016 fossi andato forte in F.3, avrei avuto questa opportunità alla Williams. Non avrei potuto chiedere di meglio per cominciare».

lu.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

PORSCHE 911 CARRERA GTS (TARGA 4 GTS)

MOTORE ● 6 CILINDRI BOXER BITURBO 2.981 CMC
POTENZA ● 450 CV
COPPIA ● 550 NM DA 2.150 A 5.000 GIRI/MIN
CAMBIO ● 7 MARCE MANUALE (A DOPPIA FRIZIONE PDK)
TRAZIONE ● POSTERIORE (INTEGRALE ATTIVA)
PESO ● 1.470 KG (1.515)
LUNG-LAR-ALT ● 4.258-1-852-1.284 MM
CONSUMO MEDIO ● 8,3 L/100 KM (8,5)
EMISSIONI CO2 ● 188 G/KM (192)
VELOCITÀ ● 312 KM/H (310)
ACCELERAZ. 0-100 KM/H ● 3,5" (3,4")
PREZZO ● 128.900 EURO (149.800)



IL NOSTRO GIUDIZIO

Sì

Carattere
L'incremento di potenza, il ridotto impiego di materiali isolanti e l'asse posteriore sterzante (opzionale) accrescono ulteriormente il fascino sportivo di questi due modelli dedicati all'utenza più corsaiola

No

Prezzo
Difficile muovere appunti a due simili icone: peccato, però, che il prezzo della 911 e della Carrera 4 GTS (rispettivamente 129 e 150 mila euro) le renda oggi più che mai due gioielli quasi inarrivabili

Porsche 911 e Targa 4 GTS Più cavalli per due miti

● Retrotreno sterzante a richiesta e sull'integrale c'è il pulsante «magico» che regala 20" di accelerazione alla massima potenza

Alessandro Giudice
Non sono certo 30 Cv in più a consolidare la reputazione di un'auto come la Porsche 911. Però, un aumento di potenza del 7%, da 420 a 450 CV, aiuta a far salire il tasso di adrenalina di chi si mette al volante della nuova famiglia GTS, i gioielli della gamma 911 destinati ai clienti Porsche più sportivi, quelli che più che al comfort badano alle prestazioni.

CHE MUSICA Esattamente quelle che il nuovo turbocompressore che equipaggia il sei cilindri e l'aumentata pressione di sovralimentazione non fanno mancare, con una coppia di 550 Nm, in grado di spingere forte già da 2.150 giri/minuto e il sound del motore reso più deciso dagli scarichi sportivi (due terminali centrali dipinti in nero opaco, molto aggressivi) e dal ridotto impiego di materiali isolanti. Un deciso orientamento alla guida dal quale ci siamo fatti contagiare

volentieri scegliendo la Carrera GTS «dura e pura» a trazione posteriore e cambio manuale per la pista, il raccolto e divertente circuito di Killarney, nei pressi di Città del Capo, e invece la Targa 4 GTS a trazione integrale e cambio PDK per le strade montane disseminate di curve e vigneti della Wine Route sudafricana.

INTERNI DA CORSA Sulle GTS, l'aspetto grintoso del paraurti anteriore con prese d'aria maggiorate e del nero che colora

CHE FULMINE
312
I km/h di velocità massima che la 911 GTS può raggiungere, con un'accelerazione 0-100 km/h in 3"5

luci posteriori e cerchi a dado unico, si completa con sedili sportivi e volante rivestiti in Alcantara, complementi perfetti per le emozioni da provare in pista. Dove ritrovare la classica leva sul tunnel centrale della Carrera GTS manuale, precisa e veloce nell'innesto, è stato un piacevole diversivo alla moltitudine di cambi con comando al volante di tutte le attuali super sportive.

RETROTRENO STERZANTE
Messa alla frusta, la Carrera

HONDA

Civic, 10^a edizione da record Vendute 620 mila in 35 anni

Maurizio Bertera
BARCELLONA

Il 2017 è un anno importante per la Civic: festeggia 35 anni dal debutto (per la cronaca, fu la prima bestseller di una Casa giapponese fuori dalla patria) e la decima generazione. E' una delle poche vere world car: prodotta in nove stabilimenti in quattro continenti, è venduta in 170 Paesi e la serie pensionanda ha comunque raggiunto quota 620mila unità. Da qui, una (logica) scelta di non toccare eccessivamente il gioiello che deve andare bene un po' per tutti e mantenere un prezzo competitivo.

CONTA LA SOSTANZA Così si spiegano materiali «normali» per l'interno e qualche dettaglio rivedibile, ma nel complesso l'abitacolo è godibile — con sedili bassi, più da coupé

IL NOSTRO GIUDIZIO

Sì

Guidabilità
Non è una novità per la Civic, ma è ancora più maneggevole
Bagagliaio
Decisamente capiente

No

Rumorosità
In ripresa, l'abitacolo non è propriamente insonorizzato
Tergilunotto
Il braccio metallico è a vista



La nuova Civic si contraddistingue per le sue forme ricche di spigoli

che da compatta — e anche chi siede posteriormente non può lamentarsi. Da nove, poi, il bagagliaio. I comandi sono facili da azionare, i portaoggetti numerosi e capienti. L'impianto multimediale è moderno, con le applicazioni Apple CarPlay e Android Auto per gestire lo smartphone dal «touch» di 7": a portata di mano, ben visibile

e con le info di navigazione ripetute anche nel cruscotto.

TURBO BENZINA Lunga ben 452 cm, 15 più di prima, e alta solo 143 cm, la nuova Civic è grintosa e slanciata: oltre alle forme, ricche di spigoli, si fanno notare le grosse placche in plastica nera nei paraurti anteriori e posteriori, e lo spoiler

sopra il lunotto raccordato con rigonfiamenti nel tetto. Chi la vuole meno vistosa, potrà pensare alla versione con quattro porte, lunga 463 cm: arriverà in Italia a metà anno. Passiamo ai propulsori: i due turbo benzina sono vivaci nonostante la ridotta cubatura. Sicuramente il più adatto al nostro mercato è il 1.0T, tre cilindri capace di toccare i 200 km/h e consumare — con una guida attenta — non più di un litro di carburante ogni 20 km nel ciclo extraurbano. Ma si comporta bene anche il quattro cilindri da 1.5 litri. Oltre al cambio manuale a sei marce, anche in questo caso nuovo ed efficiente, i propulsori possono essere equipaggiati dal cambio automatico CVT. Il diesel, che poi sarà il noto 1.6 Honda i—CDTI — portato a quota 130 Cv — arriverà solo ad inizio 2018. Le versioni più ricche possono contare su sospensioni adattive, mentre l'Honda Sensing porta la Civic ai massimi livelli di sicurezza del segmento C. L'entry level è la 1.0 Comfort (22.500 euro) mentre per chi ama l'adrenalina la gamma sarà completata dalla più potente Type R mai realizzata: la versione definitiva al Salone di Ginevra.

LA SCHEDA

HONDA CIVIC 1.0 T VTEC CVT



MOTORE ● 998 CMC TURBO BENZINA
POTENZA ● 129 CV A 5.500 GIRI/MINUTO
COPPIA ● 180 NM A 1.700-4.500 GIRI/MINUTO
LUNGH-LARG-ALT ● 4.520-1.800-1.430 MM
PASSO ● 2.700 MM
PESO ● 1.284 KG
VELOCITÀ ● 200 KM/H
ACCELERAZIONE 0-100 KM/H ● 5,8"
CONSUMO MEDIO ● 5 L PER 100 KM
CAMBIO ● AUTOMATICO A 6 RAPPORTI
CAPACITA' BAGAGLIAIO ● 478-1.245 LITRI
PREZZO ● 26.300 EURO (VERSIONE ELEGANCE NAVI)



● 1. Il paraurti anteriore della 911 GTS con le prese d'aria maggiorate; ● 2. La linea aggressiva della rinnovata Targa 4 GTS; ● 3. La coda dell'integrale: il tetto si apre e si chiude in modo automatico in 20"

GTS esalta il gran lavoro svolto dal telaio attivo PASM in sinergia con l'asse posteriore sterzante, un optional da raccomandare a tutti coloro che pretendono una stabilità di traiettoria sempre impeccabile, a prescindere dalla velocità e dal raggio di curva. Fino a 50 km/h, infatti, le ruote posteriori sterzano dalla parte opposta alle anteriori, favorendo agilità e precisione nelle manovre strette; oltre gli 80 all'ora, sterzano invece nella stessa direzione, aumentando stabilità e tenuta laterale nelle curve veloci. Tutte doti che si esprimono al meglio e senza vincoli in pista, dove la Carrera GTS trasmette tranquillità, lasciandosi guidare in maniera assolutamente docile anche se la si provoca e restando bella piatta sull'asfalto quando invece si prende qualche cordolo di troppo.

TARGA 4 DA SOGNO Un po' più raffinata (costa 21mila euro in più della Carrera, 150mila contro 129mila) la Targa 4 GTS, con la porzione di tetto che sparisce veloce dietro il lunotto e il tipico roll-bar a ponte che sovrasta l'abitacolo non in

acciaio satinato, ma dipinto di nero. Equipaggiata con la trazione integrale e il cambio PDK a doppia frizione, si arrampica veloce su per le montagne ben assistita dal Porsche Torque Vectoring Plus che, per garantire stabilità e trazione, frena la ruota posteriore interna, lasciando al differenziale autobloccante elettronico il compito di scaricare la trazione su quella esterna.

SUPERPOTERI Ma non è tutto qui, perché questa Targa 4 GTS, che non finisce mai di stupire, ha un vero e proprio asso nella manica in grado di esaltare ancora di più le sue già grandi doti corsaiole. In questa ottica, infatti, è notevole anche la funzione definita «Sport Response». Di fatto, si tratta di un pulsante che, in caso di necessità (ad esempio nel momento in cui bisogna affrontare un sorpasso) prepara istantaneamente motore e cambio PDK a doppia frizione alla massima erogazione di potenza. Una specie di over-boost disponibile per 20, eccitanti secondi, per una magia e un sogno davvero senza fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lancia Ypsilon è senza età Ecco l'Unyca

● (i.mo.) Dall'85 ha sulle spalle cinque generazioni, ma la Ypsilon rimane un gioiellino tra le auto più amate. La Y10 si è trasformata, rimodellata, e nel 2017 si chiama Ypsilon Unyca. «Sono le serie speciali che mostrano quanto stiamo attenti allo stile», spiegano alla presentazione della regina del segmento B, la più venduta tra il pubblico femminile (65.600 unità nel 2016). Sono disponibili il 1.2 da 69 Cv, lo 0.9 TwinAir Turbo da 85 Cv con cambio robotizzato, il 1.3 Multijet II 95 Cv, il 1.2 gpl-benzina da 69 Cv ed il bicilindrico 0.9 TwinAir Turbo metanobenzina da 80 Cv. Porte aperte nelle concessionarie l'11 e il 12 marzo: al lancio il prezzo promozionale è di 10.050 euro sulla pronta consegna in caso di permuta o rottamazione, o 9.050 euro in caso di finanziamento.

BMW

xDrive Experience: il 4x4 da provare per credere

Alfonso Rizzo

Nell'immaginario collettivo Bmw sta alla trazione posteriore come lo strudel sta alle mele. Un paradigma ritenuto essenziale per offrire quel piacere di guidare alla base del successo della Casa bavarese. Ma i tempi cambiano e — grazie alla tecnologia — anche la trazione integrale può rivelarsi foriera di un inospettabile godimento al volante delle auto con il marchio dell'elica rotante. L'xDrive Experience a San Candido (Bz) è stata l'occasione per dimostrare questo nuovo paradigma, peraltro già confermato dalle vendite. Nel 2016 oltre un terzo delle Bmw consegnate (il 39%) erano a trazione integrale xDrive.

PIU' SICUREZZA Il sovrapprezzo (2.700 euro su una Serie 5) è spesso visto — a ragione — come un investimento in sicurezza, ma porta in dote anche una buona dose di performance e dinamismo impossibili da ottenere con due ruote motrici. La trazione 4x4 Bmw xDrive si integra perfettamente con gli avanzati sistemi elettronici e meccanici come l'Icm (Integrated Chassis Management), il Dsc (Controllo Dinamico di Stabilità) e l'Integral Active Steering (ora anche con xDrive) per garantire la massima sicurezza attiva, ma anche il tipico piacere di guida Bmw con un comportamento dinamico e sportivo su qualsiasi fondo stradale. Senza dimenticare l'off-road, dove la trazione integrale è un must per superare le situazioni più impegnative.

PROVARE PER CREDERE Per la serie «provare per credere», Bmw organizza da qualche anno l'xDrive Expe-



La base operativa dell'«xDrive Village» della Bmw a San Candido, dove gli appassionati possono provare le 4x4 della Casa bavarese

rience, un tour in diverse località dell'arco alpino, dalla Val Pusteria a Courmayeur, passando per Kronplatz, Pozza di Fassa, Bormio, San Pellegrino Terme, Pré-Saint-Didier, con base operativa a San Candido dove sorge quest'anno il Bmw xDrive Village. Un programma che ha permesso a 2.300 persone di saggiare le possibilità offerte dalla trazione integrale Bmw xDrive. Il percorso off-road «parcour» allestito consente di verificare le capacità fuoristradistiche della gamma «x», mentre le prove su strada di montagna non fanno che confermare le doti dinamiche di tutta la gamma.



INARRESTABILE Alla guida di una X5 3.0d da 258 Cv abbiamo superato brillantemente i trenta centimetri di neve bagnata, profondi solchi e passaggi in bilico a ruote alzate che non hanno minimamente impensierito il sistema xDrive. Su strada abbiamo invece messo alla frusta la nuova Serie 5, una 530d xDrive M Sport da 265 Cv. Il puro piacere di guidare si gusta ancora come da ricetta tradizionale, ovvero con una leggera tendenza al sovrasterzo, ma quello in fondo è una nota di carattere, sinonimo di guida sportiva by Bmw.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moto >

Street Scrambler e Street Cup Indole opposta, anima Triumph



La Street Scrambler impegnata in un passaggio fuoristrada

Stefano Martignoni

Sono le ultime arrivate della famiglia Street Twin, che incarna l'evoluzione delle mitiche Bonneville motorizzate 900 cmc e che ora è davvero completa. Rappresentano due modi differenti di interpretare l'andare

in moto e la motocicletta stessa: eclettica, tuttofare e immediata la prima, più sportiva, sanguigna e da guidare la seconda.

STESSO CUORE... In comune hanno un cuore che batte con scoppi a 270°, il moderno 900 HT da 55 Cv che, se sembrano pochi sulla carta, diventano

tanti sull'asfalto, soprattutto perché come la coppia che li accompagna arrivano tutti in basso, dove servono e dove fanno divertire. Inoltre, sono entrambe disponibili in versione depotenziata (patenti A2).

MA IL CARATTERE... Per il resto, Street Scrambler e Street Cup sono le classiche sorelle dal carattere opposto, un'indole che deriva da differenti impostazioni di guida dovute a geometrie e posizione in sella specifiche. Manubrio alto e largo, ruota da 19", pedane avanzate e più alte, gomme scolpite e forcella più lunga sono le peculiarità della scrambler, che le donano grande versatilità e una immediatezza di guida che si traduce in un piacevole feeling. Se la si porta fuoristrada non dice no, a patto di togliere i gommini che riempiono le pedane e di non esagerare poiché la luce da terra non è abbondante e si rischia di picchiare

IL NOSTRO GIUDIZIO

Sì

Piacere di guida Entrambe le versioni sanno regalare grandi sensazioni
Versatilità Segni particolari: polivalenti

No

Freno posteriore Manca un po' di mordente nella prima parte della sua azione
Luce da terra Non è certo abbondante

sugli ostacoli più marcati. In questo frangente i più smalizati possono divertirsi di più grazie a Traction Control e ABS disinseribili.

CAFE' RACER Se la Scrambler è fatta per gli spiriti liberi, a chi ama la guida nel suo senso profondo è dedicata la Street Cup. Della caffè racer non indossa solo il vestito. Gli angoli e la distribuzione dei pesi portano una posizione di guida caricata sull'avantreno, ma non troppo, quanto basta per sentirlo e lavorare con efficacia sui semimanubri. Sì, perché questa è una motocicletta da guidare, da buttare giù e tirare su quando le curve si fanno ravvicinate, che in cambio regala precisione e gusto. La tentazione c'è, sempre, ma se si sceglie di cedervi, ci si rende conto che il freno posteriore manca un po' di mordente nella prima parte della sua azione e non dà modo di pellarlo come ci piacerebbe in ingresso di curva. Come sulla Scrambler, anche la Street Cup ha il Traction Control disinseribile (ma non l'ABS) per enfatizzare ancora di più la guida sportiva e, sempre come la sorella con le ruote tassellate, piace anche da ferma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

TRIUMPH STREET SCRAMBLER/CUP



MOTORE ● BICILINDRICO FRONTEMARCIA 900 CMC RAFFREDDATO A LIQUIDO
ALIMENTAZIONE ● INIEZIONE ELETTRONICA
POTENZA ● 55 CV A 5.900 GIRI
COPPIA ● 80 NM A 2.850/3.230 GIRI
TELAIO ● DOPPIA CULLA IN ACCIAIO
PESO ● 213/200 KG
ALTEZZA SELLA ● 792/780 MM
SOSPENSIONE ANTERIORE ● FORCELLA KYB, 120 MM
SOSPENSIONE POSTERIORE ● AMMORTIZZATORI KYB, 120 MM
PREZZO ● 10.800/10.600 EURO



Bmc-Caruso wow Media 58,3 km/h! Nibali e Aru ahi, Quintana scappa

Paolo Marabini
INVIATO A LIDO DI CAMAIORE
(LUCCA)

L'Eurostar Bmc fila sul Lungomare della Versilia a una velocità mai vista nella storia delle cronosquadre — 22,7 km volati a 58,329 orari: provate solo a immaginare — e firma l'apertura della Tirreno-Adriatico numero 52, consegnando il primo tridente di leader della Corsa dei Due Mari al gregario di lusso Damiano Caruso, siciliano di Ragusa che alle soglie dei 30 anni, nove stagioni da pro', conosce davanti agli occhi di papà un giorno di gloria da mettere in bacheca come una delle sue gioie più belle.



QUESTA CORSA SI DECIDE SPESSO PER POCHI SECONDI: 31"? NON POCO

CI SENTIVAMO BENE, NON È BASTATO. ORA TIRINO GLI ALTRI

VINCENZO NIBALI
32 ANNI (BETTINI)

CAVALCATA Il podio è la fotocopia di un anno fa, con Quick-Step Floors e Fdj ai posti d'onore. Ma se allora il successo dei rossoneri che aveva portato in maglia azzurra un altro italiano, Daniel Oss, era arrivato per una misera manciata di secondi, stavolta è una cavalcata trionfale, di fronte alla quale i campioni del mondo si devono arrendere per la bellezza di 16". Tutto merito di una seconda metà di gara dirompente, che catapultò gli iridati 2014-2015, detronizzati in Qatar lo scorso settembre dal trenino belga, molto più in là della precedente media record, i 56,947 orari fatti registrare proprio da loro un anno fa, sullo stesso tracciato avanti-indietro tra Lido di Camaiore e Forte dei

Marmi. Da Oss a Caruso, nella magnifica giornata primaverile sulle rive del mar Tirreno c'è una firma molto italiana anche in quest'ultima impresa targata Bmc, che passa pure da Manuel Quinziato, l'imminente avvocato onnipotente in tutti i trionfi contro il tempo del team, oltre che dai d.s. Max Sciandri e Fabio Baldato e dai tecnici di specialità Dario Broccardo e Marco Pinotti, minuziosi, insostituibili, quasi maniacali artefici dei grandi risultati a cronometro che sin dal suo approdo nel World Tour, nel 2011, distinguono la squadra di Jim Ochowicz.

QUINTANA OK Nulla è figlio del caso. E così, grazie anche alle tenate di un super Kung e di un Dennis in formissima, ma soprattutto ai sincronismi perfetti di tutto l'ottovolante rossonero, il primo round consegna all'uomo classifica di casa Bmc, il talento ancora incompiuto Tejay Van Garderen, un buona dote di secondi di vantaggio sugli altri pretendenti al tridente di San Benedetto del Tronto. Tra i battuti, lo spauracchio Jungels (a 16"), Pinot e Quintana (a 21"), ma anche Adam Yates (a 24"), sono i soli che, pensando alla classifica generale, possono ritenersi comunque soddisfatti. Masticano invece un po' amaro gli ex compagni di squadra Nibali e Aru, separati al traguardo da 2" ma, ahiloro, già con un fardello di 31" e 33" rispetto a Quintana. E Nairo si frega un po' le mani pensando al Terminillo di sabato, dove potrà giocare di rimessa lasciando agli

Bio

DAMIANO CARUSO

NATO IL 12/10/1987
A RAGUSA
SQUADRA BMC
ALTEZZA 180 CM PESO 68 KG

Tricolore Under 23 nel 2008, pro' dal 2009, è alla Bmc dal 2015: una vittoria (tappa Coppi&Bartali 2013). Grandi giri: 9° alla Vuelta 2014, 8° al Giro 2015 (BETTINI)



● **Foto 1.** Il missile della Bmc in azione nella cronosquadre BETTINI
● **2.** La festa sul podio: mercoledì 15, all'indomani della fine della Tirreno. il bolzanino Manuel Quinziato si laureerà in Legge BETTINI

● **Tirreno-Adriatico:** è record assoluto nella cronosquadre, il siciliano leader. Nairo e Pinot rifilano 31" allo Squalo, 33" a Fabio

altri la prima mossa, al netto ovviamente di contrattempi nelle due tappe precedenti, tali da costringerlo invece a una diversa strategia. Del resto, ci sta tutto che a cronometro la rodissima Movistar, forte anche di specialisti come Castroviejo, Sutterlin e Dowsett, possa aver qualcosa in più rispetto a una Bahrain-Merida appena nata e quindi da rodare, e alla stessa Astana.

CHE BOTTA Ma chi esce veramente tramortito dalla giornata d'apertura è soprattutto il Team Sky di Landa e Thomas, che paga 1'41" al banco della sfortuna, leggi tre ruote k.o., con il carico da novanta di una tremenda caduta a oltre 60 orari, vittima Gianni Moscon, disarcionato dalla bici a 5 km e mezzo dal traguardo, quando già il trenino in maglia nera aveva perso Kiryienka. Per il talentuoso ragazzo della Val di Non un bello spavento, corredato

da botte ed escoriazioni sul fianco destro, che però non dovrebbero compromettergli il prosieguo della corsa. Intanto Caruso se la gode tutta. E non è poi detto che sia destinato a sfilarsi subito la maglia di leader, anche se lo stesso siciliano sa quale è il suo ruolo in squadra. «Qui il nostro uomo classifica è Van Garderen» dice Da-

miano, ottimo passista-scalatore, azzurro ai Giochi di Rio. «Poi c'è pure Van Avermaet, che mira alle tappe, a cominciare da quella di Pomarance (oggi, ndr). Pertanto io non farò mancare il mio apporto a entrambi, anche se porto la maglia azzurra. Fermo restando che mi piacerebbe già qui misurarmi con me stesso, capire quanto posso valere. Sto bene, sono nel pieno della carriera, vorrei centrare un successo pesante». E se fosse proprio questa la volta buona?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN DISTACCO COSÌ NON È POSITIVO. MA C'È TEMPO PER RECUPERARE

ABBIAMO FATTO IL MASSIMO, IO STO SEMPRE MEGLIO: OTTIME SENSAZIONI

FABIO ARU
26 ANNI (BETTINI)

I RISULTATI LA QUICK-STEP SECONDA A 16"

CLASSIFICA CRONOSQUADRE
1. BMC (Usa): Caruso, Dennis, Van Avermaet, Kung, Oss, Van Garderen) 22,7 km in 23'21"08, media 58,329;
2. Quick-Step Floors (Bel: Boonen, Trentin, Jungels, Vermote, Stybar, Gaviria, Terpstra) a 16"54;
3. Fdj (Fra: Roux, Roy, Ladagnous, Morabito, Pinot, Reichenbach) a 21";
4. Movistar (Spa) a 21"39; 5. Orica-Scott (Aus) a 24"90; 6. Lotto NL-Jumbo (Ola) a 39"59; 7. Lotto Soudal (Bel) a 51"44; 8. Bahrain-Merida (Bah) a 52"03; 9. Dimension Data (S. Af.) a 52"27; 10. Astana (Kaz) a 54"60; 11. Sunweb (Ger) a 54"93; 12. Trek-

Segafredo (Usa) a 57"65; 13. Ag2r (Fra) a 59"06"; 14. Uae Team Emirates (Eau) a 1'08"79; 15. Bora-Hansgrohe (Ger) a 1'10"47; 16. Cannondale (Usa) a 1'17"78; 17. Katusha-Alpecin (Svi) a 1'35"07; 18. Sky (Gb) a 1'41"84; 19. Androni-Sidermec (Ita) a 1'44"08; 20. Bardiani-Csf (Ita) a 2'20"53; 21. Nippo-Fantini (Ita) a 2'21"91; 22. Novo Nordisk (Usa) a 2'51"57.

CLASSIFICA GENERALE
1. Damiano CARUSO (Bmc) 22,7 km in 23'21", media 58,329;
2. Rohan Dennis (Aus, Bmc);
3. Greg Van Avermaet (Bel, Bmc);

4. Kung (Svi); 5. Oss; 6. Van Garderen (Usa); 7. Boonen (Bel) a 16"; 8. Trentin; 9. Jungels (Lus); 10. Vermote (Bel); 11. Stubar (Cec); 12. Gaviria (Col); 13. Terpstra (Ola); 18. Pinot (Fra) a 21"; 21. Quintana (Col); 29. A. Yates (Gb) a 30"; 33. Battaglin a 39"; 43. Visconti a 52"; 46. Nibali; 56. Aru a 54"; 60. Scarponi; 65. Dumoulin (Ola) a 55"; 66. Felline a 57"; 67. Mollema (Ola); 74. Pozzovivo a 59"; 76. Quinziato a 1'; 80. Rui Costa (Por) a 1'08"; 82. Ganna; 90. Majka (Pol) a 1'10"; 106. Kreuziger (Cec) a 1'37"; 108. Kwiatkowski (Pol) a 1'41"; 109. Thomas (Gb); 110. Landa (Spa); 111. Puccio; 112. Rosa; 115. Bernal (Col)



Nairo Quintana, 27 AFP

a 1'44"; 117. Cattaneo; 123. Moser a 2'10"; 128. Wackermann a 2'20"; 131. Arredondo (Col) a 2'21"; 134. Santaromita; 145. Moscon a 2'54"; 146. Viviani; 153. Bennati a 3'06".

IL PROGRAMMA
Oggi 2° tappa: Camaiore-Pomarance, 229 km; **domani 3°**: Monterotondo Marittimo-Montalto di Castro, 204 km; **sabato 4°**: Montalto di Castro-Terminillo, 187 km; **domenica 5°**: Rieti-Fermo, 210 km; **lunedì 6°**: Ascoli Piceno-Civitanova Marche, 159 km; **martedì 7°**: cronometro individuale di 10 km a San Benedetto del Tronto.




Esplode la ruota Moscon cade a 62 all'ora Com'è possibile?

CONTO ALLA ROVESCIA
Moser, 57 volte
in maglia rosa
dal 1976 al 1985

● Mancano 57 giorni al via del Giro 100, venerdì 5 maggio da Alghero. E 57 è il numero di maglie rosa di Francesco Moser, terzo di sempre dopo Merckx (78) e Binda (59). La prima arrivò il 27/5/1976 a Ostuni; l'ultima il 17/5/1985 a Busto Arsizio



LIVE DATA

41		Vincenzo NIBALI	BAHRAIN - MERIDA
VELOCITÀ	38.4	POTENZA	885
		CADENZA	91

LIVE DATA

CONFRONTO		GRUPPO	VELOCITÀ	POTENZA	CADENZA
213	F. CANNA		58.5	634	115
7	M. QUINZIATO		56.8	347	105

VELON-RCS SPORT: I DATI LIVE

Intesa Rcs Sport-Veloni (associazione di 10 squadre World Tour): in tutte le corse Gazzetta (dalla Tirreno al Giro e al Lombardia), si vedranno «live» velocità, potenza, battito cardiaco, frequenza di pedalata e accelerazione dei corridori. In alto, due esempi

Andrea Berton
INVIATO A LIDO DI CAMAIORE

Il Team Sky è da poco trantistato all'intermedio con 36" di ritardo dal miglior tempo, quando Gianni Moscon improvvisamente rallenta, la squadra si disunisce, e prima che si possa capire cosa stia accadendo la ruota anteriore della bicicletta del 22enne trentino si sbriciola letteralmente e Moscon finisce a terra. Mancavano 5,5 km e mezzo all'arrivo. «Sono passato su un tombino a 60 all'ora — racconta l'ex campione italiano Under 23 — e ho sentito uno strano rumore. Ho capito subito che qualcosa non andava nella ruota anteriore e ho usato il freno posteriore per fermarmi, ma non ho fatto in tempo e sono finito a terra». Le conseguenze sono relativamente lievi: botte ed escoriazioni un po' ovunque: spalla, braccio, gambe e schiena. «Ra-

gazzi, tranquilli. Mi sono solo graffiato la carrozzeria». farà sapere poi.

NON UNA, MA TRE Il fatto eclatante, però, è un altro: anche Mikel Landa e Diego Rosa hanno patito lo stesso problema, sebbene meno evidente perché nel loro caso le ruote si sono solo incrinate, senza crollare completamente, evitando ai due una brutta caduta. Assistendo alla corsa in diretta, quasi tutti hanno pensato a delle forature, invece il problema era un altro. «Anche la mia ruota si è rotta dopo aver urtato un tombino — conferma Diego Rosa — stavamo andando a più di 60 km/h. Sono arrivato al traguardo con la bicicletta di Kiryienka». Tra cadute e cambi di bici alla fine i due capitani del Team Sky hanno chiuso al 18° posto a 1'41" dalla BMC. «Speravamo di lottare per la classifica — dice Rosa — invece dovremmo inventarci una corsa diversa. Io sto bene, nei prossimi giorni scopriremo quanto bene, in rapporto agli avversari».

FATTO INUSUALE Tre ruote dello stesso modello (si chiama Pro 3-Spoke ed è prodotta da Shimano) hanno dunque ceduto nel giro di pochi chilometri. Come è possibile? Sicuramente è di un fatto inusuale e molto strano, non dovrebbero bastare tre tombini a mandarle in frantumi. Le stesse ruote le usano anche altre squadre, tra cui la BMC che con le Pro 3-Spoke ha vinto la cronosquadre di ieri senza riscontrare il minimo problema. Si tratta di ruote

La paura

clic

IL MODELLO SI CHIAMA PRO 3-SPOKE
COSTO: 3.299 EURO

● (c. ghis.) Tutti i dettagli della ruota, molto apprezzata per l'estrema leggerezza: non è escluso che quella usata dal team Sky sia un prototipo. **Costruttore Shimano**
Nome ruota Pro 3-Spoke
Estreme Tubular
Materiale Carbonio
Caratteristiche Tre razze
Peso 765 grammi
Pressione 12 atmosfere
Prezzo 3.299 euro a ruota
Regole Le ruote da strada, per essere utilizzate, devono essere omologate dall'Uci (i test sono regolati dall'art. 1.03.018), mentre per quelle da crono non è necessario.



● **Foto 1-2.** Gianni Moscon, 22 anni ferito al traguardo MOSNA
● **3-6.** L'incidente: dopo aver tirato, il trentino scarta verso destra. La ruota esplode (si vedono i pezzi sull'asfalto) e Gianni vola a terra TV

● **A 5,5 km dall'arrivo, si sbriciola quella anteriore a tre razze in carbonio. Anche per Rosa e Landa problemi di incrinature**

prodotte con carbonio ad altissimo modulo, ovvero estremamente leggero e performante. Una ruota di questo tipo pesa appena 765 grammi e supporta tubolari gonfiati a 12 atmosfere, che la rendono ancora più rigida negli impatti con le imperfezioni del manto stradale. Sky minimizza: «Sono ruote da competizione, estreme, queste

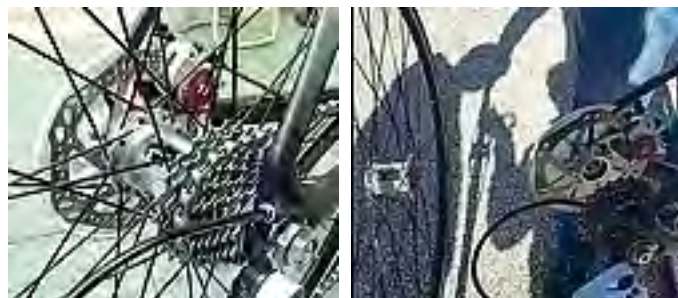
vece, è prevista maggiore libertà. Certo, una caduta in gruppo è molto più pericolosa perché può coinvolgere numerosi corridori, mentre la crono è considerata l'esercizio dove la ricerca della performance è più estrema nel ciclismo ed è qui lo spirito della norma, che demanda la responsabilità ai costruttori. Chissà che dopo questo episodio l'Uci non prenda in considerazione l'ipotesi di testare anche le ruote per le gare contro il tempo.

LA CHIAVE
Colpa di un tombino?
Sky esclude difetti.
Però le regole Uci non prevedono l'omologazione delle ruote da crono

IPOTESI Tutti sanno che il Team Sky attribuisce i propri successi sportivi ai «marginal gains», in pratica l'attenzione maniacale ai particolari in ogni settore: allenamenti, abbigliamento, alimentazione, biciclette, materiali e tutto il resto. Viene da chiedersi, quindi, se sia possibile che per la gara di ieri abbiano utilizzato dei prototipi, ruote cioè non ancora in commercio magari più leggere e performanti, forse però anche più fragili. Si tratta però solo di ipotesi: la squadra inglese spiega l'accaduto solo con la «sfortuna» e i «tombini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

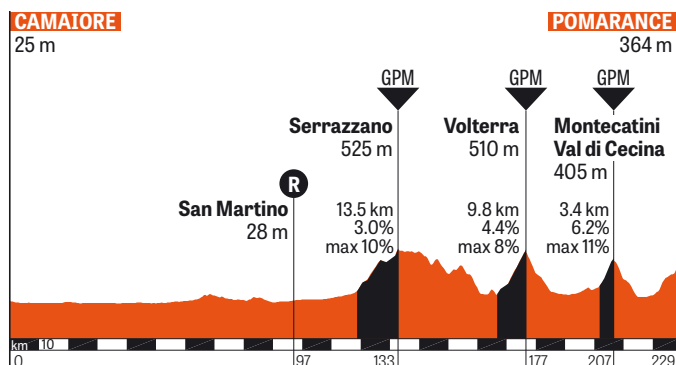
REGOLAMENTO I costruttori di telai e accessori negli anni hanno ridotto il peso dei rispettivi componenti, facendo grandi sforzi per non andare a scapito della sicurezza. L'articolo 1.3.018 del regolamento tecnico UCI stabilisce che le ruote non tradizionali vengano sottoposte a rigidi test di resistenza agli urti per potere essere omologate e utilizzate in gara, ma vale solo per le prove in linea, per le quali esiste anche un apposito elenco di ruote approvate. Per le cronometre, in-



NOVITÀ FRENI A DISCO: GAZZETTA.IT

Stefano Scarselli, già meccanico Liquigas, e suo figlio Matteo, ingegnere, hanno brevettato un mozzo scomponibile che risolve i problemi dei freni a disco (coperti da carter): il disco e il pacco pignoni sono solidali col telaio. Guarda il video su **Gazzetta.it**.

COSÌ OGGI
A POMARANZE
RAISPORT, 12.30



La 2ª tappa, Cimaio-Pomaranze (229 km), attende oggi gli uomini da classiche come un anno fa (1° Stybar), anche se il finale è un po' diverso. Il due volte iridato Paolo Bettini, che l'ha disegnata, l'ha un po' indurita. La parte più impegnativa comincia più o meno a metà, sul gpm di Serrazzano. Si arriva quindi una prima volta a Pomaranze e nei restanti 76 km si affrontano l'ascesa verso Volterra e quella di Montecatini Val di Cecina prima dei 12 km in leggera salita fino al traguardo. Partenza alle 10.30, arrivo intorno alle 16.30.
TV: RaiSport 12.30, Eurosport 16.45.

PARIGI-NIZZA, CRONOMETRO
ALAPHILIPPE SU CONTADOR
Colpo doppio per Julien Alaphilippe. Il 24enne francese della Quick-Step Floors ha vinto la 4ª tappa della Parigi-Nizza, una dura crono di 14,5 a Mont Brouilly, con 19" su Alberto Contador, (Trek-Segafredo), e adesso è leader. Da segnalare in chiave Sanremo la prova di Matthews, 7" nonostante una caduta. Il miglior italiano è Davide Formolo (Cannondale): 16" a l'06", nella generale è 16" a 2'18". Oggi quinta tappa da Quincié-en-Beaujolais a Bourg-de-Péage, 200 km (diretta Tv su Eurosport alle 15.30).

DONNE, VUELTA VALENCIANA
CRONOSQUADRE ALLA BEPINK
(d. vig.) Il team femminile monzese della categoria World Tour, BePink-Cogeas, ha vinto la cronosquadre di apertura (6,6 km) della Settimana Valenciana (Spagna). A Vila-Real, Silvia Valsecchi, Francesca Pattaro, Iria Sanguinetti, Maria Vittoria Sperotto, Katia Ragusa e la canadese Alison Jackson hanno chiuso in 9'18", seconda a 4" la Cervelo Bligla, terza a 13" l'Astana Women's con Fidanza e Morzenti; 11ª a 41" la Valcar-PBM di Elisa Balsamo a 41". Leader è Silvia Valsecchi. Oggi Gandia-Gandia, 110 km.

Venezia ai quarti Haynes decisivo Avellino in crisi

● Dopo il +4 dell'andata, la Reyer vince anche il derby di ritorno coi numeri del play. Irpini al 5° k.o. di fila

Domenico Zappella
AVELLINO

E' Venezia a conquistare con pieno merito i quarti di finale di Champions League nel derby fraticida d'Europa contro Avellino. Fanno festa i lagunari che domani attendono, insieme a Sassari, il sorteggio di Monaco. Dopo il +4 dell'andata (53-49), l'Umana si conferma anche al Paladelmauro espugnando nuovamente il parquet degli irpini dopo averlo già fatto in campionato. Una qualificazione storica per Venezia con coach De Raffaele visibilmente soddisfatto: «Siamo molto felici per questo traguardo che voglio condividere con tutti: società, giocatori e tifosi. Abbiamo meritato di passare il turno contro una grande squadra. Debbo fare i complimenti ai miei ragazzi perché avevo chiesto loro una gara solida mentalmente e così è stato visto che non avevamo nulla da difendere».

TUNNEL Buio fitto nel tunnel della crisi di Avellino che in 18 giorni sciagurati, dopo cinque sconfitte consecutive, vede vanificare sette mesi di duro lavoro praticamente gettati alle ortiche con l'uscita da coppa Italia e Champions. Coach Sacripanti è preoccupato ma gonfia il petto: «Ringrazio la squadra perché abbiamo fatto un'ottima coppa europea. Peccato per la gara d'andata e per i primi due quarti dove abbiamo sbagliato tiri facili, ma la differenza l'hanno fatta i nostri tiri liberi buttati. Anche patron De Cesare ha ringraziato a fine gara i giocatori. Ora faremo di

AVELLINO	68
VENEZIA	72

(14-21, 27-40; 49-56)

SIDIGAS AVELLINO: Ragland 9 (4/7, 0/2), Logan 15 (5/7, 1/3), Thomas 12 (4/9, 1/4), Leunen 3 (0/1, 1/3), Fesenko 12 (5/7); Randolph 14 (5/6, 0/2), Green (0/3 da 3), Zerini 3 (0/1, 1/2). N.e.: Cusin, Severini, Parlato, Esposito. All.: Sacripanti.
UMANA VENEZIA: Haynes 16 (4/5, 2/4), McGee 10 (1/1, 1/3), Bramos 4 (1/5, 0/3), Peric 10 (2/7, 1/2), Ortnier 4 (2/6); Filloy 8 (0/4, 2/4), Hagins 5 (2/2), Ejim 10 (2/4, 1/1), Viggiano (0/1 da 3), Ressa 6 (0/1, 2/3). N.e.: Visconti, Taddeo. All.: De Raffaele.

ARBITRI: Anastopoulos (Gre), Bijedic (Bih), Maricic (Srb).
NOTE - T.I.: Ave 10/22, Ven 17/23. Rimb.: Ave 32 (Fesenko 16), Ven 38 (Ejim 7). Ass.: Ave 11 (Ragland 6), Ven 10 (Haynes e Ressa 3). Progr.: 5' 7-9, 15' 21-30, 25' 37-46, 35' 61-62. Max vant.: Ave 3 (6-3), Ven 16 (27-43). Spett. 4.000.



David Logan, 34 anni CIAMILLO

tutto per far passare questo momento».

APPROCCIO Venezia ha meritato con un approccio straordinario alla gara. Difesa dura con continui cambi tra uomo e zona, attacchi ben calibrati con tiri sempre puliti. Un piano partita perfetto per coach De

Raffaele. Partenza sprint e subito 0-6 che Avellino prova a ricucire (9-9) ma il primo quarto già dà la sensazione che la Reyer sia in serata di grazia (14-21). Il vantaggio si dilata fino al 17-30 con Avellino incapace di attaccare il ferro e molle sulle gambe in difesa. Randolph, però, prova a combinare qualcosa prima che si scateni Haynes, decisivo in questa qualificazione, sul finire del primo tempo. Il play di Venezia con un personale parziale di 7-0 spinge i suoi sul 27-40 all'intervallo lungo. Un vantaggio che arriva ad inizio terzo quarto anche sul +16 proprio con la tripla di Haynes. A quel punto la Sidigas si scuote con Ragland e Thomas e prova ad avviare la rimonta (35-43). Venezia sembra gestire, ma Avellino proprio sul finire del periodo trova la tripla di Logan (49-56) che accende il play americano di passaporto polacco. Logan si carica da solo la squadra sulle spalle e con due grandi giocate riporta Avellino sul -1 al 35' (61-62). La Sidigas, si smarrisce nuovamente in attacco con Ragland e lo stesso Logan che falliscono i possessi del possibile vantaggio. Il sigillo finale è di Haynes a 55" dalla fine con una schiacciata straordinaria che vale il passaggio del turno.

Altri risultati: Klaipeda (Lit)-Ludwisburg (Ger) 58-52; Besiktas Istanbul (Tur)-Pinar Karsiyaka (Tur) 83-90; Monaco (Fra)-Aek Atene (Gre) 95-87; Tenerife (Spa)-Paok Salonicco (Gre) 80-54.
Qualificate: Banvit (Tur), Sassari, Villeurbanne (Fra), Ludwisburg (Ger), Pinar (Tur), Tenerife (Spa), Monaco (Fra), Venezia.
Sorteggio quarti: domani.



Marquez Haynes, 30 anni, a canestro ieri sera al Paladelmauro CIAM

SERIE A

Pesaro: via Bucchi Panchina a Leka

● Il coach si è dimesso: alla base frizioni insanabili col club. Squadra affidata al suo vice

Clamoroso: quando mancano nove giornate alla fine della stagione regolare, con una salvezza ancora tutta da conquistare, Piero Bucchi si è dimesso da allenatore di Pesaro. Ario Costa, il presidente della Vuelle, lo ha già comunicato alla squadra prima dell'allenamento di ieri pomeriggio. Che i rapporti tra il coach (arrivato in estate con contratto biennale dopo cinque splendide stagioni a Brindisi) e lo stesso Costa non fossero idilliaci si sapeva da tempo (in verità

il rapporto non è mai decollato), ma che tutto potesse precipitare all'improvviso non era da mettere in preventivo, soprattutto dopo l'ultimo ingaggio del play Rotnei Clarke (secondo rinforzo di Pesaro dopo l'arrivo di Jeremy Hazell) che però sbarcherà in Italia la prossima settimana per esordire il 19 marzo contro Reggio Emilia.

SALVEZZA Domenica, intanto, la Consultinvest è impegnata a Varese in una delicatissima sfida salvezza (e parte tra l'altro dalla sconfitta nella gara d'andata): il vice di Bucchi, che ha già diretto gli ultimi due allenamenti, è l'albanese Spiro Leka. Nelle prossime ore si deciderà il da farsi, ma la società marchigiana sembra intenzionata a voler proseguire proprio con lui questo finale di stagione.

canf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROLEGA

Milano: Repesa con la febbre, niente Tel Aviv

● Stasera alle 20.05 (diretta su Fox Sports) impegno per l'EA7 a Tel Aviv contro il Maccabi in una gara con tante assenze: tre per Milano, Simon, Kalnietis e Dragic (che è fuori per la stagione), due per gli israeliani che saranno senza Goudelock e Miller ma recuperano Smith e Alexander. Non ci sarà, sulla panchina milanese, nemmeno Jasmin Repesa, rimasto a casa per un attacco febbrile con disturbi intestinali. La squadra sarà diretta quindi dall'assistente Massimo Cancellieri. Grande ex del match Ricky Hickman. Programma 25ª giornata.
Oggi: Cska Mosca-Galatasaray Istanbul; Fenerbahce Istanbul-Vitoria; Zalgiris Kaunas-Panathinaikos Atene; Maccabi Tel Aviv-Milano; Barcellona-Unics Kazan.
Domani: Efes Istanbul-Bamberg; Olympiacos Pireo-Darussafaka Istanbul; Real Madrid-Stella Rossa Belgrado. **Classifica:** Real Madrid, Cska 18 vinte-6 perse; Olympiacos 17-7; Fenerbahce 16-8; Stella Rossa Panathinaikos, 14-10; Vitoria, Efes 13-11; Darussafaka 12-12; Zalgiris 10-14; Barcellona 9-15; Bamberg, Galatasaray, Maccabi 8-16; Kazan, Milano 7-17.

TACCUINO

MERCATO/ A PISTOIA Torna Knowles?

● (f.i.) La The Flexx punta la guardia Preston Knowles, già a Pistoia nel 2016, attualmente al Maccabi Ashdod (Isr), per sostituire Roberts.

BRESCIA NEI GUAI Michele Vitali k.o.

● Michele Vitali ha subito a Capo d'Orlando una forte contusione allo scafoide del polso destro. La sua presenza contro Brindisi è a rischio.

NBA

Nowitzki 30.000 punti: ora insegue Chamberlain

● Il tedesco è il sesto a raggiungere questa quota. Nel 2018 potrebbe superare il mito: «A meno di catastrofi, giocherò»

Giuseppe Nigro

Per l'occasione Dirk Nowitzki ha scelto il vestito delle notti speciali, che all'alba dei 38 anni è sempre meno facile ripescare dall'armadio: 18 punti nel 1° quarto (in 9'...) li aveva segnati solo una volta in carriera, 25 in metà partita non li segnava dal 2008. Ne servivano 20 per scrivere un'altra pagina di annali: Wunder Dirk è diventato il sesto uomo della storia Nba da oltre 30mila punti in carriera, un club che è quasi un Mount Rushmore, da Jabbar a Jordan, da Chamberlain a Malone e Bryant. L'unico, Kobe, a riuscirci con una sola maglia: ora anche Nowitzki, l'uomo che ha messo Dallas sulla mappa Nba. Fino a portarla sul tetto del mondo.

CARRELLATA Riguardare i fotogrammi della serata non è arida cronaca ma l'occasione per riavvolgere il nastro di una carriera. Tiro in sospensione, tripla frontale, palleggio-arresto-e-tiro (con fallo), giro e tiro spalle a canestro: dopo 6'30" si è andato a sedere già con 14 punti. Nella borsa erano rimasti la tripla dopo il blocco, esibita subito al ritorno in campo, e il tiro in sospensione dalla linea di fondo in allontanamento: è stato questo il canestro della pietra miliare, dopo 1'02" del secondo quarto, in faccia a Larry Nance. Altra tripla, timeout, ovazione e tributo di Dallas, da brividi. E lacrime, come quelle del mentore Holger Geschwin-der. Ovvero l'uomo che a 15 anni ha scoperto a Wurzburg, sul Meno, questo ragazzone che prima del basket come mamma

Helga si divertiva con la pallamano, come il papà Joerg-Werner, e col tennis, come Becker. L'uomo che ha costruito Dirk lavorando su tiro e passaggio, ma anche con routine di scherma, musica e lettura. Con una dieta rigorosa, rivelatasi l'elisir di lunga vita, anche se nella sera dei 30mila punti ha fatto dire a Nowitzki: «Finalmente è arrivato il tempo di una bella birra». Già che il nastro è riavvolto, ci sono anche le *sliding doors* hanno portato Wunder Dirk in pre-tiro con Milano dopo i suoi Europei Under 18, e già d'accordo con la Virtus Bologna nell'estate 1998. Quando fu scelto da Milwaukee con la prima scelta numero 9, e scambiato con Traylor chiamato alla 6 da Dallas, dove Donnie Nelson lo aveva segnalato a papà Don, conoscendo la sua convinzione che il futuro Jordan sarebbe nato fuori dagli Stati Uniti.

CARRIERA Non è diventato Jordan ma la personificazione della visione, oggi diventata prassi, dell'ala forte tiratrice che ha



Il tiro con cui Dirk Nowitzki, 38 anni, ha toccato i 30mila punti AP

TOP SCORER NBA

GIOCATORE	PUNTI
1. KAREEM ABDUL-JABBAR	38.387
2. KARL MALONE	36.928
3. KOBE BRYANT	33.643
4. MICHAEL JORDAN	32.292
5. WILT CHAMBERLAIN	31.419
6. DIRK NOWITZKI	30.005

cambiato il basket. All Star 13 volte, ha guidato Dallas a 11 stagioni di fila da 50 vittorie, una anche da 67 coincisa nel 2007 col titolo di miglior giocatore, anche se per l'anello ha dovuto aspettare il 2011, e da allora i Mavs non hanno più saputo ricostruirgli attorno un roster da titolo. È il giocatore europeo con la miglior carriera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Tosi
INVIATO A BOLOGNA

La vittoria della coppa Italia di A-2 non è certo il trofeo più importante della ottuagenaria storia della Virtus Bologna ma è probabile che tra qualche anno sarà evocato come il primo titolo dell'era Massimo Zanetti, il magnate del caffè italiano che col marchio Segafredo ha portato in dote uno sponsor di grande richiamo alla V nera diventando da poco anche l'azionista di riferimento, col 40% delle quote sociali, del club dei 15 scudetti. Domenica sera, seduto nel parterre dell'Unipol Arena di Casalecchio, casa della Virtus, in compagnia della moglie e del fido Luca Baraldi (ex manager di Lazio, Parma e Bologna nel calcio), il suo braccio operativo nel mondo dello sport, Zanetti, 69 anni, trevigiano di nascita ma bolognese d'adozione, si è goduto il successo all'ultimo respiro della sua squadra nella finale su Biella. «E' stata una partita avvincente, come di solito è il basket. Uno sport che appassiona perché col tiro da tre punti un grande vantaggio o un grande svantaggio possono essere completamente ribaltati da un momento all'altro. Non è un bel esercizio per il cuore, ma lo apprezzo per questo».

Dottor Zanetti, questa coppa di A-2 quanto vale per lei?

«Sono consapevole che non ha il valore dei tanti titoli che la Virtus ha in bacheca ma lo considero il primo mattone per costruire il futuro. E poi una vittoria genera sempre positività. E' quello di cui abbiamo bisogno per tornare grandi».

Quali sono le sue radici cestistiche?

«Non esistono perché non ho mai praticato il basket. Nello sport ho fatto un po' di tutto: calcio, rugby (da buon trevigiano), tennis, perfino il pugile. Facevo i guanti per esordire sul ring ma mio padre mi negò il permesso di combattere. All'epoca la maggiore età era di 21 anni».



«ALBERTO E' IL MIO PRESIDENTISSIMO UN'ICONA DEL BASKET ITALIANO»

MASSIMO ZANETTI
SU ALBERTO BUCCI

Massimo Zanetti, 69 anni, col virtussino Michael Umeh, guardia nigeriana di 32 anni



Zanetti

«Virtus, sono tornato per lo scudetto in 5 anni»

● Il re del caffè, già sponsor di Gorizia 30 anni fa, rilancia la sfida totale della Bologna bianconera: «Preferisco gli italiani. Meglio se giovani»

Allora come si è avvicinato?

«E' una vicenda datata metà anni 80. Mi chiesero di sponsorizzare la Pallacanestro Goriziana. L'ho fatto per un quadriennio col marchio Segafredo. Ricordo che eravamo in A-2 come oggi: ci salvammo dalla retrocessione in B battendo nello spareggio, proprio qui a Bologna, la Stefanel Trieste di Bosca Tanjevic».

Sono passati 30 anni da quella volta. Perché ha deciso di tornare?

«Perché c'era da dare una mano alla Virtus, appena retrocessa. Dopo Milano è il club più blasonato d'Italia, oltre ad essere un'eccellenza della città di Bologna. Mi sembrava giusto aiutarla perciò mi sono adoperato».

Ha deciso di assumere anche la maggioranza relativa. E' il primo passo per arrivare a quella assoluta?

«Ho partecipato all'aumento di capitale ma ho subito chiarito che non voglio fare tutto da solo. La mia condizione è che ve-

L'IDENTIKIT

MASSIMO ZANETTI

NATO IL: 12/02/1948
A: VILLORBA (TREVISO)
SPONSOR E SOCIO
PALL. VIRTUS BOLOGNA

E' titolare della MZB (Massimo Zanetti Beverage) Group che concentra 29 marchi di bevande e caffè in 110 Paesi con fatturato di un miliardo di euro. Col marchio Segafredo è stato sponsor nel calcio (Bologna e Treviso), nel basket (Gorizia), in Formula 1 (McLaren e Williams). Tuttora è partner nel basket (Virtus Bologna) e nel ciclismo (Trek). E' stato presidente del Bologna tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, nonché Senatore della Repubblica nella XII legislatura in quota Forza Italia nel biennio 1994-96.

nissi affiancato da altri soggetti economici. Oggi ho il 40%, la Fondazione il 28% mentre le Coop avranno il 30% in sostituzione di un mancato socio».

Disse così anche quando, come capocorda di una dozzina di imprenditori locali, acquisì il Bologna calcio sconsigliandone il fallimento, ma poi la sinergia con gli altri soci non funzionò. Perché dovrebbe essere diverso con la Virtus?

«Perché ho come partner importante il mondo delle Coop. Un sistema economico slegato dai singoli interessi di singoli imprenditori. Le cooperative per definizione fanno più gioco di squadra».

Come intende gestire questo ingresso?

«Sul piano operativo ci sono già diversi professionisti al la-

voro. Io ne resto fuori, la mia quota sarà rappresentata nel da Baraldi che nel prossimo CdA del club assumerà il ruolo di consigliere delegato. Mi fido di lui e del presidentissimo Alberto Bucci che per me è un'icona del basket italiano come Dan Peterson e pochi altri».

IL RECORD

15

Gli scudetti vinti dalla Virtus. In bacheca ci sono anche 2 Euroleghe e altre 11 coppe

Qual è il suo giudizio sulla squadra?

«Mi sembra un bel gruppo. Ha fatto un filotto di 11 vittorie dimostrando il suo valore poi sono arrivate 4 sconfitte dovute agli infortuni. Adesso ci siamo ripresi e la coppa lo dimostra. Le colonne sono i veterani Rosselli e Michelori. Poi c'è Spissu che dà velocità e dinamismo. Io sono per i giocatori italiani».

Nello sport tutti la tirano per la giacca: dopo la Formula 1 e il ciclismo, è uscita la voce che vo-

leva legarsi anche alla Sampdoria. E' diventato un jolly per tutti?

«Ho già smentito qualunque ipotesi di un mio intervento nella Samp. Con la McLaren invece non ho più legami. I miei interessi oggi sono concentrati sulla Trek Segafredo di ciclismo e sulla Virtus pallacanestro».

Se dovesse scegliere tra una vittoria in una grande classica del nord e uno scudetto tra i canestri?

«Lo scudetto fa più audience pubblicitaria, ma per un ciclista come me una vittoria di una grande corsa da emozioni e soddisfazione».

In passato ha seguito la Virtus del Grande Slam?

«Certamente. In casa andavo a vederla molto spesso. Mia figlia Laura da sempre è tifosissima della V nera. Io avevo un debole per Sasha Danilovic».

Lei punta molto sul mercato estero nel quale produce il 90% del fatturato delle sue aziende: vorrebbe subito la Virtus nella coppa europea?

«E' un obiettivo. Ma solo quando saremo tra le prime 8 della coppa che vorremmo disputare. Perché non ci piacerebbe andare in giro a beccare 30 punti di qua e di là come una squadra qualunque. La priorità è salire prima in serie A per essere competitivi al meglio anche in Europa (nei prossimi giorni Bucci incontrerà Bertomeu, gran capo dell'Eurolega/Eurocup, a Barcellona per un giro d'orizzonte ndr)».

Nel medio termine lei viene considerato come un potenziale rivale di Giorgio Armani per lo scudetto. Quando sarà possibile ritrovare la Virtus almeno in finale per il titolo?

«Diciamo che entro 5 anni potremmo farcela».

C'è un giocatore che vedrebbe bene nella Virtus del futuro?

«Mi piace Davide Moretti di Treviso. Ho detto che ho una preferenza per gli italiani. Se sono giovani, tanto meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«LUCA SARA' IL MIO CONSIGLIERE DELEGATO NEL NUOVO CDA»

MASSIMO ZANETTI
SU LUCA BARALDI



IL FUMETTO DI "SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS". NON SMETTERAI PIÙ DI LEGGERE, NON SMETTERAI PIÙ DI RIDERE.

RECCHIONI | BEVILACQUA | TORTI | ZEROCALCARE



4 COVER
DA COLLEZIONE

IN EDICOLA A SOLO 2,50€*

In occasione dell'uscita al cinema di "Smetto Quando Voglio - Masterclass", La Gazzetta dello Sport presenta in edicola l'esclusivo fumetto "spin off" del film. Una storia inedita, completamente a colori, dedicata alla banda di ricercatori universitari improvvisati esperti di Smart Drugs. E, da collezionare, quattro diverse varianti di cover, disegnate da alcuni dei più apprezzati fumettisti del panorama italiano: Giacomo Bevilacqua, Roberto Recchioni, Riccardo Torti e Zerocalcare!

*Singola uscita a 2,50€ e oltre il prezzo del quotidiano.



La grande festa di Trento che sbarca in semifinale, battendo Monza con lo stesso punteggio della gara di andata: 3-0 TARANTINI

Trento non molla niente «Siamo forti e si vede»

● La Diatec a Monza risolve in tre set. Giannelli: «Importante chiudere in gara -2. Ci alleniamo bene e chiunque entra rende al massimo»

Davide Romani
INVIATO A MONZA

Il treno Diatec Trentino viaggia spedito fino alle porte delle salite decisive che decideranno chi vestirà la maglia tricolore. Dal 12 febbraio (k.o. 3-0 a Civitanova) la squadra di Lorenzetti non conosce stop e l'ultimo set concesso tre giorni dopo negli ottavi di Coppa Cev con i finlandesi del Sastamala (3-1). Da lì solo 3-0. Tre in regular season, uno nell'andata dei quarti di Coppa con Piacenza e due nei quarti playoff con Monza. Una qualificazione mai in discussione raggiunta con il pilota automatico inserito del comandante Giannelli. «Era importante chiudere questa serie in 2 gare – analizza il palleggiatore di Trento -. Perché Monza è un avversario non facile da affrontare. C'è ancora qualche piccola sbavatura da eliminare ma ci sta. Abbiamo dimostrato che sappiamo giocare bene anche fuori casa».

CAMBIO UNDER E nel momento di difficoltà, il treno Diatec trova le giuste contromisure per proseguire la propria corsa. Lorenzetti rispolvera il cambio tattico dell'under 21 in battuta con Tiziano Mazzone – suo l'ace del 15-15 nel 2° set - a entrare proprio per Giannelli (mossa già usata dal tecnico l'anno scorso a Modena con Sartoretti junior). Stesso spartito nel 3° set quando è Nelli, subentrato a Stokr, a riportare Trento a contatto – suo l'ace del 16-16 dopo qualche errore per eccesso di generosità – prima

MONZA

0

TRENTO

3

(18-25, 23-25, 22-25)

GI GROUP MONZA: Verhees 5, Jovic, Botto 6, Beretta 2, Vissotto 3, Fromm 9; Rizzo (L), Daldello, Galliani, Hirsch 12, Brunetti. N.e. Dzavoronok, Terpin. Allenatore Falasca.

Diatec Trentino: Urnaut 7, Van de Voorde 8, Stokr 8, Lanza 13, Solé 5, Giannelli 1; Colaci (L), T. Mazzone 1, Antonov, Nelli 9, D. Mazzone 2. N.e. Burgsthaler, Blasi, Chiappa (L). Allenatore Lorenzetti.

ARBITRI: Goitre e Braico.
NOTE Spettatori 3170. Durata set: 24', 33', 31'; totale: 88'. Gi Group Monza: battute sbagliate 14, vincenti 2, muri 4, errori 21. Diatec Trentino: battute sbagliate 20, vincenti 4, muri 4, errori 26.

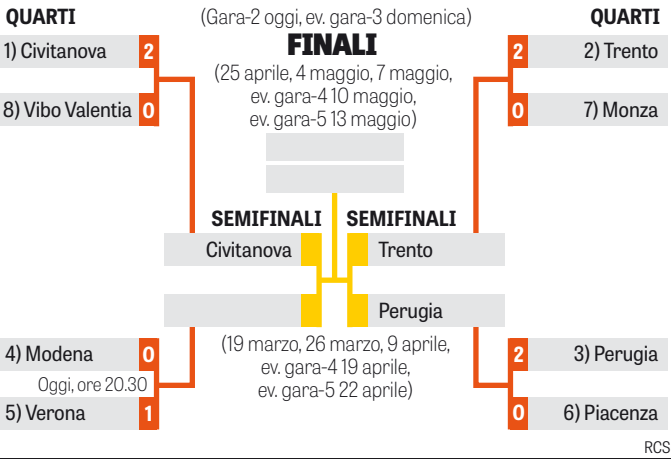
dell'ultimo strappo. «Ho un piccolo problemino alla spalla e avendo la fortuna di essere giovane come Tiziano Mazzone sfruttiamo la possibilità del cambio dell'under – continua Giannelli ostaggio a fine partita di tifose e tifosi -. Mentre che dire per Nelli. Siamo una squadra forte e lo stiamo dimostrando. Ci alleniamo bene e chiunque entra rende al massimo».

DISTRIBUZIONE Sgravato dei compiti al servizio, Giannelli si è potuto dilettare a distribuire saggezza al palleggio. Un paio di giocate a una mano e tanta sostanza. Sono i numeri a testimoniare. Lanza viaggia per tutta la gara sopra l'80% in attacco (chiude poi al 76%), Solé chiude senza errori. «Questo è il prodotto del nostro gioco di squadra – racconta il 20enne regista azzurro -. Se ho distribuito bene è anche grazie alla

ricezione e agli attaccanti che hanno chiuso situazioni complicate». Apporto di squadra che si è apprezzato nel finale del 3° set quando il punto che ha portato al match point ha regalato due super difese di Giannelli e un importante giocata in palleggio di Nelli. «Siamo riusciti a raccogliere qualcosa in difesa nei finali di set – racconta Tine Urnaut, apprezzato anche in palleggio in un paio di circostanze – che ci ha permesso di contrattaccare con efficacia e chiudere la serie».

RIPOSO Raggiungere la semifinale in due gare permetterà a Trento di riposare qualche giorno: «Una giornata di riposo prima di tuffarsi col lavoro verso i prossimi impegni» ripetono in coro Urnaut e Giannelli. Impegni che si chiamano Piacenza mercoledì nel ritorno dei quarti di Coppa Cev e poi Perugia nella semifinale scudetto che parte domenica prossima. Prossimi impegni che Lorenzetti può affrontare con la consapevolezza di avere una panchina lunga visti gli apporti di Nelli e Daniele Mazzone nell'ultimo set. «Non c'è un motivo in particolare. Volevo cambiare qualcosa – racconta il tecnico -. Dopo la trasferta di Civitanova ho spinto molto con i ragazzi e se si fosse allungata la partita volevo avere più cartucce a disposizione». Il treno Diatec Trentino continua a correre spedito dopo la fermata festante di Monza (Giannelli ha firmato autografi e scattato selfie per più di un ora). Piacenza in Cev e Perugia nei playoff sono avviate.

LE SEMIFINALI INIZIANO IL 19



Serena non c'è: ancora giù dal trono

● Fermata da un problema al ginocchio, salterà anche Miami. Kerber al numero 1. Uomini: Nole rischia

Federica Cocchi

Giù dal trono, di nuovo. Il forfait a Indian Wells costerà a Serena Williams, ferma dalla vittorie degli Australia Open, la leadership mondiale che da lunedì passerà nelle mani di Angelique Kerber. Serena è acciaccata, questa volta è un problema al ginocchio sinistro a scombinare i programmi.

GOSSIP Un forfait prima sussurrato e poi confermato nella sera di martedì, quando subito era partito il gossip sulla presunta gravidanza. Ipotesi non impossibile per la Williams che ha 34 anni ed è promessa sposa di Alexis Ohanian, co fondatore del social network Reddit. E invece niente dolce attesa per la vincitrice di 23 titoli Slam, è proprio il ginocchio a fermarla per un po', almeno fino all'inizio di aprile, visto che ha già cancellato la sua presenza anche a Miami dove ha già collezionato otto trofei. Un rapporto tormentato quello tra la Williams e il torneo californiano, boicottato per 14 anni dopo che, nel 2001, era stata vittima insieme alla sua famiglia, di insulti razzisti. Nel 2015 si era infortunata e lo scorso anno era arrivata in finale battuta dalla Azarenka, un'altra che non può difendere i punti causa lo stop per maternità. «Sono costretta a dare forfait nei tornei di Indian Wells e di Miami — ha comunicato poi la regina —. Non mi sono potuta allenare a causa



1. Serena Williams, 34 anni, lo scorso anno aveva perso la finale contro Vika Azarenka 2. Novak Djokovic, 29 anni, numero 2 del ranking, ha il record di 30 titoli Masters 1000 in carriera 3. Andy Murray, 29 anni, numero 1 al mondo, è reduce dalla vittoria a Dubai, non ha mai vinto il torneo di Indian Wells GETTY/ AFP



> Nella parte bassa del tabellone maschile Djokovic, Nadal e Federer. Buon sorteggio per il numero 1

del mio ginocchio. Sono davvero dispiaciuta di non poter prendere parte a questi tornei. Continuerò ad andare avanti e a rimanere positiva, mi auguro di tornare nel circuito il più rapidamente possibile».

DOLORI Anni di traumi e fatiche non possono che lasciare il segno su un atleta del livello di Serena che, arrivata alla sua età, deve preservare il più possibile la propria salute se vuole allungarsi la carriera, come insegna Federer. Insomma, serve un progetto a lungo termine e

molto mirato, come aveva anche spiegato il suo coach Mouratoglou a inizio stagione: «Mantenere il numero uno non è l'obiettivo — sono state le parole del tecnico —, serve una costanza di rendimento in tanti tornei di seguito che Serena non può avere, per le sue condizioni fisiche. L'obiettivo è vincere altri tornei dello Slam nei prossimi due o tre anni».

UOMINI Se in California manca la regina incontrastata del tennis femminile, il tabellone maschile è praticamente a ranghi

completi per il primo Masters 1000 della stagione. Solo Milos Raonic, fermo per un problema al bicipite femorale sinistro, ha dovuto abbandonare, con conseguente promozione di Juan Martin Del Potro a testa di serie. Il sorteggio è stato birichino, piazzando tre dei fab four nella parte bassa del tabellone, con tanto di possibile ottavo di finale tra Federer e Nadal.

NOLE Djokovic, che va a caccia del «1000» numero 31 per allungare il suo bottino record, potrebbe trovare sulla sua strada un motivatissimo Del Potro e, più avanti, uno tra Kyrgios e Zverev. Fortunatamente Nole non ritiene più il tennis una priorità assoluta nella vita, come ha più volte dichiarato anche negli ultimi tempi, altrimenti il rischio è quello di un'altra delusione. «Sono un tennista, un padre, un marito, e non posso essere sempre al top in tutti i ruoli — ha detto il n. 2 dopo la sconfitta di Acapulco con Kyrgios —. Il tennis però continua a darmi tante emozioni e fino a che sarà così non ho nessuna intenzione di smettere». Si frega le mani il numero 1 al mondo Andy Murray, finalmente libero dall'herpes zoster e fresco di primo titolo stagionale a Dubai. Lo scozzese debutterà con un qualificato e nella sua parte di tabellone i rischi potrebbero arrivare da Tsonga (se dovesse battere Fognini, nel main draw insieme a Lorenzi) e Goffin. La dea benedetta ha le sue simpatie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO



UOMINI
L'appendicite ferma Gasquet

Una foto dal letto di ospedale dove si sottoporrà nei prossimi giorni a un'operazione per rimuovere l'appendice. Richard Gasquet (foto) ha annunciato su Twitter la sua rinuncia al Masters 1000 di Indian Wells (6.993.450 \$, cemento): «Per colpa dell'appendicite dovrò saltare anche Miami. Spero di tornare al più presto».

DONNE
Anche la Schiavone nel main draw

C'è anche Francesca Schiavone nel tabellone principale femminile di Indian Wells (7.669.423 \$, cemento). la numero 157 del ranking mondiale, ha battuto in rimonta nel turno decisivo la bulgara 26enne Elitsa Kostova 1-6 6-0 6-0.

Paralimpici > La novità tecnologica

Bebe Vio, le nuove mani programmate con la app «Posso fare i gestacci»

● «Servono per la vita quotidiana e muovo ogni dito, però ora devo reimparare tutto»



Bebe Vio: Laureus a Montecarlo

Claudio Arrigoni

Vietato fare gestacci. O forse no. Diciamo solo per buona educazione, perché alla fine si riesce, e bene (o male, a secondo dei punti di vista). Mani nuove, vita nuova per Bebe Vio: «Eh sì, inizialmente complicata perché devi ri, ri, ri imparare tutto, però è figo». Ed ecco il pollice verso. Fibra di carbonio e dita per schermi touch, sono ipertecnologiche: «Si programmano con una app sullo smartphone». Giuste per lei, nativa digitale.

RICARICA Sono per la vita di tutti i giorni e si agguinano a quelle che usa per impugnare il fioretto. Lì l'arma si inserisce all'avambraccio. Quelle precedenti facevano solo il gesto di aprire e chiudere la mano. In queste si muovono tutte le dita in maniera indipendente. Ecco perché riesce a fare proprio tutto: «Erano 7 anni che non vedevo l'ora di fare qualche gestaccio... Ma lo farò di nascosto». Niente corna: «No, dai, faccio questo e sembra che siamo

sulle spiagge del surf». Ed ecco che chiude le 3 dita centrali e fa sporgere pollice e mignolo nel gesto dello shaka brah, il saluto dei surfisti nato alle Hawaii.

AVANGUARDIA Sono all'avanguardia mondiale. Prodotte dalla Touch Bionics, azienda scozzese acquistata da Ossur, leader delle protesi, anche sportive, utilizzate da Bebe e da grandi campioni e sprinter dello sport paralimpico. Bebe ci dialoga attraverso lo smartphone: «Con la app insegno i movimenti alla mano. Come tenere la penna per scrivere. Gli ho detto: quando ti dò questo impulso con i muscoli dell'avambraccio, tu mi chiudi queste dita e non me le fai usare, queste altre le chiudi al 70 per cento e l'unico dito che devo muovere è il pollice». Si riesce a muovere il polso avanti e indietro: «Le dita sono morbide. Io regolo la forza. Finché non trova l'ostacolo, la mano va avanti a chiudere. Ci sono movimenti già impostati, altri che scegli tu, altri che si possono aggiungere con un chip esterno». Ha cominciato a



COME FUNZIONANO Le nuove mani bioniche di Beatrice Bebe Vio, 20 anni. Bebe ci dialoga attraverso lo smartphone e con la app insegna i movimenti alla mano. Gli impulsi arrivano dai muscoli dell'avambraccio



indossarle lunedì, all'Arte Ortopedica di Budrio, uno dei suoi rifugi, e già martedì riusciva ad allacciare le scarpe, con i tecnici increduli. Bebe le ha sfoggiate per la prima volta alla presentazione come testimonial di Sorigenia (azienda di energia, per la quale sarà in tv e giornali da fine marzo) con l'invaso della protesi nera, in fibra di carbonio, in bella evidenza. Niente spazio agli estetismi che coprono, ha voluto tenere le mani con la guaina ghiaccio o nera, invece di quella color carne: «Sono un accessorio». In tinta con le scarpe. Pesano poco meno di un chilo e mezzo: come tenere in ogni braccio una bottiglia da un litro e mezzo. Bebe è attenta ai consumi: «Ho energia veramente ovunque adesso. Mi hanno dato anche una carica batterie per l'auto, meno male. Il casino è che le scarico in fretta perché faccio troppi movimenti...».

CANTÙ FRA COPPE E NUDO

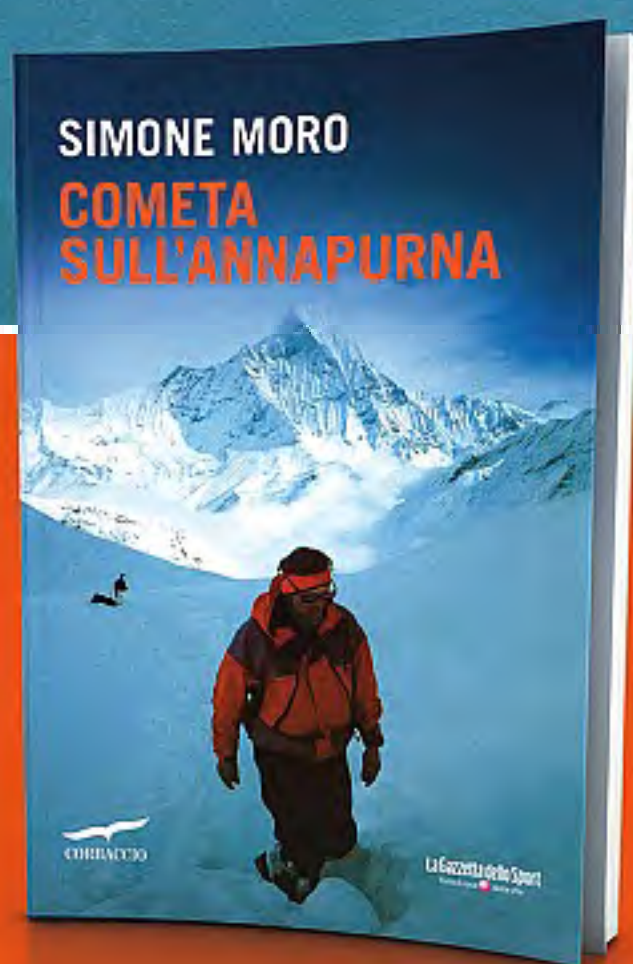
(e.san) Il tempo di festeggiare c'è stato e questa foto (audace per lo sport paralimpico) della Briantea84 dopo la vittoria della Coppa Italia di basket in carrozzina, lo dimostra. Ma è già tempo di ripartire per Madrid dove, dal domani a domenica, i canturini si giocheranno i quarti di Champions Cup. In Germania in campo l'altra italiana, il GSD Porto Torres.



SIMONE MORO

UNA SPLENDIDA MONTAGNA, UNA GRANDE AMICIZIA
IL RACCONTO DI UNA TRAGICA SPEDIZIONE

zampediverse



*€9,99 oltre al prezzo del quotidiano. Singola uscita.

“COMETA SULL'ANNAPURNA” IL PRIMO LIBRO DI SIMONE MORO

L'alpinista d'alta quota Simone Moro, unico nella storia ad avere collezionato quattro prime assolute invernali su cime superiori agli 8000 metri, racconta in questo libro i suoi inizi nel mondo dell'alpinismo e la storica spedizione del 1997 sull'Annapurna, in compagnia dell'amico Anatolij Bukreev. Un racconto emozionante di sogni e sofferenza, di lotta contro la solitudine e amore per la montagna, di freddo e dolore, quello fisico e quello, più forte ancora, che si prova quando non si può più sperare nella salvezza dei propri compagni di cordata. “Cometa sull'Annapurna” è un inno alla montagna e all'amicizia scritto da un uomo a cui la montagna ha preso, e dato, molto.

IL LIBRO È IN EDICOLA A 9,99€*

G+ A TU PER TU CON

CONTENUTO
PREMIUM

Sono cose da Paz

L'INTERVISTA di
MASSIMO LOPES PEGNA
CORRISPONDENTE A NEW YORK

Vinny tiene subito a chiarire una questione che gli sta a cuore: quella sul suo nome. Dice al telefono dal Rhode Island: «Ora sono legalmente Vinny Paz, non più Paziienza. Odiavo come la gente storpiava quel cognome: "Pazamina, Pazamano". Basta, alla fine mi sono rotto le scatole. Paz in spagnolo significa pace, in italiano pazzo, un bel mix, no? Odio il razzismo e vorrei la pace in tutto il mondo e se non fossi stato un pazzo non sarei mai tornato a combattere dopo l'incidente». Già, l'incidente. Vinny era un ottimo pugile, era diventato campione del mondo dei leggeri battendo Greg Haugen nell'87 ad appena 24 anni. Perse nella rivincita e dopo altre tre sconfitte con un titolo in palio, riconquistò un Mondiale, quello dei superwelter Wba contro il francese Gilbert Dele nel '91. Un paio di settimane dopo la sua vita cambiò. L'incidente, appunto: la ragione per cui Martin Scorsese ha prodotto un film su di lui: «La notte del match con Dele era stata la più bella. Ero in cima al mondo. Pensai di aver incontrato Gesù. Invece...».

Invece?

«Accadde di giorno, non troppo lontano da dove abito adesso. Avevo finito di allenarmi in palestra, la persona che era al volante andava veloce, una macchina ci tagliò la strada, saltammo sull'altra corsia. Fummo colpiti in pieno da un furgone. Cercarono di tirarmi fuori dall'abitacolo, ma gridai: "Fermi, non mi toccate". Avevo un dolore lancinante al collo: era fratturato in tre punti».

La diagnosi fu crudele.

«Mi dissero che forse non avrei più camminato, che sicuramente non sarei più salito su un ring. Ma non mollai. Entrarono in gioco gli aspetti migliori del mio carattere: determinazione, ostinazione e culto del lavoro». (si commuove).

Ma lei disubbidì ai medici che le avevano imposto il riposo assoluto e cominciò ad allenarsi di nascosto anche dai suoi genitori.

«Un pazzo, gliel'ho detto. Ma 14 mesi e mezzo dopo rimisi i guantoni: al mio primo incontro feci 10 riprese contro Luis Santana e vinsi. Mai avuto dubbi nella mia testa: nonostante quello che mi era successo, ero certo che lo avrei battuto. Sapevo che sarei stato ancora campione del mondo».

E' vero che al suo ritorno in palestra alcuni dei suoi sparring avevano paura di farle male?

«E' vero. La prima volta mi misero davanti un ragazzo di Boston, Ray Oliveira. Non voleva saperne di colpirmi. Allora iniziai a



1 Vinny Pazienza durante la riabilitazione: un esoscheletro metallico serviva a fissargli le vertebre cervicali che si erano spezzate in tre punti dopo l'incidente in auto. Per i medici non avrebbe neppure potuto tornare a camminare **2** Vinny Pazienza sul ring: il suo stile offensivo e il suo indomito coraggio gli hanno procurato per anni il favore del pubblico

«ALI E ROCKY I MITI POI L'INCIDENTE: UNA VITA DA FILM»

DA IERI NELLE SALE «BLEED - PIU' FORTE DEL DESTINO»

La boxe ha regalato al cinema personaggi e momenti indimenticabili: stavolta tocca a Vinny Pazienza, l'italoamericano del Rhode Island che vide la morte in faccia dopo essere approdato al Mondiale. Un incidente in auto, il collo spezzato e la carriera in frantumi: ma con la forza della volontà Paz è tornato e ha vinto di nuovo. La sua storia ha convinto Martin Scorsese a tornare alla boxe (come produttore) 36 anni dopo il mito di Toro Scatenato

dargliene di santa ragione. Così finalmente si decise a boxare. E' il momento in cui ho capito che sarei tornato a vincere».

Le è piaciuto il film?

«L'ho subito amato. Penso che abbiano fatto un ottimo lavoro. Sono contento di come Miles Teller mi ha interpretato e sono molto autentici anche i miei genitori e il mio allenatore, Kevin Rooney. Ma Miles è un attore e non un pugile e nessuno avrebbe potuto replicare la mia boxe aggressiva e scatenata. E' l'unico piccolo rimpianto: avrebbero dovuto chiedermi qualche consiglio sulla parte tecnica».

E' vero che un film, Rocky, ha ispirato la sua carriera?

«In verità ho cominciato perché a 5 anni ho visto in azione Muhammad Ali. Sono stato anche al suo funerale. Il mio primo trofeo l'ho vinto a quell'età e lo tengo sopra il camino. Ma l'associazione di boxe per piccolini aveva programmi solo fino agli

11 anni. Dai dodici fui costretto a usare il garage di casa per i match con gli altri bambini. Ero bravo: le suonavo a tutti. Poi a 15 anni andai a vedere Rocky e lì scoccò l'altra scintilla: mi iscrissi subito a una palestra e decisi che i guantoni sarebbero diventati la mia vita».

Dopo l'incidente batté due volte anche Roberto Duran.

«Era l'altro mio idolo ed è l'avversario più duro che abbia mai affrontato. Nessuno mi ha mai colpito con quella violenza. Con un pugno poteva fare un buco in un muro di cemento. Era un animale».

Ma anche lei sul ring non scherzava: sempre all'attacco, incurante di prenderle.

«Ero feroce, spericolato e imprudente, ma soprattutto rapidissimo. Mi piaceva scherzare sul fatto che fossi il pugile bianco più veloce del mondo. Andavo avanti e mai indietro, con una forza di volontà ferrea. Ha funzionato: ho vinto cinque mondiali (conteggia anche quelli di sigle minori, ndr)».

Spericolato pure nella vita.

«Vero, ma nessun rimpianto. Sono andato al massimo e per questo mi sento un uomo fortunato. E ora anche diverso: Paz, più per la pace che per la follia. E non dimentico il significato che Pazienza ha in italiano. Sono paziente con la gente: non ho mai

L'IDENTIKIT

VINNY PAZIENZA

NATO: IL 16 DICEMBRE 1962
DOVE: CRANSTON (RHODE ISLAND)
MONDIALI: LEGGERI, SUPERWELTER
RECORD: 50 VITTORIE-10 SCONFITTE

Vincenzo Edward Pazienza debutta al professionismo nel 1983 e quattro anni più tardi, nel 1987, è iridato dei leggeri Ibf. Tenterà di conquistare il Mondiale superleggeri nell'88 e nel '90, ci riuscirà con i superwelter Wba nel 1991. Dopo un tremendo incidente stradale, rientra nel 1992 nei supermedi, batte due volte Duran e perde da Roy Jones jr.; nel 2002 a quasi 40 anni perde da Lucas per il Mondiale Wbc e due anni dopo si ritira. Legalmente, negli anni 90 ha cambiato il nome in Vinny Paz.



IN ITALIA NEL 1984



Vinny Pazienza contro Marbi a Milano nel 1984

Gli allenamenti a Garbagnate e poi due match

Fausto Narducci

Vinny Pazienza è stato anche un amico della Gazzetta. Negli Anni 80 e 90 suo padre era un contatto fisso per quelli che seguivano le sue imprese dall'Italia, anche perché alla fine dell'84 il futuro campione del mondo, ancora tutto da scoprire, finì nell'orbita delle riunioni di Umberto Branchini e fu portato da Salvatore Cherchi e Paolo Taveggia a svolgere gli allenamenti a Garbagnate Milanese, nella prestigiosa struttura che comprendeva anche una foresteria. Alla fine di quell'anno Vinny combatté due volte nel giro di 15 giorni come accadeva all'epoca.

I DUE MATCH La prima, il 17 novembre 1984, a Riva del Garda dove batté l'ex sfidante tricolore Bruno Simili nel sottoclocl della riunione incentrata sulla semifinale iridata dei piuma Wba vinta da Kamel Bou Ali su Alfredo Layne e comprendente anche Rosi e Musone. Il 1° dicembre invece l'ancora inesperto Pazienza fu battuto dal non trascendentale franco-marocchino Abdelkader Marbi per k.o. al 5° round nel vecchio Palazzone di Milano. La riunione era incentrata sul Mondiale dei superwelter Wba McCallum-Minchillo e comprendeva anche i freschi medagliati olimpici Maurizio Stecca, Angelo Musone e Luciano Bruno. Si trattò di uno degli ultimi eventi sportivi ospitati prima che l'impianto crollasse per la nevicata del 17 gennaio '85 e fu trasmesso in differita la domenica pomeriggio su Canale 5 con grandi ascolti. «Vinny si preparò in Italia per tre mesi - ricorda Salvatore Cherchi - e anche per l'esuberanza del padre si rivelò subito un grande personaggio mediatico. Organizzammo la presentazione all'hotel Manin di Milano, proprio vicino alla Gazzetta e fu un evento nell'evento». Solo due anni e mezzo dopo Pazienza avrebbe conquistato il Mondiale dei leggeri Ibf battendo Greg Haugen con cui avrebbe dato vita al tritico considerato fra gli eventi più spettacolari e combattuti della storia della boxe. Per fare paragoni con il film non sarebbe male dare un'occhiata su youtube.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

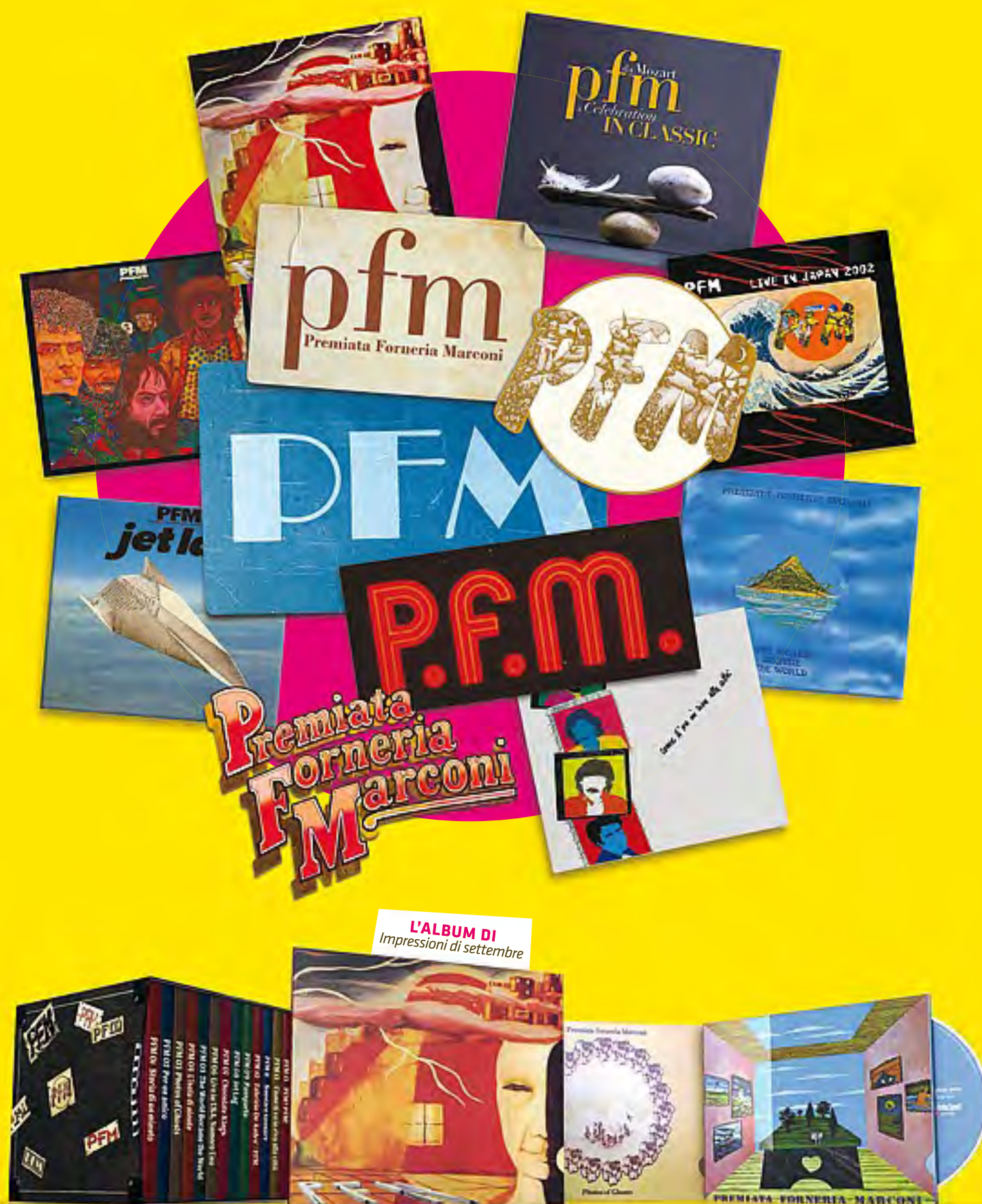
VINNY PAZIENZA HA DATO SPETTACOLO DENTRO E FUORI DAL RING, SI E' SPEZZATO IL COLLO, MA NON SI E' ARRESO: «MAYWEATHER? FORTE, PERÒ LO AVREI MESSO K.O.»



© RIPRODUZIONE RISERVATA

PFM

La storia del prog rock italiano si riassume in tre lettere



SONY MUSIC

TUTTI I DISCHI DELLA BAND SIMBOLO DI UN GENERE IN UNA COLLANA DA COLLEZIONE

Fra i 100 migliori gruppi di tutti i tempi secondo la rivista inglese Classic Rock UK, l'unica band italiana ad avere scalato la classifica Billboard, la **Premiata Forneria Marconi** si è imposta come l'icona del rock progressivo nel nostro Paese e ha conquistato pubblico e critica di tutto il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano, per la prima volta in edicola, una collana che raccoglie tutti gli album in studio e due prestigiosi live del gruppo, dal poetico esordio con *Storia di un minuto*, all'ultimo *PFM in Classic* e gli storici concerti con **Fabrizio De André**, con foto e testi esclusivi a cura di **Franz Di Cioccio**. Un'occasione unica per ripercorrere la storia di un mito.

IN EDICOLA DAL 13 MARZO STORIA DI UN MINUTO A € 9,90*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

TUTTENOTIZIE

BASEBALL IN ARIZONA

Italia, che giornata! Sconfitti i Cubs campioni della Mlb

● Non avevamo mai battuto un team della Major League: stanotte il debutto nel World Classic



Il pitcher azzurro Luis Lugo, 23, sul monte di lancio contro i Cubs AP

LA GUIDA

IL TEST Chicago Cubs-Italia 7-8. Lanciatori: Lackey e Lugo (partenti), DeMark (v.), Buchanan (p). Punti, Ita 003.210.002: 8 (11bv-2e); Ch. Cubs 001.006.00x: 7 (8bv-1e). Note: fuoricampo Davis (2p. al 6°), Dominguez (3p al 6°), Segedin (2p al 9°).

WORLD CLASSIC Israele, Olanda e Giappone già qualificate. Agli ottavi le prime 2 di ogni girone. Stanotte alle 3 il debutto dell'Italia contro il Messico. **Girone 1** (a Seul): Olanda-Taiwan 6-5. Class.: Israele e Olanda 1000 (2-0); Taiwan e S. Corea 0 (0-2). Oggi: Israele-Olanda, Taiwan-S.Corea (10.30 Fox Sports). **Gir. 2** (a Tokyo): Cuba-Cina 6-0, Australia-Giappone 1-4. Oggi: Cina-Australia; domani Cuba-Aus, Gia-Cina. **Gir. 3** (a Miami). Oggi: R. Dominicana-Canada; domani: Usa-Colombia. **Gir. 4** (a Guadalajara, Mes). Ore 3 Messico-Italia (Fox Sports); domani Portorico-Venezuela; sabato Ita-Venezuela (21 Fox Sports), domenica Portorico-Ita (21.30 Fox Sports).

Stefano Arcobelli

La prima volta in cui l'Italia battè la nazionale americana successe a Parma, il 6 settembre 1973: valeva per la Coppa Intercontinentale, ormai abolita, e a deciderla fu un fuoricampo di Vic Luciani, che poi aprì una tabaccheria a Grosseto. Venne coniata persino una medaglia celebrativa. Di Grosseto è l'attuale capo allenatore Marco Mazzieri, che vende auto in una concessionaria e fa il manager della nazionale per l'ultima volta nel World Classic al via stanotte da Guadalajara, contro il Messico, già battuto nel 2013. Mazzieri ha battuto 8-7 in una partita secca Joe Maddon, i cui due nonni partirono dall'Abruzzo e si chiamavano Maddoni.

ORIUNDI Maddon a novembre aveva spezzato un tabù lungo 108 anni regalando ai Chicago Cubs il trionfo nelle World Series. Di quella squadra, nel test di martedì sera contro l'Italia sul diamante di Mesa, in Arizona, c'erano 6 campioni: gli azzurri hanno prima allungato sul 6-1, poi si sono ritrovati sotto 6-7 ma al 9° inning hanno ribaltato il punteggio in 8-7. Non era mai accaduto, nella storia, che la nostra nazionale battesse una franchigia delle Major League, e poco importa se sia trattato di un'amichevole. Decisivo un fuoricampo di Rob Segedin, ventottenne battitore designato del New Jersey che ha spinto a casa base Chris Colabello, figlio di Lou. A Rimini lo conoscono bene: «Lì ho i migliori amici — fa Chris — ci sono andato a scuola, ho cominciato a vincere». Riuscire a vincere ancora con

» **In campo c'erano sei giocatori di Chicago che hanno vinto le World Series**

l'Italia, battere anzi i campioni del mondo (o d'America), è stata una gioia mai provata, neanche quando 4 anni fa approdò in Major League sorprendendo a suon di fuoricampo lo staff di Minnesota. Il prima base spera di tornare in Major con i Cleveland Indians, la squadra di Terry Francona sconfitta dai Cubs in gara-7 delle World Series 2016: «Vincere contro una squadra di quel valore aiuta, adesso dobbiamo sfruttarla come slancio per il World Classic, il Messico è avvisato».

CHE ORGOGLIO Un italiano verrissimo, Alberto Mineo, ricevitore goriziano, vedendosi chiuso nel ruolo da Cervelli e Butera, ha rinunciato alla convocazione e martedì con la divisa dei Cubs avrà provato un brivido al contrario. Antony Rizzo, nonni siciliani e papà super tifoso che non smette di distribuire figurine del figlio prima base-slugger, tra i protagonisti della qualificazione azzurra al 2° turno di Miami nel 2013, ha fatto a casa base il tradizionale scambio di line-up: «L'Italia — commenta — resta una squadra solida, nel baseball niente è precluso. Bisogna credere in quello che si fa». E' accaduto, infatti, l'impensabile: perché Mazzieri insistendo su concetti come l'«essere resilienti» e la maglia azzurra da onorare, ha dato la scossa nel finale serrato, consapevole che anche una sola valida può riaccendere la

speranza. Così l'Italia torna a suscitare curiosità non più solo per caso. Una squadra «mista» e «operaia» tra star come Brandon Nimmo dei NY Mets e AJ Morris di Cincinnati, e figli di un campionato più che minore come quello italiano, tra ragazzi cresciuti all'Accademia di Tirrenia come Vaglio, o nel vivaio inesauribile di Parma, come il figlio d'arte Poma: «La grande forza di questa squadra è che nessuno si sente arrivato, tutti sono carichi per dimostrare di meritarsi la Major», fa Sebastiano. Nell'Italia che batte i Cubs ci sono due romagnoli come Alessandro Maestri, il lanciatore giramondo 4 volte su 4 al World Classic, e Mario Chiarini il capitano fedelissimo ed esterno che per esperienza diretta sa quanto «sia fondamentale sfruttare le poche occasioni che questa grande vetrina ti dà»; c'è il miglior talento degli ultimi anni, il 2° base bolognese Alessandro Vaglio, e quello che è arrivato al top come il sanremese Alex Liddi, ripartito dal Messico. Sono questi ragazzi la vera anima della piccola Italia che s'è ritagliata una notte da grande. E che fa dire ora a Mazzieri: «Ci tenevo a fare bella figura, quanto fosse bella non lo sapevo. Battere i Cubs è molto, molto emozionante, di questa squadra mi piace l'entusiasmo, l'energia, la determinazione, la concentrazione. Possiamo fare bene». Verso il Messico, nelle nuvole di un'indimenticabile vittoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Unicka e Vampire rapiti Ancora nessuna traccia



Unicka e Gubellini (driver) Lami (proprietario) e Bondo (trainer)

● Passano le ore, ma di Unicka e Vampire Dany rapiti nella notte tra lunedì e martedì dal centro di allenamento di Staffoli, vicino Pisa, non c'è traccia. Gli inquirenti anche ieri mattina hanno cercato di approfondire con Gianluca Lami, titolare della scuderia Wave, proprietaria di Unicka e del 70% di Vampire Dany (il 30% è della scuderia Incolin dell'ing. Diego Romeo) alcuni aspetti dell'accaduto e nel massimo riserbo stanno vagliando un ventaglio di ipotesi senza escludere alcuna soluzione anche perché effettivamente tutte le opzioni presentano elementi che le rendono possibili. Si va ovviamente dall'ipotesi estorsione, a quella di un presunto «dispetto», ma non viene scartata anche quella relativa alle corse clandestine, che in alcune situazioni muovono diverse decine di migliaia di euro. Né si escludono possibilità fantasiose come il gesto di un fanatico «ammiratore» che,

alla stregua di un deviato appassionato d'arte, abbia voluto impadronirsi dei due cavalli. L'attenzione mediatica rimane alta ed è un altro elemento che potrebbe aver scoraggiato gli eventuali estortori dal farsi vivi. «Dovevamo assistere a un evento del genere per vedere tornare l'ippica in prima pagina e sui servizi dei Tg» è stato il laconico commento della signora Giovanna Lami. Del resto quella del rapimento a scopo di estorsione se da un lato rimane un'ipotesi tra le più accreditate, dall'altro è anche quella in cui maggiormente si spera per una rapida soluzione della vicenda. Il caso è anche approdato in Parlamento grazie a un intervento nella mattinata di martedì dell'On Edoardo Fanucci che ha sollecitato in merito la massima attenzione delle istituzioni. Nel pomeriggio su un social network si era diffusa per qualche minuto la voce che Vampire Dany fosse stato ritrovato, notizia che si è rivelata subito priva di ogni fondamento.

Luigi Migliaccio

SCI: MONDIALI JR

Prast secondo nella discesa Delago sesta

● (s.f.) Subito una medaglia ieri per l'Italia nella prima giornata dei Mondiali juniores di Are (Sve). Nella discesa maschile splendido argento per Alexander Prast: il ventenne velocista altoatesino di Termeno, al primo podio importante in carriera, è stato preceduto di 38/100 dallo statunitense Sam Morse; bronzo per l'austriaco Raphael Haaser, sceso col 50. Nella gara femminile oro per Alice Merryweather (Usa) con due centesimi sulla svizzera Grossmann; 6° posto per Nicol Delago, fuori dal podio dopo i bronzi nel 2015 e 2016; nelle 15 anche Roberta Melesi (11°) e Nadia Delago (13°), sorella minore di Nicol. Oggi i superG. **Discesa. Uomini:** 1. Morse (Usa) 1'23"34; 2. Prast (Ita) a 38/100; 3. Haaser (Aut) a 50/100; 27. Molteni a 1'91; 52. Simoni a 3'71. **Donne:** 1. Merryweather (Usa) 1'25"27; 2. Grossmann (Svi) a 2/100; 3. Weidle (Ger) a 43/100; 6. Ni. Delago a 66/100; 11. Melesi a 1'32; 13. Na. Delago a 1'70; 18. Pirovano a 1'90; 33. Pizzato a 2'83.



Alexander Prast, 20 anni

ATLETICA

WADA CHIEDE A FBI INCHIESTA SU SALAZAR

Craig Reede, presidente della Wada, ha chiesto alla Fbi di mettere sotto indagine Alberto Salazar, il tecnico di Mo Farah accusato di traffico di sostanze dopanti.

FRASER INCINTA

Shelly-Ann Fraser è incinta. La 30enne giamaicana l'ha annunciato ieri con un post su Instagram. Olimpionica sui 100 a Pechino 2008 e Londra 2012, iridata sulla stessa distanza nel 2009, 2013 e 2015, ha sposato Jason Price nel 2011. «Mi attende un nuovo capitolo. Benvenuta maternità» ha scritto. Non farà i Mondiali di agosto a Londra.

● **PISTA MONDO** (s.g.) A Kingston (Giam). Uomini. 400: Taylor ('99) 45"41. A Auckland (N.Z.). Uomini. 100 (+3.4)/200 (+2.6): Millar 10"11/20"57. A L'Avana (Cuba). Uomini. 110 hs (0.0): Iribarne 13"48. Triplo: Diaz 17.19 (+2.4). A Montijo (Spa). Uomini. Martello: Cienfuegos 76.63.

BOXE

WSB, GLI ITALIA THUNDER CON RUSSO IN FRANCIA

(r.g.) Prima trasferta per gli Italia Thunder nelle Wsb, girone europeo, che a Le Cannet affrontano stasera i Fighting Roosters francesi. Dopo due giornate il team azzurro è in testa con 6 punti. I match. Kg 49: Molina (Spa) c. SERRA; 56: Dos Santos c. GRANDELLI; 64: Amzile c. ZINGARO; 75: Trimech c. MUNNO; 91: Kuadjovi (Togo) c. RUSSO. Diretta dalle 21 su Sportitalia.

HOCKEY GHIACCIO

● **BOLZANO AVANTI** (m.l.) Ebel. Playoff. Il Bolzano dopo due stagioni supera lo scoglio dei quarti. I biancorossi di coach Pokel hanno vinto 4-3 martedì a Linz (Aut) gara-5 (su 7) e chiuso la serie sul 4-1. Gara-5: Linz-Bolzano 3-4 (0-1, 1-3, 2-0). Reti: p.t. 12'01"

Reid (1-0); s.t. 6'32" Yogan (2-0), 11'45" Olleksuk (3-0); 19'34" Sparks (4-1).

IPPICA

● OGGI QUINTE' AD ALBENGA

(e.lan.) Affollata reclamare ad handicap sul doppio chilometro per indigeni anziani, impegnati sulla pista grande dell'ippodromo dei Fiori (inizio ore 15.50). Tra i sedici al via scegliamo Tatanka Op (12), Neo Cristal (5), Omega D'Alfa (14), Papaua dei Greppi (15), Omagis Epi (1), Olican (6). **Si corre anche:** Tr. Foggia (15.25), Bologna (15.35), Taranto (15.40). Gl. Pisa (15.10).

● **IERI 10-6-12-5-9** (e.lan.) A Kempton Park vittoria di Athassel, in coppia con Katherine Glenister: 1 Athassel, 2 El Principe, 3 Frank Cool, 4 Compton Prince, 5 Only Ten Per Cent. Tot.: 4,47; 1,71, 1,86, 4,66 (21,66). Quinté: N.V. Quarté: Euro 653,74. Tris: Euro 194,96.

NUOTO

● **POKER MIRESSI** (al.f.) A Torino (25 m), Alessandro Miressi vince 50-100 sl (22"24, 47"23) e 50-200 dorso (25"61, 1'57"39). Uomini: 400 sl Senior 3'49"45; 200 fa Valera 1'59"72. Donne: 400 sl Trombetti 4'10"24; 50 ra Bat (Mol) 31"29.

● **TALENTI LOMBARDI** (al.f.) Ai Regionali lombardi di Monza (25 m), la

FONDO: SPRINT DI COPPA

Pellegrino è 12° Brandsdal leader

● (g.viel) Dominio norvegese nella sprint tc di Drammen con Brandsdal primo che strappa il pettorale di leader a Pellegrino, k.o. ai quarti. Alla Nilsson la gara donne. La coppetta si deciderà il 17 marzo a Quebec City (Can). Sabato e domenica gare nel tempio di Homenkollen. **Uomini:** 1. Brandsdal (Nor); 2. Klaebo (Nor); 3. Ustiugov (Rus); 12. Pellegrino. **Cdm sprint:** 1. Klaebo 369; 2. Pellegrino 331; 3. Ustiugov (Rus) 322. **Donne:** 1. Nilsson (Sve); 2. Parmakoski (Fin); 3. Falk (Nor).

14enne Karen Asprissi nuota 50-100 farfalla in 27"27 e 1'00"72. Martina Ratti (14) chiude i 400 mx in 4'48"56.

RUGBY

ITALIA-FRANCIA: MACHENAUD INCERTO

In vista di Italia-Francia di sabato a Roma (ore 14.30), quarto turno del Sei Nazioni, lo staff transalpino ha convocato Antoine Dupont, mediano di mischia 20enne del Castres, come possibile sostituto di Maxime Machenaud, che ieri non si è allenato. Nei primi tre turni il titolare è stato Baptiste Serin.

● GALLES E IRLANDA (ro.pa.)

Nessun cambio per Galles e Irlanda, in vista del match di domani a Cardiff (ore 21, dir. DMax). Il c.t. gallese Howley ha confermato anche la panchina, mentre Schmidt rimpiazzerà l'infortunato Howley con Trimble.

SPORT INVERNALI

● **MONDIALI FREESTYLE** Ai Mondiali di Sierra Nevada (Spa), l'ex azzurra Deborah Scanzio (Svi) è ottava nelle gobbe. Uomini: 1. Horishima (Giap) 88.54; 2. Cavet (Fra) 87.11; 3. Kingsbury (Can) 82.85. Donne: 1. Cox (Aus) 83.63; 2. Lafont (Fra) 82.51; 3. J. Dufour-Lapointe 80.74; 8. Scanzio 76.67.

TENNISTAVOLO

● **CAMPIONATI ITALIANI** (an.me.) Assegnati a Riccione (Rn) i titoli italiani assoluti di singolare. Nel maschile Bobocica batte 4-2 Stoyanov, nel femminile Tian Jing ha superato 4-1 Wang Yu. Nel doppio maschile titolo a Rech Daldosso e Stoyanov, nel femminile a Zancaner e Vivarelli, nel misto a Daldosso e Colantoni.

TIRO A SEGNO

● **EUROPEI** A Maribor, negli Europei a 10 metri, Rebecca Lesti 6° nella pistola ad aria compressa juniores nella gara vinta dall'ungherese Major. Nella carabina ad aria compressa Juniores uomini (vinta dal russo Golovkov), Riccardo Armiraglio 18°.

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it
 oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
 tel.02/6282.7555 - 7422, fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVA / contabile, esperienza ventennale, prima nota, banca, cassa, fatturazione attiva / passiva. 339.88.32.416

AMMINISTRATIVA 27enne pluriennale esperienza amministrazione, gestione personale, qualità, servizi generali, migliorerebbe, zona sud est Milano. federicaricerca.lavoro@gmail.com

AMMINISTRAZIONE e contabilità fino al bilancio, pluriennale esperienza, valuta proposte Milano. 340.09.08.486

ASSISTENTE direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783

CATEGORIE protette contabile da prima nota a bilancio, ventennale esperienza. 339.62.27.997

CONTABILE esperta, adempimenti fiscali, dichiarativi, pratiche intermedio fiscale, inglese, francese. Tel. 02.40.47.329 - 347.92.54.821

CONTABILE unica, quarantacinquenne, pratica import/export, autonomia fino alla redazione del bilancio ante imposte, gestione ufficio amministrativo, cerca impiego. Cell. 347.42.01.240

CONTABILE 20ennale esperienza da prima nota a banca fino ante imposte. Cell. 339.62.27.997

DOTTORESSA esperta: bilanci, fiscale, valuta proposte studi Milano. Anche procedure concorsuali. 334.78.18.068

ESPERTO disegnatore esecutivo carpenterie metalliche autonomo offresi, si garantisce competenza e professionalità. 338.84.33.920

GEOMETRA di cantiere con ventennale esperienza in lavori stradali e nelle urbanizzazioni, responsabile maestranze, gestione pratiche amministrative e avanzamento lavori 335.67.45.337

GRAFICO
impaginatore e progettista
con esperienza offresi. Tel.
338.63.08.013

IMPIEGATA con esperienza offresi presso studio commercialista, uffici amministrativi. Part-time. 320.63.78.136

IMPIEGATA 46enne, esperienza presso società di servizi, gestione ufficio in autonomia, piccola contabilità, uso P.C. 334.53.33.795

LAUREATO amministrazione alberghiera, madrelingua inglese/spagnolo/italiano cerca impiego presso hotel, commerciale, vendite, marketing. 370.33.29.346

PLURIENNALE esperienza pratiche studio commercialista, avvocato, front back office bancario, travel agencies, gestione pratiche gare appalto. Esamina proposte Brescia e hinterland. lavoro2017ve@libero.it

PROVENIENZA recupero crediti, 57enne offresi per lavoro simile o altra mansione. Anche orario prolungato. 340.14.58.303

RAGIONIERA diplomata - laureata economia aziendale, esperienza pluriennale, amministrazione, contabilità, pacchetto office, lingua inglese. 338.77.13.453 - 02.40.44.776

OPERAI 1.4

AUTISTA
italiano, privato, referenziato
di fiducia offresi per famiglie, dirigenti. Cell.
380.17.77.202

AUTISTA referenziato, 30enne, pluriennale esperienza, conoscenza città, offresi anche come magazziniere e gestione materiale, Sap, Zucchetti, patente muletto. Libero subito. 327.37.26.117

BENGALESE 51enne, custode offresi in tutta Italia. Ottimo italiano/inglese/tedesco. 333.44.16.488

ESPERTO magazziniere ricambi autoveicoli, referenziato, offresi. Disponibile altri settori. Bari provincia. 348.49.59.346

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

COLF italiana, seria, capace e referenziata, lunga esperienza, offresi, giornata/part-time. Tel. 327.73.22.247

COLF, badante, italiana, pluriennale esperienza, automunita. Disponibilità immediata Milano e dintorni. 338.85.90.196

COPPIA 57enne sposata, italiana, cerca lavoro come custodi per condomini o aziende private, esperienza quindicennale, molto seri e professionali. Per info Salvatore tel. 349.18.13.923

DOMESTICA stiratrice, referenziata, Milano, 1/2 giorni settimana, anche uffici. 02.38.00.55.28 - 331.36.99.917

SIGNORA srilankese, Italia da 20 anni, domestica/tata offresi. Esperienza, referenze. Milano. 389.15.92.989 - 02.20.11.64

SIGNORA straniera, 57enne, esperienza quindicennale Italia, referenziata, offresi come badante, Milano. 329.71.81.547

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



Piccoli Annunci
 agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

RCS PUBBLICITÀ

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

DISEGNATORE Autocad, pensionato, perito meccanico, impiantistica, carpenterie, macchine, piping offresi. Tel. 320.19.70.734

PENSIONATO esperto contabile, autonomo fino bilancio, adempimenti/dichiarazioni, offresi contabilità piccola azienda. 328.68.59.679

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

IMPIEGATI 2.1

UFFICIO di amministrazione condominiali in espansione ricerca addetta esperta in contabilità e assistenza clienti. Inviare curriculum vitae al seguente indirizzo e mail: official.office.selection@gmail.com

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTI 5.4

CERCASI appartamenti signorili, palazzine, zona Repubblica/Venezia/Romana/Magenta/Fiera/Navigli. 335.68.94.589

FINANZIARE inglese cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

BANCHE MULTINAZIONALI

• **RICERCANO** appartamenti affitto vendita. Milano e provincia 02.29.52.99.43

IMMOBILE DI PRESTIGIO

• **REFERENZIATO** ricerca in affitto/vendita a Milano. 02.67.17.05.43

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

LOANO bilocali trilocali di nuova costruzione, 50 metri mare, classe A da 220.000. Tel. 019.66.99.72 - 339.18.95.414

LOANO vera occasione bilocale termoa autonomo con ampio giardino 145.000. Tel. 019.66.99.72 - 339.18.95.414

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

ABBIAMO gruppi acquirenti interessati ad investire in aziende anche in difficoltà. Tel. 329.53.15.405

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

• **ORO USATO:** Euro 24,50/gr.
 • **ARGENTO USATO:** Euro 345,00/kg.
 • **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

• **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO

• **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Prestiti e investimenti: € 9,17; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Chiromanzia: € 4,67; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:
 Neretto: +20%
 Capolettera: +20%
 Neretto riquadrato: +40%

IL CAMPIONE

DI TUTTI



CINQUANT'ANNI DEL DIVIN CODINO

Dalla provincia vicentina alla Juventus, passando per il Pallone d'Oro 1993, gli anni d'oro di Bologna e Brescia e l'amore incondizionato per la maglia azzurra. Un libro che racconta il Roberto Baggio capace di far innamorare l'Italia intera provando a capire che ruolo potrebbe interpretare oggi, negli anni dei Messi e dei Ronaldo. In questa edizione aggiornata e arricchita de "Il calcio di Baggio ai raggi X" anche la storia del "Divin Codino" raccontata attraverso le figurine Panini e le prime pagine de La Gazzetta dello Sport che ne hanno scandito la carriera!



IN EDICOLA A €5,99*

La Gazzetta dello Sport
 Tutto il rosa della vita

**IL FATTO
DEL GIORNO
LA NOVITÀ
DEL FISCO**



Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, 62 anni, ieri in aula. Al suo fianco il ministro Alfano LAPRESSE

È davvero un'ideona attirare ricchi in Italia facendogli pagare solo una tassa fissa?

● Basta versare 100 mila euro l'anno e prendere la residenza. Altrove ha portato benefici e molti sono già in fuga dalla Brexit

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Il governo pensa ai ricchi e pensa pure ai poveri, ma intanto litiga sui migranti col Consiglio d'Europa di Strasburgo, un organismo che non ha niente a che vedere con l'Unione europea. Dunque, si direbbe, il presidente del consiglio Paolo Gentiloni, generalmente irriso per la flemma e l'aria sonnolenta, batte qualche colpo non da poco.

1 Che bisogno c'è, per un governo, di pensare ai ricchi? I ricchi badano benissimo a se stessi. A meno che non si tratti di tassarli... Proprio così. L'Agenzia delle Entrate ha dato seguito a una norma approvata nella Legge di Stabilità che in due parole dice questo: il riccone straniero che volesse prendere la residenza in Italia e pagare qui le tasse relative al reddito imponibile che matura all'estero, se la caverà con un una tantum di centomila euro, e basta.

2 Bravo lei. Sono un italiano, me ne vado all'estero, poi rientro in Italia e dico che sono straniero e pago...

L'andirivieni con l'estero dell'italiano furbo che si finge straniero non dovrebbe funzionare perché l'Agenzia delle entrate ha stabilito che il nostro riccone, per accedere all'agevolazione, non deve essere stato residente in Italia per nove degli ultimi dieci anni. Altri calcoli mostrano che i centomila euro di flat tax (si chiama così) risultano convenienti solo se uno matura all'estero profitti derivanti da un patrimonio di almeno 15 milioni di euro. C'è gente che potrebbe venire a vivere in Italia, pagando i centomila qui, con 15 milioni che fruttano da un'altra parte? Sicuro. In Gran Bretagna i residenti non domiciliati erano 113 mila (anno fiscale 2012-2013) e hanno portato nelle casse di quel fisco, con un regime simile a questo che stiamo descrivendo, 8 miliardi di imposte. Bisogna poi considerare i vantaggi sull'indotto, perché gente con patrimoni simili spende, e se spende da noi è meglio.

3 A proposito di Gran Bretagna, questo provvedimento ha a che fare con la Brexit?

Sì, si suppone che un sacco di gente - di gente ricca - con l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea si trasferirà da qualche altra parte. Un punto d'approccio invitante potrebbe essere Milano. Il regime fiscale agevolato - che varrà per quindici anni - ha come obiettivo proprio quello di portar da noi gente danarosa. Nella conferenza stampa di ieri, presente anche il sindaco Beppe Sala (oltre ad Alfano), il ministro Paoloan ha esplicitamente parlato di Milano. I redditi prodotti in Italia saranno tassati normalmente. Il beneficio della flat tax si può estendere anche ai familiari del riccone: 25 mila euro a testa, e non se ne parla più.

4 Sentiamo adesso le idee sui poveri.

Le Regioni hanno già sperimentato il cosiddetto Sia, ovvero "Sostegno per l'inclusione attiva". Domani il Se-

nato darà la delega al governo per un provvedimento di contrasto alla povertà, e il governo, subito dopo, emanerà l'unico decreto attuativo necessario, frutto dell'esperienza della Sia. Si considerano come "poveri assoluti" i nuclei familiari che hanno un reddito inferiore ai 9.300-9.500 euro l'anno. Si tratterebbe, secondo i dati Istat, di 4 milioni e 600 mila persone distribuite in un milione e mezzo di famiglie. Il ministro Poletti ha annunciato che per aiutare queste persone verranno stanziati due miliardi, un miliardo e sei messi sul tavolo dal governo, il resto di provenienza europea. Con questi soldi si potranno soccorrere un terzo dei bisognosi, e questo ha provocato le critiche del Mdp, sigla che lei forse non ha ancora mai sentito, ma che designa il Movimento democratico e progressista, cioè gli scissionisti del Pd, vale a dire i seguaci di D'Alema e Bersani che se ne sono andati dal Partito democratico in odio a Renzi. I due miliardi saranno probabilmente distribuiti, tramite certificato Isee, col sistema della carta di credito da spendere nei supermercati o altrove. È il sistema che aveva a suo tempo adottato Tremonti e che a quel tempo fu criticatissimo. Ieri i tecnici del ministro Poletti esaltavano la capacità di spesa dei poveri a cui vengono dati dei soldi.

5 Cos'è la litigata col Consiglio d'Europa?

Lo scorso ottobre il consiglio d'Europa ha spedito in Italia l'ambasciatore Tomas Bocek, rappresentante speciale per le migrazioni e i rifugiati del segretario generale dell'organizzazione. Costui ha stilato un rapporto in cui sostiene che dobbiamo riformare le modalità d'accoglienza dei migranti, troppo farraginose e lente, e per questo capaci di incoraggiare i flussi verso le nostre coste. Il capo del governo Gentiloni, parlando al Senato, gli ha risposto che sono ben strane le rigidità dei nostri alleati, i quali tutto perdonano agli europei d'orientate, campioni nell'alzar muri e respingere chiunque s'avvicini ai loro confini. Mentre noi, che in ogni caso accogliamo, siamo malamente rimproverati. La linea, dice Gentiloni, è che il flusso verso l'Italia deve essere contrastato da tutta l'Europa, perché l'Italia da sola non ce la può fare. «Il tema immigrazione neppure mago Merlino saprebbe cancellarlo».

NOTIZIE TASCABILI

LA FESTA DELL'8 MARZO



Il mandala colorato nella Galleria del Duomo a Milano LAPRESSE

«Basta violenza sulle donne» Cortei colorati in tutta Italia

● Una «pagina bianca» in piazza Duomo, a Milano, dove lasciare pensieri contro la violenza sulle donne. A pochi passi, un grande mandala nella Galleria, un corteo colorato di studenti e lavoratori. Così, a Milano, la giornata di sciopero generale delle donne indetta dalla rete «Non una di meno» in occasione dell'8 marzo. A Roma, migliaia di donne, con tanti uomini al seguito, hanno attraversato le vie della città, dal Colosseo fino a Trastevere, con cartelli e slogan: «Se dico no e lo fai lo stesso, è violenza». Cortei in tutta Italia, da Bologna a Bari. Disagi per lo sciopero dei trasporti, soprattutto a Roma. «Le donne danno più di quanto ricevono», il messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

RAPINATORE ARRESTATO A MILANO



L'auto contro un furgone: la fuga in tangenziale è finita così ANSA

Contromano in tangenziale con l'auto rubata: 8 contusi

● Evade dagli arresti domiciliari e ruba un'auto. Poi per sfuggire all'inseguimento, percorre contromano la tangenziale Est di Milano. Un 28enne, Giuliano Abruzzese, è stato arrestato ieri, dopo essersi imbattuto e scontrato nelle volanti della polizia che lo inseguivano. Contusi 8 poliziotti, 5 delle volanti e tre per bloccare il giovane. L'uomo era stato intercettato in viale Monza due ore dopo aver rapinato una vettura ad un'automobilista, con la scusa di un passaggio. Dopo l'avvistamento è cominciato l'inseguimento. In via Palmanova il giovane ha imboccato la tangenziale Est e dopo pochi chilometri si è scontrato con due volanti sistemate per bloccarlo. Ha quindi compiuto un'inversione, fuga finita contro un furgone.

TENSIONE IN PIAZZA

Salvini a Napoli «Centrodestra, sì alle primarie»

● Mercoledì napoletano per Matteo Salvini e momenti di tensione quando il leader leghista ha raggiunto la sede de «Il Mattino». I centri sociali hanno cercato di impedire l'ingresso di Salvini, "antipasto" di quanto potrebbe accadere sabato, quando l'eurodeputato terrà una manifestazione in città. Salvini



Tensione ieri a Napoli ANSA

ha proposto primarie «piazza per piazza» per scegliere il candidato del centro destra alle politiche. Poi ha definito «indegno» il sindaco di Napoli De Magistris. Che replica: «Sto con i centri sociali, Salvini nazifascista».

L'EX PREMIER OSPITE DI «PORTA A PORTA»

Renzi, nuova stoccata a Bersani «Il Pd non è "C'è posta per te"»

● Ospite di «Porta a porta», Matteo Renzi attacca a tutto campo. Tra i bersagli, il rivale per la segreteria Michele Emiliano («evitiamo di strumentalizzare le questioni che riguardano la vita e la salute di tutti», perché Emiliano nega di voler vietare in Puglia l'accesso a scuola agli studenti non vaccinati); l'ex segretario Bersani («il partito non è "C'è posta per te", la scissione c'è stata per risentimenti personali»); i magistrati «specializzati in nulla di fatto». Fra i temi, anche l'inchiesta Consip in cui è coinvolto il padre Tiziano: «Nessun legame di sangue viene prima della legge. Si vada a sentenza». E sull'aumento dell'Iva: «Un errore politico».

DA BRIVIDI IN CALABRIA

Selfie sui binari, 14enne travolto dal treno

● Una tragica prova di coraggio con due amici rimasti illesi avrebbe causato la morte del ragazzo

L'ipotesi degli investigatori, sempre più solida nella tarda serata di ieri, è che Leandro C., 14 anni, investito dal treno in Calabria, lungo i binari della linea Catanzaro-Reggio, stesse giocando con due amici. Protagonisti con lui di una prova di coraggio che consisteva nel farsi un selfie sui binari, una foto con il treno in arrivo sullo sfondo, resistendo più a lungo possibile. Un «selfie



I vigili del fuoco sul luogo della tragedia di Soverato, in Calabria ANSA

estremo», l'ultima folle moda sbarcata anche tra i teenager italiani, una foto da postare poi sui social network, per stupire gli amici e raccogliere decine di «like». È accaduto tutto nel tardo pomeriggio, poco dopo le

18. Il ragazzo, che viveva a Pettrizzi, è morto sul colpo, mentre i due amici della vittima sono rimasti illesi ma sconvolti. Li hanno trovati a distanza di qualche ora i carabinieri della Compagnia di Soverato. Dopo

avere visto l'amico morire, avevano pensato di fuggire temendo le conseguenze del loro folle comportamento. Quando i militari li hanno trovati in campagna, hanno sussurrato qualche frase sconnessa per giustificarsi per quanto era accaduto. Ma la loro espressione denotava tristezza e rimorso per ciò che avevano combinato. Il loro racconto sulla dinamica di ciò che era successo, e sui motivi della morte del loro coetaneo, ha lasciato attoniti gli stessi investigatori. Teatro della tragedia, il ponte davanti all'area dove sorvegliava il campeggio «Le Giare», dove nel settembre del 2000 a causa di un'alluvione, morirono 13 persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DOCUMENTI SVELATI**Spiati dalla Cia
Caccia alla talpa
di Wikileaks**

● L'Fbi ha aperto, con un'indagine penale, la caccia alla «talpa» della Cia che ha fornito a Wikileaks, l'organizzazione fondata da Julian Assange che diffonde informazioni riservate di interesse pubblico, migliaia di file della divisione cibernetica dell'Agenzia di intelligence americana. Dai quali emerge l'uso di sofisticati sistemi di spionaggio di cittadini europei, nordafricani e mediorientali, attraverso i cellulari e gli apparecchi tv di ultima generazione. La fuga di notizie ha messo in agitazione l'amministrazione Usa (il presidente Trump si è detto «estremamente preoccupato», come riferisce il portavoce della Casa Bianca), anche perché i dati e i documenti, sulla cui autenticità sembrano non esservi dubbi, moltiplicano i rischi di intercettazioni diffuse e confermano la vulnerabilità dei principali sistemi di messaggistica. Così, con Wikileaks che annuncia altri file con nuove scottanti rivelazioni, si prova a individuare chi sia stato a diffondere i file sull'arsenale informatico degli O07. Fonti dei servizi Usa fanno sapere che le operazioni svelate da Wikileaks sarebbe tutte legali. Intanto, funzionari dell'intelligence e delle forze dell'ordine statunitensi hanno dichiarato di essere a conoscenza dal 2016 di una violazione nella sicurezza della Cia, che ha portato all'ultima fuga di notizie. In Italia il Codacons ieri ha annunciato un esposto per sapere «se ci sono italiani spiati e perché».



Julian Assange AFP

AVEVA 83 ANNI

Danilo Mainardi, 83 anni, uno dei padri dell'etologia in Italia ANSA

**Addio a Mainardi
Raccontava in tv
il regno degli animali**

È stato l'etologo-principe della tv, un divulgatore innamorato degli animali ma capace di guardare oltre («L'ecologia ci insegna che la nostra patria è il mondo», aveva detto). Una lunga malattia ha portato via Danilo Mainardi, 83 anni, diventato volto familiare in tv soprattutto grazie a *Quark* e *Superquark*, programmi dell'amico Piero Ange-



Il procuratore generale della Corte d'Appello di Palermo, Roberto Scarpinato, ieri in Commissione ANSA

**Il nuovo allarme:
«Non solo dai boss
gli attentati ai pm»****● Audizione all'Antimafia del procuratore di Palermo
Scarpinato: «Progetti riconducibili a entità superiori»****Pierluigi Spagnolo**

Inquietante, perché allude a oscuri intrecci tra la mafia e altri soggetti, per colpire alcuni magistrati. E circostanziato, perché arriva da Roberto Scarpinato, procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Palermo, durante un'audizione in Parlamento. «Sono stato informato di progetti di attentati, nel tempo, nei confronti di magistrati di Palermo orditi da Matteo Messina Denaro per interessi che, da vari elementi, sembrano non essere circoscritti alla mafia ma riconducibili a entità di carattere superiore», l'allarme lanciato ieri da Scarpinato davanti alla Commissione parlamentare Antimafia, durante un'audizione (interamente segretata) sui rapporti tra mafia e massoneria. Scarpinato ha ri-

cordato di essere competente in materia di proposte «per la sicurezza personale dei magistrati esposti a rischio».

LA MASSONERIA «Il contributo che io credo di poter fornire a questa Commissione – ha detto Scarpinato all'apertura della seduta – è quello di una rilettura organica, alla luce delle più recenti conoscenze, di una serie di risultanze processuali acquisite nel corso degli anni in vari processi di cui sono a conoscenza, essendomi occupato da tempo di questi temi per i delitti politici mafiosi e per la revisione del processo della strage di via d'Amelio. Per capire quello che sta accadendo oggi credo si debba conoscere quello che è accaduto in passato. Il presente è figlio del passato, le chiavi di lettura stanno nel passato». Scarpinato, «ci ha rappresentato elementi interessanti per la

nostra inchiesta, che ricostruiscono la storia dei rapporti tra mafia e la massoneria deviata, aggiungendo elementi che possono aiutare la Commissione ad approfondire la propria inchiesta su questo tipo di rapporto», ha detto il senatore del Pd Stefano Vaccari, componente della Commissione parlamentare Antimafia. «Insieme a Scarpinato abbiamo ricostruito i legami tra Cosa nostra e logge massoniche, da Stefano Bontade a Provenzano fino a Messina Denaro», ha spiegato la capogruppo dei Cinque Stelle in Commissione Antimafia, Giulia Sarti. Soltanto il primo marzo scorso la stessa Commissione aveva deliberato all'unanimità il sequestro degli elenchi degli iscritti, dal 1990 a oggi, alle logge di Calabria e Sicilia delle principali associazioni massoniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIDEO SU YOUTUBE**Spunta un altro Kim
«Mio padre ucciso
dalla Nord Core»****● È figlio di Jong-nam, il fratellastro
del dittatore morto
in modo misterioso
a Kuala Lumpur**

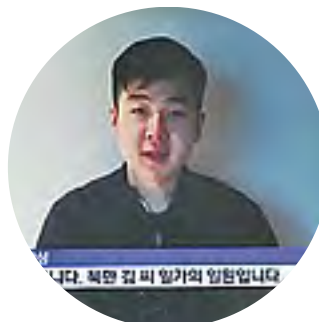
L'intrigo si infittisce, direbbero gli appassionati di polizieschi, ma la vicenda della famiglia Kim, quella dello spietato dittatore nordcoreano, non finisce di riservare novità. Adesso spunta in un video il figlio del fratellastro di Kim Jong-un, ucciso all'aeroporto di Kuala Lumpur, in circostanze rocambolesche. «Il mio nome è Kim Han-sol dalla Corea del Nord, parte della famiglia Kim — dice l'uomo con un inglese fluente — Mio padre è stato assassinato pochi giorni fa. Adesso sono con mia madre e mia sorella. Speriamo che questa situazione migliori presto». Il filmato dura solo 40 secondi ed è stato postato martedì su YouTube dal gruppo *Cheollima Civil Defense* («Cheollima» è il cavallo alato della mitologia coreana a cui è dedicata una grande statua su una collina di Pyongyang), noto per sostenere i dissidenti nordcoreani. Kim Han-sol, 22 anni è davvero, per i servizi segreti della Corea del Sud, il figlio di Kim Jong-nam, ucciso il 13 febbraio da due donne - sembra spruzzandogli gas nervino agente Vx -, adesso detenute in Malesia.

DECISIVO Il giovane comparso sul web potrebbe essere risolutivo per l'identificazione del corpo di Kim Jong-nam. Le autorità malesi, infatti, sono ancora alla ricerca di un campione di dna grazie al quale completare le procedure di riconoscimento dell'uomo assassinato. La Corea del Nord continua a sostenere che il suo

cittadino, in possesso di un passaporto diplomatico con il nome Kim Chol, è morto a causa di un attacco cardiaco, criticando il modo in cui le indagini sarebbero state svolte «in collusione con forze ostili alla Corea del Nord». Il caso è ancora al centro di uno scontro diplomatico tra i due Paesi che ha portato all'espulsione dei rispettivi ambasciatori e al blocco incrociato dell'accesso dei cittadini dell'altro Stato sul proprio territorio. Se il giovane che compare nel video fosse davvero Kim Han-sol, ci si troverebbe però di fronte alla prima pubblica ammissione dell'omicidio di Kim Han-nam fatta da un suo familiare. Kim Jong-nam, in un'intervista al *Tokyo Shimbun*, criticò la successione ereditaria che aveva portato al potere il fratellastro; mentre suo figlio poco dopo definì lo zio un «dittatore». Intanto, crescono i timori americani per la situazione nella Corea del Nord. «Il leader di Pyongyang, Kim Jong-un, non è persona razionale che agisce razionalmente, e questa non è una situazione normale», ha detto ieri l'ambasciatrice all'Onu, Nikki Haley, al termine della riunione del Consiglio di Sicurezza.

4

● Lunedì la Corea del Nord ha lanciato 4 missili verso il mare del Giappone: gli Usa stanno valutando «tutte le opzioni» per rispondere alla «provocazione»



Kim Han-sol nel video online

**BERLUSCONI IN UN FAST FOOD
E LO SCATTO È SUBITO VIRALE**

È diventata virale la foto che ritrae Silvio Berlusconi seduto come un normale cliente al tavolo del McDonald's a Segrate, vicino a Milano, dove avrebbe ordinato una spremuta d'arancia. La foto risale a domenica pomeriggio ed è stata pubblicata sulla pagina Facebook di «Calcatori brutti», un gruppo di satira

calcistica. La presenza dell'ex premier ha attirato la curiosità dei presenti. «È stato molto gentile e ha salutato tutti», racconta il personale. Il fast food non è lontano dall'ospedale San Raffaele, dove l'ex premier torna regolarmente per le visite di controllo dopo l'operazione che ha subito al cuore.

**UN OPERAIO A TORINO****Dopo il trapianto
viene licenziato:
sciopero solidale**

● È rientrato in fabbrica otto mesi dopo un trapianto al fegato. E ha scoperto di essere stato licenziato. La vittima di una decisione che il presidente della commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano definisce «indegna e irresponsabile» è Antonio Forchione, 55 anni: a mandarlo a casa la Oerlikon Graziano, azienda metalmeccanica di Rivoli (Torino), per la quale lavorava da 27 anni (gliene mancano 5 per la pensione). La motivazione? «Ho una disabilità del 100% — spiega Forchione — e non posso più stare in officina. Insomma, sono diventato inutile». L'uomo, licenziato dopo una visita medica, chiede una nuova mansione, fuori dall'officina. I sindacati Fim, Fiom e Uilm hanno proclamato subito uno sciopero solidale di due ore. Ma adesso è possibile anche un'intera giornata di sciopero a livello nazionale.

IRRIDUCIBILI



Una scena di «Kong: Skull Island», nelle sale da oggi: da sinistra, Tom Hiddleston e Brie Larson

Chi si rivede, King Kong Fra il Vietnam e Indiana Jones

● Arriva oggi nei cinema «Skull Island» ultima versione del mito nato nel 1933 Gli attori: «Sul set zanzare e che caldo...»

Alessandro De Simone
LONDRA

L'ultimo a resuscitare King Kong fu Peter Jackson, ma il suo kolossal del 2005 non convinceva. Dopo una dozzina d'anni e un rivitalizzato *Godzilla*, era doveroso dire «provaci ancora, Kong». L'impresa è stata messa nelle mani di Jordan Vogt-Roberts, regista con all'attivo solo un piccolo film, che si è ritrovato a gestire un blockbuster hollywoodiano. Riuscendoci, perché *Kong: Skull Island*, da oggi nelle sale italiane, funziona. Ambientato nel Vietnam del 1973, nei giorni della resa dell'esercito americano, attinge al cinema Usa degli

IL FILM DEVE MOLTO A CONRAD E AL SUO «CUORE DI TENEBRA»

TOM HIDDLESTON
ATTORE

Anni 70, strizzando l'occhio anche a un classico dell'horror italiano come *Cannibal Holocaust*. Ritmato, divertente, con la giusta dose di splatter e l'immanicabile messaggio ambientalista e pacifista, il film pone al centro i 31 metri di Kong (prima apparizione al cinema nel 1933) e può contare su un cast straordina-

rio: Samuel L. Jackson, John Goodman ma soprattutto Tom Hiddleston, il Loki fratello di Thor nelle pellicole tratte dalle saghe Marvel e Brie Larson, premio Oscar 2016 come migliore attrice per *Room*.

SORPRESA Hiddleston è James Conrad, ex capitano dei corpi speciali britannici, trasformatosi in guida per viaggi pericolosi. «Non è un caso che si chiami così», spiega l'attore a Londra, in occasione della premiere mondiale. «Il film deve molto al romanzo *Cuore di tenebra* di Joseph Conrad, così come ai film *Apocalypse Now* e *Il cacciatore*. Hiddleston è entrato nel progetto dall'inizio, dopo un incontro con il regista a Nashville. «Interpretare un personaggio alla Indiana Jones era uno dei miei sogni. Jordan e io volevamo rendere omaggio ai film della nostra infanzia, da *I Goonies* a *Jurassic Park*. Un budget da 190 milioni di dollari e la giungla del Vietnam hanno fatto il resto. «Il caldo, l'umidità, gli insetti — racconta la Larson, nel film la fotografa di guerra Mason Weaver — sono stati elementi fondamentali. Anche se, alla fine di ogni giornata sul set, eravamo esausti». Meglio lì che negli Usa di Donald Trump? «Il nostro lavoro serve a creare arte che faccia dimenticare le brutture del mondo». Ottimo proposito. Un consiglio: non uscite prima della fine dei titoli. C'è una gigantesca sorpresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA STASERA

«Lo scherzo perfetto» Anche tendere tranelli è diventato un talent

● Su Italia 1 una gara per burle organizzate da gente comune Gnocchi presidente di giuria: «Vince chi racconta una storia»

Francesco Rizzo

In principio fu Giorgio Faletti, passeggero (a sua insaputa) di un taxi guidato follemente dallo stuntman Holer Togni: era il 9 febbraio 1992 e *Scherzi a parte* debuttava su Italia 1, pronto a imbarazzare, da quel momento e per tredici edizioni, un piccolo esercito di persone famose. Venticinque anni dopo anche il genere *pranks* (da *practical jokes*, burle) esce da YouTube e diventa un talent: sei serate da oggi su Italia 1 (alle 21.10) con *Lo scherzo perfetto*, 40 persone comuni (emerse dalle pre-selezioni) che mostreranno i loro «tranelli», re-alizzati con troupe tv e mezzi professionali. Come in tutti i talent ci sarà una finale, riservata ai due migliori concorrenti di ciascuna puntata e, come in tutti i talent, c'è una giuria - **Gene Gnocchi** presidente e **Alessia Macari**, ex *Gf Vip* - su cui vigila **Teo Mammucari**. Proprio lui, che tormentava ignare vittime al telefono con *Liberò* in Rai e che ha presentato *Scherzi a parte* nel 2009.



Gene Gnocchi, 62 anni, Teo Mammucari, 52 e Alessia Macari, 23

Show da dove è passato pure Gnocchi, conduttore delle prime due edizioni e vittima a sua volta di una trappola-tv: «Mi invitò a cena un ex compagno di squadra — dice Gene, che il 7 aprile torna anche a *Matrix* con Piero Chiambretti, su Canale 5 — che però non arrivò. C'era la compagna, che si mise, diciamo così, a provocare. La situazione rischiava di finire male...».

LOTTO Ora Gene vedrà sfilare le burle dei «signor Rossi», scelte dopo audizioni che hanno coinvolto aspiranti concorrenti fra i 10 e i 61 anni (a valutarle, Marco Balestri, autore storico di

Scherzi a parte), provocato 18 interventi delle forze dell'ordine, scomodato coccodrilli e droni. «C'è persino la madonnina che si mette a dare i numeri del Lotto, spaventando un fedele. *Scherzi a parte* ha fatto scuola. I metri di giudizio? Capacità di sorprendere e di raccontare una storia». Ma proprio il talent sulle burle metterà nel mirino la mania dei talent e certi giudici fin troppo seriosi: Gnocchi prepara una parrucca per ricordare Manuel Agnelli di *XFactor*. «Il quarto d'ora di celebrità è concesso a tutti. Ma forse, è il momento di riderci un po' su».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTRICE SI SEPARA DA DAURIAC: IL NODO È LA CUSTODIA DI ROSE DOROTHY

La Johansson divorzia, duello per la figlia

● La custodia della figlia Rose Dorothy, di 2 anni e mezzo, è il nodo cruciale del divorzio fra l'attrice americana Scarlett Johansson e il giornalista e imprenditore francese Romain Dauriac. La Johansson ha chiesto

il divorzio e si prepara a una battaglia legale: Dauriac vorrebbe portare con sé la bimba in Francia. I due avevano detto «sì» nell'ottobre 2014 ma vivrebbero separati dalla scorsa estate. La Johansson è già stata sposata con l'attore Ryan Reynolds, fra 2008 e 2011.



La Johansson con Dauriac AFP

TUTTI I DISCHI DELLA BAND
SIMBOLO DI UN GENERE
IN UNA COLLANA DA COLLEZIONE

IN EDICOLA DAL 13 MARZO
STORIA DI UN MINUTO A € 9,90*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

*oltre al prezzo del quotidiano

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4 ARIETE 8 Belli, motivati, gratificati dal lavoro, potete conseguire soddisfazione. E magari ricevere una news tanto desiderata. Ormoni inarrestabilissimi.	21/4 - 20/5 TORO 6 Lo stress vi allunga gli zebedei al punto che potrebbero essere utilizzati come ponte di Brooklyn. Don't scler, siate metodici. Assenze suine.	21/5 - 21/6 GEMELLI 7+ La Luna favorisce accordi, svaghi e reunion. La baldanze suine, poi, sono capolavorissimi. E voi smettete pure di rompere. Che sollievo.	22/6 - 22/7 CANCRO 6+ Entrate e uscite di soldi chiedono un controllo accurato. La strafeghezza, forse, cala, la fornicazione non è quel che si dica un capolavorissimo.	23/7 - 23/8 LEONE 7 La Luna fa partire col piede giusto ogni iniziativa, di lavoro e no. L'amore edulcora l'acido zitellico di tutti voi, la fornicazione è un trionfo.	24/8 - 22/9 VERGINE 6+ Coscienza del vostro valore e autostima crescono. Insieme all'eclettismo. Producete da soli, oggi, e vincerete su tutto/i. Ma che sfiga suina.
23/9 - 22/10 BILANCIA 7+ Umore, amore e lavoro migliorano, grazie anche alle buone nuove e agli assist degli amici. Si fornica pure un cicinin esoticamente, con piacere.	23/10 - 22/11 SCORPIONE 6 Siete carismatici, affabulanti, vincenti. Ma i vostri zebedei sembrano ruotare di moto perpetuo. Fermateli e concentratevi. Suinallly too.	23/11 - 21/12 SAGITTARIO 7,5 News, conferme di lavoro, viaggi e sport vi eccitano. Potete pure raggiungere punte di fascino elevate e cuccare. Fors'anche fornicare.	22/12 - 20/1 CAPRICORNO 6- La Luna paventa stress e impedimenti. Così avete la "modalità rottweiler" on. Niente ire né vittimismo! La vita suina non appaga.	21/1 - 19/2 ACQUARIO 6- Voi vorreste oziare, ma la Luna gives you a forchettat on the gluteos. E vi fa trotolare. Arginare però chi vi stressa. Fornicazione vivacina.	20/2 - 20/3 PESCI 7- Con metodo e solerzia potrete sia recuperare arretrati sia sbrogliare impicci. Don't rompi, però. Sudombelico efficiente e durevole.

GAZZA
METEO
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI

Milano MAX 21° MIN 6°
Roma MAX 20° MIN 7°

DOMANI

Milano MAX 23° MIN 7°
Roma MAX 20° MIN 7°

DOPODOMANI

Milano MAX 17° MIN 7°
Roma MAX 17° MIN 7°

CONSIGLI

LA SERIE TV
«SON OF ZORN»

SE IL CARTOON APPRODA NELLA REALTÀ

Zorn è un guerriero proveniente da una lontana isola dell'Oceano Pacifico dove tutto è animato. E sbarca ad Orange County, in California, per riconquistare la sua ex-moglie in carne e ossa e un figlio adolescente. Ma ambientarsi nel mondo reale non è facile come sembra. Prima tv su Fox Animation (canale 127 di Sky) «Son of Zorn», serie Usa semi-animata tra commedia e cartoon. DA VEDERE STASERA SU FOX ANIMATION ALLE 22.40

LO SPORT IN TV

CALCIO
NOVARA - INTER
Campionato Primavera
14.30 - SPORTITALIA
ROSTOV - MANCHESTER UNITED
Europa League
19.00 - SKY SPORT 1, SKY CALCIO 2
COPENAGHEN - AJAX
Europa League
19.00 - SKY CALCIO 3
LIONE - ROMA
Europa League
21.05 - TV 8, SKY SPORT 1, SKY CALCIO 1
SCHALKE 04 - BORUSSIA MONCHENGLADBACH
Europa League
21.05 - SKY CALCIO 2

BASKET
MACCABI TEL AVIV - EA7 EMPORIO ARMANI MILANO
Eurolega
20.05 - FOX SPORTS
FENERBAHCE - BASKONIA VITORIA
Eurolega (differita)
22.30 - FOX SPORTS

BASEBALL
COREA DEL SUD - CHINESE TAIPEI
World Baseball Classic
10.30 - FOX SPORTS

ITALIA - MESSICO
World Baseball Classic
3.00 - FOX SPORTS

BILIARDO
PLAYERS CHAMPIONSHIP
Quarti di finale da Llandudno, Galles
20.00 - EUROSPORT

BOXE
FRANCE FIGHTING-ITALIA THUNDER
World Series of Boxing
21.00 - SPORTITALIA

CICLISMO
TIRRENO - ADRIATICO
Camaione - Pomerance, 228 km. 2ª tappa
15.15 - RAI TRE

PARIGI - NIZZA
Quincie en Beaujolais - Bourg de Peage. 5ª tappa
15.30 - EUROSPORT

FRECCETTE
DARTS PREMIER LEAGUE
Da Glasgow (differita)
0.15 - FOX SPORTS

FREESTYLE
MONDIALE
Dual Moguls. Da Sierra Nevada, Spagna
12.00 - EUROSPORT

GOLF
VALSPAR CHAMPIONSHIP
1ª giornata da Palm Harbor, Stati Uniti
21.00 - SKY SPORT PLUS

HOCKEY SU GHIACCIO
BOSTON BRUINS - DETROIT RED WINGS
NHL (differita)
8.00 - FOX SPORTS

RALLY
WORLD RALLY CHAMPIONSHIP
1ª tappa. Messico
3.00 - SKY SPORT PLUS

TENNIS
ATP INDIAN WELLS
Da Indian Wells, Stati Uniti
20.00 - SKY SPORT 2, SKY SPORT 3
ATP INDIAN WELLS
Da Indian Wells, Stati Uniti
22.00 - SUPER TENNIS

VOLLEY
CALZEDONIA VERONA - AZIMUT MODENA
Playoff. Quarti, gara 2
20.20 - RAISPORT 1

f y t p poste.it

PER LA CUCINA DEI TUOI SOGNI, VIENI ALL'UFFICIO POSTALE.

Scopri la gamma Prestiti BancoPosta in tutti gli Uffici Postali abilitati, anche in quelli aperti il sabato mattina. Per fissare un appuntamento, chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai sul sito poste.it

prestitiBancoPosta

Ce n'è uno per tutti.



Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale - Per informazioni sulle specifiche caratteristiche di ciascuna tipologia di Prestito BancoPosta, sui requisiti di accesso, su importi e durate richiedibili dalle diverse tipologie di clientela, sui documenti da presentare e sulle modalità di accredito dell'importo concesso e di rimborso delle rate dei Prestiti BancoPosta, chiedi informazioni presso l'Ufficio Postale o visita il sito poste.it. La concessione della gamma dei Prestiti BancoPosta è soggetta a valutazione e approvazione da parte dei seguenti intermediari finanziari: Compass Banca S.p.A., Deutsche Bank S.p.A. e Findomestic S.p.A. che erogano alternativamente la gamma di Prestiti BancoPosta. Prima dell'adesione leggere attentamente le condizioni contrattuali e i documenti informativi con particolare riferimento al documento denominato Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, disponibile presso gli Uffici Postali abilitati al servizio. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, colloca i prodotti di Compass Banca S.p.A., Deutsche Bank S.p.A. e Findomestic S.p.A. in virtù di un accordo distributivo non esclusivo sottoscritto tra le parti e senza costi aggiuntivi per il Cliente. Per conoscere gli Uffici Postali abilitati, i giorni e gli orari di apertura, chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai su poste.it



Daniele De Rossi, 33 anni, ha giocato 263' in Europa League LAPRESSE

Chef De Rossi Lui sa bene come si impiatta la Roma col Lione

● Sarà l'unico in campo reduce dalla vittoria del 2007. E Pallotta ha pronto il rinnovo

Massimo Cecchini
Andrea Pugliese
INVIATI A LIONE (FRANCIA)

Le stelle, stavolta, per lui non sono quelle del calcio, ma per certi versi ancora più esclusive. Parliamo di gastronomia e di quel «pizzico d'invidia» che Daniele De Rossi ha ufficializzato ieri in un video per «L'uomo delle stelle». La storia in breve. Un misterioso inviato di «So Wine So Food», rivista internazionale di enogastronomia con sede a Roma, ha deciso di realizzare un viaggio unico nella storia, cioè

C'è Yanga-Mbiwa E Dzeko: «La mia miglior stagione»

● **LIONE** Un tuffo al cuore. Yanga-Mbiwa da una parte, Grenier dall'altra. Per loro sarà una sfida speciale, anche se poi difficilmente la giocheranno. Grenier di certo no, essendo fuori lista. Ma è a Lione anche lui, dove Yanga-Mbiwa (partirà in panchina) è sbarcato la scorsa stagione da Roma. E intanto Dzeko ammette: «Questa è la mia miglior stagione di sempre. Non sento i 30 anni, ma non è un caso. Lavoro molto, prima e dopo l'allenamento. Totti? Per la Roma significa tutto, una vera leggenda».

pug

il tour di tutti i ristoranti europei (54) che possono fregiarsi delle prestigiose Tre Stelle Michelin. Ad ideare tutto ciò è stato Stefano Cocco, l'editore del magazine, che al «Corriere della Sera» ha spiegato: «Vogliamo realizzare qualcosa di mai fatto prima. Qualche mese fa, sfogliando le pagine dei giornali, mi colpì la notizia di una coppia di coniugi italiani che aveva speso tutto il suo tempo libero per visitare i migliori ristoranti tristellati d'Europa. Il loro viaggio è durato quasi vent'anni e non è ancora finito. Abbiamo deciso di fare lo stesso anche noi, ma in soli 365 giorni». Documentando tutto anche sui social.

DIECI ANNI FA Con queste premesse, possiamo capire anche l'invidia di De Rossi, che però può consolarsi nel degustare un passato ancora vivo nella memoria di tutti i giallorossi. Dieci anni fa proprio a Lione il centrocampista della Roma contribuiva ad espugnare il «Gerland» e a traghettare la squadra di Spalletti – versione 1.0 – ai quarti di Champions League. Tra i presumibili titolari in campo stasera, il ragazzo di Ostia sarà l'unico reduce da quella partita rimasta nell'immaginario collettivo del tifo giallorosso, partendo proprio da quella frullata di gambe del brasiliano Mancini che oggi Coupet, l'ex portiere di quella sfortunata notte francese, ricorda come «una maionese». Come si vede, si resta sempre in ambito di gastronomia e dintorni, perché tutti dalla Roma si aspettano una pietanza prelibata sul tipo di quella preparata e cotta nel forno spagnolo di Vila-real.

VERSO IL RINNOVO In fondo, la sfida di Lione può leggersi anche come un duello tra storiche cucine di eccellenza, la francese e l'italiana. Dipenderà da chi sarà il «Masterchef» che giudicherà. E allora, visto che ha nel curriculum anche il titolo di campione del mondo, De Rossi – a 33 anni – fa bene a candidarsi per puntare a nuove stelle per la Roma, perché certi sapori possono sorprendere sempre, a tutte le età. Quasi un viatico per il rinnovo alle porte, che forse in questo mese sarà lo stesso presidente Pallotta ad ufficializzare. E buon appetito a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Felipe Anderson, 23 anni, brasiliano, alla Lazio dal 2013 LAPRESSE

I gol con la Lazio? L'allievo Felipe va a ripetizione dal prof Inzaghi

● Il brasiliano fatica a segnare, in suo soccorso arriva il tecnico, ex goleador

Stefano Cieri
ROMA

A lezione da Inzaghi. Materia: come si segna. Felipe Anderson lo sa, ci mancherebbe. Di reti ne ha realizzate, prima col Santos e poi con la Lazio (24 quelle messe a segno con la maglia biancoceleste: 19 in Serie A, 2 in Coppa Italia e 3 in Europa League). Eppure ultimamente il fantasista brasiliano sembra aver smarrito il senso del gol. Capita anche agli attaccanti più scafati, figuriamoci a

Euforia Hoedt Pre-convocato dall'Olanda

● Il regalo per i 23 anni (compiuti lunedì) è arrivato: Wesley Hoedt è stato pre-convocato dalla nazionale maggiore olandese (con De Vrij). È la prima volta che accade. «Sono orgoglioso, devo continuare così», ha detto il difensore. Ieri ripresa della preparazione a Formello. Assente Biglia, in gruppo Marchetti e Patric. «Sono soddisfatto, i ragazzi hanno lavorato bene dopo due giorni di riposo meritati», ha commentato Inzaghi. Che ha poi ricordato Mirko Fersini (ieri sarebbe stato il suo compleanno): «Ci guarda dall'alto e veglia su di noi».

chi, di fatto, è un centrocampista: la porta all'improvviso si rimpicciolisce, i portieri diventano dei giganti insuperabili. E più non segni, più - la volta dopo - la porta diventa ancora più piccola e il portiere ancora più grande.

FUORI DAL TUNNEL Tutto giusto. Però, nel caso di Felipe, c'è anche un ulteriore elemento che complica il discorso. Bravissimo ed efficace quando c'è da inventare un gol dal nulla (i due realizzati quest'anno in campionato, al Cagliari e al Genoa, sono uno più bello dell'altro), impacciato quando c'è da farne uno facile. Niente, i gol «ignoranti» non sono per lui. Lo si è visto nelle ultime partite, col Milan, con l'Udinese e poi anche a Bologna. Però delle sue reti c'è bisogno, anche e soprattutto di quelle facili. Per questo Inzaghi sta dedicando a Felipe cure e attenzioni particolari per «insegnarli» a fare anche i gol (solo apparentemente) facili. Quello in cui devi avere l'istinto del killer. E chi meglio di Simone può trasmetterglielo? Lui che, quando giocava, viveva per il gol. Anche ieri, alla ripresa degli allenamenti, il tecnico ha dedicato parecchio tempo al numero 10. Lo stesso hanno fatto (e abitualmente fanno) il vice Massimiliano Farris e l'assistente tecnico Mario Cecchi. L'obiettivo è quello di «sbloccare» Felipe. Di farlo tornare a vedere la porta e il portiere avversario per quelle che sono le loro reali dimensioni.

NUOVA POSIZIONE Un'esigenza tanto più urgente dopo la svolta tattica operata da Inzaghi al derby e confermata nella successiva trasferta di Bologna. La Lazio è stata schierata con un 3-4-2-1 nel quale per Anderson (ed anche per Milinkovic) le mansioni sono diverse. Nel 4-3-3 il brasiliano è di fatto un'ala. Che ha libertà di accentrarsi, d'accordo, ma restando di base ancorato sulla fascia. Col 3-4-2-1 è invece un trequartista vicino alla punta centrale e all'area. Ed ha pertanto molte più possibilità di far gol. Per questo diventa fondamentale che segni di più. Che continui a fare i gol difficili (anche quello, di testa, a San Siro con l'Inter in Coppa Italia lo era), ma che faccia pure quelli «ignoranti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNEO DI ARCO

Oggi il debutto delle romane Chievo e Partizan i primi esami

Francesco Oddi

Comincia oggi la 46ª edizione del Torneo di Arco-Beppe Viola, categoria Under 17: per Roma e Lazio – che anche quest'anno non prenderanno parte al Viareggio – quella trentina sarà la più importante verifica di metà stagione del lavoro del settore giovanile. «È il torneo più importante della categoria e avendolo giocato lo scorso anno sotto età so a cosa andremo incontro – spiega al sito ufficiale della Lazio Leonardo Frattesi – non affrontando la Roma in campionato è nostro desiderio poterla incontrare nella semifina-

le, ma per fare ciò dobbiamo vincere».

GIRONI DI FERRO E non sarà facile, perché in ogni girone ne passa solamente una, e la Lazio esordirà (ore 15.15 a Chiarano, diretta streaming sul sito ufficiale beppeviola-arco.it, che trasmetterà tutte le gare) col Partizan Belgrado, forse il miglior

► **Roma in campo alle 13 con i veneti: prima volta per l'ala Under 16 Cangiano**

vivaio d'Europa, per poi vedersela domani con un Sassuolo che nel girone A è a 2 punti dal primo posto: sabato, quando è in programma la gara con la Rappresentativa del Trentino potrebbe essere già tutto deciso. Lo scorso anno il girone si chiuse col derby: la Lazio sarebbe passata anche perdendo 1-0, ma la Roma ne fece 3 (Antonuc-

► **Lazio contro i serbi. Frattesi: «Vogliamo i giallorossi in semifinale»**

ci, Ciofi e Sdaigui), in semifinale uscì ai rigori con il Chievo nonostante il gol di Uzunov. Ora Uzunov gioca nel Bologna, domenica ha sfidato la Lazio e ha segnato l'1-0: Fratini aveva in lista appena 14 giocatori che però hanno fatto l'impresa, vincendo 3-1 in rimonta. Nel frattempo qualche infortunato ha recuperato, e al gruppo sono stati aggiunti altri due 2001, De Angelis e Petricca e due prestiti, Dioguardi dell'Ostia Mare e il promettente bomber Kone, della Vigor Perconti. La Roma – reduce dalla vittoria di Bari – ha convocato per la prima volta l'ala Cangiano, protagonista con l'Under 16: esordio alle 13 a Mori col Chievo, domani ad Arco la Rappresentativa Dilettanti, sabato c'è l'Empoli. Semifinali domenica, martedì la finale: un anno fa vinse l'Atalanta di Melegoni e Bastoni, già lanciati in Serie A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE MAGLIETTE DI TOTTI E LULIC PER AIUTARE I TERREMOTATI

(f.sca.) Un'asta per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto con le magliette autografate di Francesco Totti, Senad Lulic (nelle foto) e di un avversario speciale: Miralem Pjanic. La serata di beneficenza è in programma sabato alle 19.30 a Libri & Bar Pallotta (zona Ponte Milvio) con la conduzione di Roberto «Ciccialsugo» Ferrara e l'aiuto dei librai Carla Campus e Carmelo Cali. L'intero ricavato dell'asta sarà devoluto all'associazione senza fini di lucro Montanari Testoni (www.montanaritestoni.it) che lo utilizzerà per arricchire lo «Spazio Solidale 24», un campo base appena aperto e messo a disposizione delle popolazioni terremotate per attività di studio, ricreazione e aggregazione.

IL NUMERO

4

i milioni di debito accumulati dal Latina e che servirebbero per appianare la situazione debitoria evitando il fallimento e la cancellazione del titolo sportivo. Secondo la Procura della Repubblica invece sarebbero molti di più



Benedetto Mancini è il presidente del Latina, attualmente quart'ultimo nel campionato di B ITALY PP

Il rilancio di Mancini

«Latina, i soldi li caccio io»

● «Longarini? Lotito? Sono solo voci, l'offerta d'acquisto è la mia. Ho molti amici nel calcio e tutti lodano l'iniziativa: salvare il club»

Gaetano Imparato

Un po' di luce, uno squarcio per fare chiarezza. Il presidente del Latina, Benedetto Mancini, esce allo scoperto il giorno prima che la sezione fallimentare del Tribunale pontino, decida sulla sentenza di fallimento e relativo esercizio provvisorio del club fino al termine del torneo. Decisione di oggi, anche se non è scontato che venga comunicata subito. Ma a dire il vero, tra le righe, è l'occasione giusta per prendere le distanze - con un inciso breve, ma preciso - dall'altra querelle che impazza, cioè il deferimento della Procura federale per il «caso Cha cha», il tifoso vicino alla malavita locale che avrebbe protetto (per gli inquirenti pontini) Crimi, Bruno, il tecnico Iuliano e l'allora presidente Maietta «Ho sensazioni positive - ha detto Mancini - sull'esercizio provvisorio e la decisione della fallimentare, an-

che perché alla luce di altre notizie uscite oggi (il riferimento al caso è tra le righe ma chiaro, ndr) abbiamo dimostrato come noi, con la vecchia società, non c'entriamo nulla e miriamo solo a salvare il calcio in città».

APPELLI E VOCI Sì, la voglia è quella di fare chiarezza e attutire lo tsunami di voci che impazza, come quelle che vorrebbero Simone Longarini cedere le quote della Ternana ancora in suo possesso (altre sono in sequestro cautelativo del tribunale di Ancona per una causa civile), entrare nel-

» «La squadra si allena e fa trasferte, non manca nulla e nessuno ci regala niente»

l'azionariato Lazio al fianco di Lotito e rilevare il Latina: una presenza spalmata, quindi, a vario titolo in tre club di tre categorie diverse (dando per spacciata la Ternana). Mancini sulle indiscrezioni che vorrebbero Lotito, Simone Longarini dietro la sua operazione, smentisce ma con tatto. «Leggo e sento come voi. Sono voci e del resto l'offerta irrevocabile di acquisto è sempre valida ed è mia. Probabilmente sono voci dovute al fatto che con Simone e Claudio (cita per nome Longarini e Lotito, ndr) siamo stati insieme tutto lunedì, alle elezioni del Presidente Federale, e ci sentiamo ogni giorno. Ma è una amicizia personale, esula dal calcio, mi sostengono moralmente in questa operazione. Chi era alle elezioni di Tavecchio ha visto quanti amici nel calcio ho, e tutti a spingerci e lodare la nostra iniziativa: salvare il Latina».

ESERCIZIO PROVVISORIO In soldoni, Mancini ricorda al

mondo e ai giudici che il Latina sta ancora giocando al calcio grazie ai suoi esborsi: «Quotidianamente mantengo in piedi una struttura di 200 persone: la squadra si allena e fa trasferte, manca nulla e nessuno ci regala qualcosa». Un esborso che Mancini si sente pronto a sostenere anche in presenza di un curatore fallimentare, ove mai non riuscisse a sbarcare il lunario dei nerazzurri. «Tra crediti e debiti i presupposti per l'esercizio provvisorio ci sono tutti - ricorda Mancini -, i 2,5 milioni circa che il Latina deve incassare da Lega e altre strutture sono reali, ne può beneficiare il Curatore. Ma se vorrà sono pronto ad intervenire io, con altri esborsi, che andranno poi in conto deduzione in caso di acquisto del club in virtù della mia offerta». Oggi verrà certamente concesso l'esercizio provvisorio: ed allora realmente partirà l'operazione salvataggio Latina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COL FIATO SOSPESO

I tifosi in attesa. E anche il sindaco aspetta la soluzione

Vincenzo Abbruzzino
LATINA

Timore, rabbia, speranza e pessimismo. In mattinata si saprà se il Latina Calcio dovrà fallire immediatamente oppure se procederà con l'esercizio provvisorio, per poi fare fallire a fine stagione. Intanto i tifosi nerazzurri vivono queste ore d'attesa in un vortice di contrastanti emozioni mentre la città rimane fondamentalmente indifferente. Martedì scorso erano in 12 davanti al Tribunale, in attesa di una sentenza poi rimandata ad oggi. Il resto s'è affidato ai social.

SOCIAL «Mettiamo un maglione su questa società, rimproveriamoci le maniche, tutti, sperando di non commettere gli stessi errori fatti in questi anni. Vogliamo un Latina pulito, voglio ricominciare da zero, anche sui campetti di pozzolana ma voglio tornare a cantare e girare l'Italia e poter essere fiero della mia Città», uno dei post più interessanti. La maggioranza dei sostenitori nerazzurri spera, però in un

pronunciamento a favore dell'esercizio provvisorio, in attesa di tempi migliori. Una soluzione perorata pure dal sindaco Damiano Coletta, già capitano nerazzurro, che in una lettera aperta ha scritto: «Spero si possa trovare una soluzione che, nell'ambito di un percorso di legalità e di rispetto di regole e normative, possa garantire la possibilità di un futuro migliore in termini di stabilità, solidità e soprattutto di immagine societaria».

ASSOCALCIATORI Martedì l'invito ad evitare il fallimento diretto era venuto da Damiano Tommasi, il presidente dell'Associazione italiana calciatori: «Il valore della società è determinato principalmente dal titolo sportivo e dagli atleti, e va disperso nel momento in cui non c'è l'esercizio provvisorio. È difficile pensare a dei creditori che possano ottenere qualcosa se questo patrimonio viene perso». Tommasi ha parlato di un nuovo caso Parma: «Segno che le norme e i controlli federali non sono ancora all'altezza della situazione», ha chiuso il suo intervento il presidente dell'Associazione calciatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tifosi del Latina aspettano notizie sul futuro del club LAPRESSE

LEGA DILETTANTI

Nuovo sponsor Hs Football veste la Lnd

● (a.cat.) La Lega Nazionale Dilettanti cambia sponsor tecnico: dopo un rapporto pluriennale con Errea, sarà HS Football a vestire tutte le Rappresentative della Dilettanti. L'accordo, firmato nei giorni scorsi, sarà presentato questa mattina alle 12 al Circolo del Tennis al Foro Italico, in tempo per l'esordio delle nuove divise, previsto proprio in giornata al Torneo Beppe Viola ad Arco di Trento. Oltre al presidente della Lega Dilettanti Cosimo Sibilia, interverranno per un saluto il numero uno del Coni Giovanni Malagò, il direttore generale della Figc Michele Uva e il presidente del Settore tecnico della Figc Gianni Rivera. Hs Football, azienda dell'ex calciatore Massimiliano Ferrigno, è leader del settore: è già sponsor di molte squadre, tra cui l'Udinese (che sarà rappresentata dall'allenatore della squadra Under 15 Raffaele Ametrano), della Spal e del Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vela > Eletto «Velista dell'Anno» 2016

Camboni, il ragazzo prodigio «Adesso punto al Mondiale»

Rossella Raganati

La vela laziale è in festa: alla premiazione della 23° edizione del Velista dell'Anno dedicata ai protagonisti della stagione 2016, due dei quattro riconoscimenti sono andati ai velisti della IV zona. A Cipra Lippa, Cookson 50, del romano Guido Paolo Gamucci è stato assegnato il premio Barca dell'Anno, mentre l'ambitissimo Oscar della vela italiana per il miglior velista è andato al civitavecchiese Mattia Camboni.

SORRISO A 21 anni, Mattia è il più giovane vincitore nella storia del premio e il suo nome sarà scritto accanto a quello di totem della vela come Paul Cayard, Francesco de Angelis e Alessandra Sensini. «Un sogno che diventa realtà - ha detto Camboni un



Mattia Camboni, 21 anni, specialista nella classe olimpica RS:X

po' frastornato dopo la premiazione - un premio inaspettato che ha reso questa giornata indimenticabile. Voglio ringraziare tutte le persone che mi seguono e che credono in me». Tra queste certamente la fidanzatina Maria che, elegantissima, lo ha accompagnato alla serata di gala e se possibile era più emozionata di lui. «È un fantastico riconoscimento per tutta la vela la-

» L'erede della Sensini è entrato nell'albo d'oro insieme a leggende come Cayard e de Angelis

ziale - sottolinea Mattia - qualche anno fa sembrava che i campioni della vela potessero venire solo dalla Liguria, dal Lago di Garda o da Trieste e invece Giulia Conti, Flavia Tartaglini e ora io abbiamo dimostrato che non è così».

CHE ANNO Il 2016 è stato un anno importante per «l'Italian Prodigy Boy» (questo il soprannome con cui Camboni è conosciuto sui campi di regata di tutto il mondo) iniziato con il primo posto nella classifica U 21 al mondiale di RSX (tavola a vela olimpica) culminato con un 10° posto a Rio, ma l'atleta delle Fiamme Azzurre è determinato e vuole di più. «La stagione è appena iniziata il prossimo appuntamento importante è la tappa di Coppa del Mondo a Hyeres ad aprile (nella tappa di Miami l'azzurro ha chiuso 4° a un soffio dal podio, ndr) ma il clou è il mondiale in Giappone mi voglio allenare per arrivare in perfetta forma e dare il meglio». Il campionato del mondo è a settembre, ma l'allenamento inizia da adesso. «Certo, ogni giorno è prezioso: solita sveglia alle 6.30, corsa palestra, uscita in mare e avanti così...» E sì, Mattia avanti tutta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Fiamme Gialle per le donne

● (g.l.g.) Si coccolano le donne quelli del gruppo sportivo delle Fiamme Gialle che in occasione dell'8 marzo hanno incontrato tutte le atlete per festeggiarle, con il saluto del comandante del Centro Sportivo Gen. Romano. Tra le presenti Giulia Quintavalle oro nel judo a Pechino 2008, Oxana Corso argento paralimpico a Londra 2012, Antonella Palmisano quarta nella marcia a Rio e Flavia Tartaglini sesta nella vela a Rio. Presenti anche diversi colleghi atleti tra cui Fabrizio Mori campione del mondo nei 400hs a Siviglia '99, e il capitano dell'atletica Fabrizio Donato.

Centrale Unica di Committenza Consorzio i Castelli della Sapienza

Avviso di aggiudicazione di appalto
Si informa che la procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati e servizi accessori - Comune di Palombara Sabina - CIG 6748554AED di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 125 del 28/10/2016 è stata aggiudicata in data 26/01/2017 alla GE.SE.PU. GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.a. - Mentana (RM) per il prezzo di € 3.979.404,00 IVA compresa.
Il responsabile del settore VII arch. Paolo Caracciolo

Alla caccia di nuove farfalle

● Le province di Monza e di Milano sono il regno della ginnastica ritmica. Dal santuario di Desio alle palestre in cui si inizia già a 3 anni. Sacrifici e costi per inseguire un sogno

Giorgio Rondelli

Lombardia più che mai regione guida della ginnastica ritmica, non solo perché qui si allena lo squadrone azzurro delle Farfalle guidato dall'allenatrice Emanuela Maccarani che in futuro avrà a disposizione un proprio impianto in fase di costruzione a fianco del Pala Banco di Desio, la cittadina brianzola che da qualche anno ospita il Centro Federale di preparazione olimpica.

FORTE ESPANSIONE Uno sport, la ginnastica ritmica, che fa parte della Federazione Ginnastica, in forte espansione con migliaia di ragazzine di tutte le età a frequentare i corsi base di formazione e quindi i corsi più evoluti che servono per affrontare l'attività agonistica, divisa in due settori, il silver ed il gold, con due circuiti di gare differenti sia a livello individuale che di squadra.

IMPEGNATIVO Si va da un minimo di due allenamenti alla settimana per i più piccoli, anche di 3 o 4 anni, sino a sedute molto impegnative, anche di 5 o 6 allenamenti alla settimana sfiorando le 20 ore complessive, per le più grandicelle di 9/10 anni. Sedute molto intense per tonificare muscoli e trovare la massima coordinazione possibile ed abilità nel gestire i vari attrezzi (fune, nastro, cerchio, clavette, palla) oltre al classico corpo libero. Il sogno di tutte? Anche se il cammino è durissimo, sia sotto l'aspetto fisico che psicologico, certamente quello di arrivare a vestire la maglia azzurra entrando nel mitico gruppo delle Farfalle.

COSTI ELEVATI Le spese finanziarie per le varie famiglie sono piuttosto consistenti visto che si va dai 350/400 euro annui per i corsi base sino a 700/800 per le ragazze che frequentano l'agonistica. Anche i costi per il materiale è sempre a carico



Bambine in azione in una delle società lombarde di ginnastica ritmica. Si parte dai 300 euro all'anno

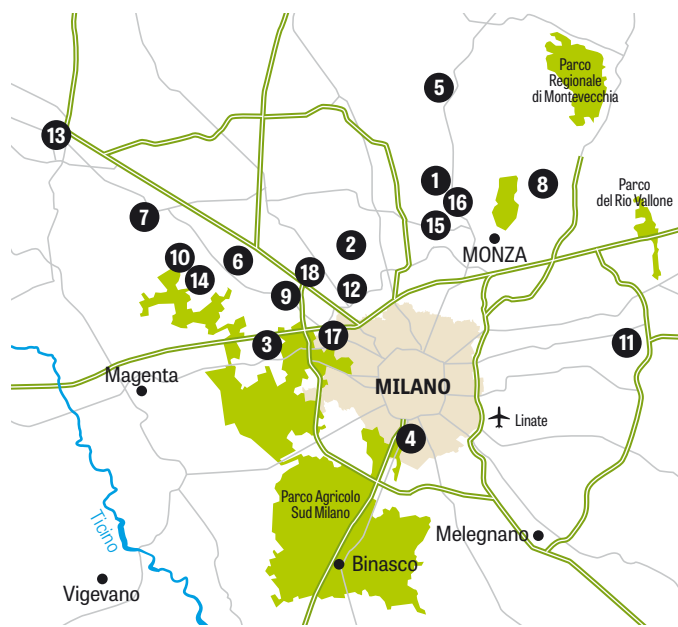
delle famiglie delle atlete. Cifre abbastanza elevate ma c'è da mettere in preventivo le spese sostenute dai club per le tante ore da pagare per gli affitti delle palestre, le stesse istruttrici ed in qualche caso anche i coreografi dei vari esercizi.

HINTERLAND Più che a Milano, dove in pratica esiste solo la leggendaria Forza e Coraggio nella zona sud della città, i club più importanti sono in un hinterland milanese decisamente allargato. Si comincia dalla San Giorgio 1979 di Desio campione d'Italia di cui fa parte Veronica Bertolini, unica individualista azzurra a Rio de Janeiro, per passare alla Virtus Giussano, l'Olimpia Senago, la Gymnasium 97 di Bollate, la Rho Cornaredo, la Ritmica Nervianese, la Casati-Arcore, la Moderna Legnano e la Virtus Gallarate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOCIETÀ GALLARATE ECCEZIONE VARESINA

- Qui sotto l'elenco delle principali società presso le quali è possibile praticare la ginnastica ritmica. Solamente la Virtus Gallarate (Varese) non opera nelle province di Milano e Monza. L'unica società cittadina a Milano è la Forza e Coraggio nell'omonimo centro nella zona sud della Città
- 1 San Giorgio 1979 Desio (MB)
- 2 Olimpia Senago Senago (MI)
- 3 Rho Cornaredo Cornaredo (MI)
- 4 Forza e Coraggio Milano
- 5 Virtus Giussano Giussano (MB)
- 6 Ritm. Nervianese Nerviano (MI)
- 7 Moderna Legnano Legnano (MI)
- 8 Casati Arcore Arcore (MB)
- 9 Ritmica Rho Rho (MI)
- 10 Ginn. Skill Canegrate (MI)
- 11 Ritmica Melzo Melzo (MI)
- 12 Gymnasium 97 Bollate (MI)
- 13 Virtus Gallarate Gallarate (VA)
- 14 Ritm. Parabiago Parabiago (MI)
- 15 S.G. Muggio' 75 Muggio' (MB)
- 16 Ginnastica Lixio Lissone (MB)
- 17 Ginnika 2001 Pero (MI)
- 18 Rhythmic's Team Arese (MI)



I NUMERI

2

● Le medaglie olimpiche conquistate dalle Farfalle azzurre guidate dalla Maccarani: argento ad Atene 2004 e bronzo a Londra 2012

132

● Sono le medaglie conquistate tra Coppa del mondo, Europei, Mondiali e Giochi olimpici dalle squadre azzurre guidate dalla Maccarani.

5

● Gli attrezzi della ginnastica ritmica: cerchio, clavette, fune, nastro e palla. Le specialità sono invece individuale e a squadre.

ARTISTICA

Pro Carate punta dritta allo scudetto

Elena Sandre

«Vogliamo il campionato!». È entusiasta Fabrizio Bronzieri, presidente della Pro Carate, società di ginnastica artistica di serie A1 che vanta un 2° posto nel 2016, lo scudetto nel 2015, un incremento degli iscritti del 50% in 7 anni e un campionato di serie C vinto l'anno scorso con il settore giovanile. Allenatori della squadra A1 Corrado Corti ed Edoardo Leveni, con la coordinazione di Alberto Busnari: ginnasta dell'Aeronautica, gareggerà con la Juventus Nova Melzo in A2, ma ha intrapreso l'avventura da allenatore al posto di Igor Cassina, partito per altri lidi geografici (Treviso) e sportivi (maratona) e che ha dedicato un in bocca al lupo e ai caratesi: «Un ginnasta non può essere un ex, perché la nostra è un'arte e si rimane ginnasti per sempre». La squadra, che si compone di Nestor San Guan Abad, Andrea Bronzieri, Tommaso Frigerio, Carlo Macchini, Eduardo Martano e Simone Bresolin ha chiuso al 2° posto la prima giornata di serie A a Torino.



La squadra della Pro Carate



ANTICHITA' IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo

ESPERIENZA TRENTENNALE

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO EUROPEO - RUSSO - CINESE, INTERE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA

PAGAMENTO IMMEDIATO

- CORALLI
- MOBILI
- PORCELLANE
- SCULTURE IN PIETRA

- DIPINTI ANTICHI DEL '700, '800, '900
- STATUE IN MARMO
- LAMPADARI
- GIADIE

- MODERNARIATO
- ACQUARELLI ORIENTALI
- SCULTURE IN BRONZO CINESI
- SCULTURE TIBETANE

- VASI ANTICHI
- BIGIOTTERIA ANTICA
- ARGENTERIA ANTICA E USATA
- IMPORTANTI COLLEZIONI

CONTATTACI SUBITO PER UN SOPRALLUOGO E VALUTAZIONE

Vincenzo 3477207852 | Negozio 031921019 | Giancarlo 3391315193

NEGOZIO IN: via Garibaldi, 163 FINO MORNASCO (CO) - WWW.ANTICHITACASTELLO.IT - ANTICHITACASTELLO@GMAIL.COM

Caso Hawkins è caos stranieri La gran parte non può giocare

● Sospensioni in arrivo, ma a Piadena un giocatore è stato fermato e uno no

Alberto Mariutto
Alessandro Rossi

Caos nella Lombardia della pallacanestro di serie C per il blocco, avvenuto prima del fine settimana, di diversi tesseramenti, precedentemente autorizzati, di atleti con lo status di extracomunitari.

HAWKINS Un nome su tutti, quello di David Hawkins, che aveva esordito con la maglia di Sustinente (provincia mantovana) nel campionato di serie C, prima di essere bloccato. Ma la stessa sorte, per esempio, è capitata anche a Terris Sifford del Pavia Basket e ad altri giocatori. La Fip aveva tesserato gli atleti senza una precedente verifica dei requisiti, lasciando ai presidenti delle società la responsabilità sportiva e penale, del controllo della regolarità delle posizioni. Il comma 9 dell'articolo 1 (Tesseramento federale) del Regolamento Ese-

cutivo della Fip, per quanto riguarda gli atleti che giocano in C (in B non ci sono stranieri) e quindi non professionisti, afferma che: «Tutti gli atleti con cittadinanza extracomunitaria devono essere in possesso di un valido permesso di soggiorno. E' responsabilità del Presidente della Società, o comunque del Legale Rappresentante, accertare che l'atleta abbia un valido permesso di soggiorno per l'intera durata della stagione».

IL CASO Ieri, nel tardo pomeriggio, la dirigenza di Sustinente, insieme ai propri legali, è stata ascoltata in audizione dalla Procura Federale Fip nella sede di Bologna in merito al tesseramento. L'incontro aveva un puro scopo di confronto e, per il momento, non decisionale. In C Gold, la nuova denominazione per il campionato di serie C1, nella scorsa settimana si è registrata, oltretutto, una casistica che fa riflettere. Manerbio, società bresciana che lotta per salvarsi, non ha potuto



David Hawkins, 34 anni, nell'unica partita giocata con la Sustinente

to schierare Tim Smallwood, esterno americano classe 1993, con cui il club aveva sottoscritto un accordo lo scorso 19 gennaio dopo aver chiuso anticipatamente il rapporto con Denarius Darby, playmaker classe 1988, passato poi al Corona Platina Piadena, club della provincia cremonese che milita nello stesso girone. Nel derby lombardo giocato sabato sera e vinto proprio da Piadena (81-67) il giocatore statunitense dei padroni di casa, invece, è sceso regolarmente in campo in quanto la società non era stata ancora raggiunta da provvedimento come accaduto

invece a Manerbio qualche ora prima.

DONNE Il terremoto ha toccato anche i tornei femminili. Il Brixia Basket, che milita nel campionato di serie B, è stato sconfitto (67-62) dalla vice capitolina Varese senza poter schierare l'atleta di passaporto americano Brittany King. Le tempistiche di queste decisioni, prese a marzo, quando si stanno definendo le posizioni di classifica nella volta finale della stagione regolare, rischiano di cambiare, anche in maniera sostanziale, i valori in campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda >

ATLETICA

● **LA SCARPA D'ORO** (gi.ro.) Stasera alle ore 20.30 presso l'auditorium San Dionigi di Vigevano il convegno «La Scarpa d'Oro corre nella storia, l'evoluzione della corsa su strada» con la presenza di tanti campioni azzurri che hanno fatto la gloria di questa singolare gara nata nel 1980, quando vinse il campione britannico Sebastian Coe attuale presidente della IAAF. Ci saranno Alberto Cova, Stefano Baldini, Francesco Panetta, Stefano Mei e Marco Marchei maratoneta olimpico che nella prima edizione di 37 anni fa arrivò secondo proprio dietro a Coe.

CICLISMO

● **CRONO A SQUADRE** (d.vig.) Successo della Bepink Cogear nella cronometro a squadre di apertura della Settimana Valenciana (Spagna) per le elite svoltesi a Vila Real sui 6,6 chilometri. Il team femminile monzese ha preceduto l'elvetica Cervelo Bigla di 4" e l'Astana di 13". La leccese Silvia Valsecchi ha indossato la maglia arancio di leader della generale. Oggi prima tappa, Gandia-Gandia 110 km.

GOLF

● **APERIGOLF** Ammirare lo skyline di Milano, bere qualcosa in compagnia e... giocare a golf. E' quello che può capitare al giovedì sera (appuntamenti già fissati per stasera e per il 16) all'Hotel Excelsior Gallia di Milano grazie agli Aperigolf della Rocca Golf Ambition. In programma, grazie al simulatore, lezioni di gioco lungo e di pitch e putt e gare sui campi più prestigiosi del mondo. Si comincia alle 19, si accede su prenotazione (3348221911).

PALLAVOLO

● **MONZA DONNE** (giu.ma.) Oggi il Saugella Monza, formazione di Serie A-1 femminile, ospita la Fenera Chieri (A-2) per un allenamento congiunto a porte aperte al palasport di via G.B. Stucchi (ore 15).

SPORT INVERNALI

● **SCI ALPINO** (s.s.) Undicesima Roberta Melesi nella discesa femminile dei Mondiali juniores di Are (Sve). La leccese a 1"32 dalla vincitrice americana Alice Merryweather, in 1'25"27 davanti alla svizzera Katja Grossmann e alla tedesca Kira Weidle. In campo maschile 27 l'altro leccese Nicolò Molteni a 1"91 dall'oro vinto dallo statunitense Sam Morse in 1'23"34 davanti all'altoatesino Alexander Prast.

TENNIS

● **DONNE OK** (cr.so.) Un terzetto lombardo femminile festeggia con una vittoria la festa della donna. a Solarino, in Sicilia, raggiunge i quarti la bresciana Giulia Remondina, 6-2 6-2 alla spagnola Atucha Gomez. Ad Hammamet (Tunisia), ottavi per la bergamasca d'adozione Camilla Scala (6-0 6-4 alla slovacca Baskova) e la brianzola Federica Arcidiacono (6-4 7-5 nel derby a Martina Spigarelli).

VARIE

● **SPORT NEL FUTURO DI SESTO** Domani alle 21 nella Casa delle Associazioni di piazza Oldrini a Sesto San Giovanni (MI) si parla di «Lo sport nel futuro, tra esigenze e bisogni del presente» con Roberta Guaineri, assessore allo sport di Milano, Andrea Rivolta, assessore allo sport di Sesto, Massimo Achini, presidente Csi Milano, Antonio La Torre, docente Università degli Studi di Milano. Conclusioni del sindaco di Sesto Monica Chittò.

DOMENICA

Monte Stella: protesta del quartiere contro le gare di mountain bike

Francesca Cuomo

Iresidenti del Municipio 8 stanno portando avanti un protesta vibrante contro gli Internazionali d'Italia di mountain bike che si svolgeranno domenica nel parco Monte Stella. Temono che, al pari dello scorso anno, la Montagnetta di San Siro venga restituita al quartiere «disastrata» e ancor meno sicura. Nel 2016 Milano è tornata ad essere protagonista con una delle tappe del circuito internazionale e quest'anno, dopo la prima tappa a Verona lo scorso 4 marzo, l'evento torna al Monte stella nel weekend. Ebbene la gara milanese, che domenica avverrà su un

circuito ancora più spettacolare rispetto allo scorso anno, non è gradita a chi vive il parco quotidianamente al punto che alla Federciclismo è arrivata una diffida e al Comune una richiesta di spostare la gara altrove.

LA PROTESTA «Noi non siamo contrari allo sport né alla mountain bike in sé - ha spiegato Donatella De Col, portavoce del Comitato Proteggiamo la Montagnetta che ha organizzato una petizione -, di cui apprezziamo invece le caratteristiche e la carica di energia ed entusiasmo che sa esprimere. Siamo solo contro il fatto che venga usato a questi fini il parco del Monte Stella e tanto più a livello

agonistico, come nel caso della gara internazionale del 12 marzo». Il Comitato basa questa protesta su quanto accaduto lo scorso anno sottolineando che il numero dei praticanti è aumentato soprattutto nei fine settimana, costituendo un pericolo crescente per gli altri frequentatori del parco. «I biker - ha raccontato De Col - infatti non si limitano a correre sui viali, ma improvvisamente puoi trovarteli davanti mentre scendono dai pendii a forte velocità, incuranti anche dei danni ai prati e alle piante che possono arrecare. Poi vorrei ricordare che il Monte Stella non è una collinetta come tutte le altre, ma è costituito soprattutto di macerie

causate dai bombardamenti su Milano dell'ultima guerra e ciò rende molto più vulnerabile il terreno, specie nei periodi di pioggia. Per questa stessa ragione il parco è diventato con gli anni un luogo dal valore storico». Ed è anche per questo che il comitato chiede maggior rispetto.

LA REPLICA «Come Federazione - ha replicato Cordiano Dagnoni del Comitato regionale Mountain bike - abbiamo accolto favorevolmente questa iniziativa anche perché ha tutte le autorizzazioni comunali necessarie. Lo scorso anno è stata un successo e credo che lo sarà anche questa edizione. Credo che ci siano dei problemi politici tra il Comune e il Municipio 8. Noi vogliamo solo promuovere e ridare smalto a questo sport e questa gara rientra nel nostro obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS: IL FUTURES

A Basiglio i lombardi avanti Frigerio e Bega sono nei quarti

● Con Lorenzo Frigerio e Alessandro Bega, l'Excel Futures 2017 parla lombardo. L'evento Itf da 15 mila dollari di Basiglio è entrato nelle fasi calde e lo ha fatto con un intenso mercoledì dedicato agli ottavi di finale, dove i due azzurri hanno recitato da protagonisti. Da una parte il leccese Frigerio, a segno per 6-4 2-6 7-6 sullo svedese Markus Eriksson, dopo aver salvato 3 match-point e aver infilato 5 punti consecutivi nel tie-break decisivo (in precedenza ne aveva cancellato un altro sul 5-3 e servizio per l'avversario). Ora per Frigerio la classica prova del nove contro il finalista della scorsa edizione Hugo Grenier. Il milanese Alessandro Bega, numero 3 del tabellone, ha battuto



Lorenzo Frigerio, 28 anni

invece in un match tra compagni di allenamento Francesco Vilardo, 7-6 6-3 il punteggio. Alessandro Petrone ha mancato la tripletta lombarda, cedendo a Di Nicola dopo due ore e mezzo di battaglia (4-6 7-6 6-4). Oggi, dalle 12.30, i quarti di finale del tabellone di singolare e le semifinali di doppio.

Cristian Sonzogno

Bye bye Scuola! Io vado al GAZZETTA Summer CAMP.

Gazzetta SUMMER CAMP

REGALA AI TUOI FIGLI UNA VACANZA INDIMENTICABILE.

Hai un figlio tra i **6 e i 17 anni**? La Gazzetta dello Sport ti offre la possibilità di fargli vivere un'avventura indimenticabile, al mare o in montagna, a partire da **450 euro**. Scegli tra le diverse opzioni: **Camp Multisport**, con tante e diverse discipline sportive, **Camp Tematici**, dedicati a fotografia, cucina, scienza, droni e scrittura o **Camp Tecnici**, per approfondire la conoscenza dello sport preferito.

OFFICIAL PARTNER

IN COLLABORAZIONE CON

scopri tutto su gazzettasummerncamp.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Le papere di Posavec stanno costando care

● Gli errori che hanno spianato la strada al Torino hanno riproposto il problema portiere. Il croato del Palermo ha qualità ma è inesperto



Il portiere del Palermo, Posavec deluso dopo aver subito la terza rete dell'esultante Belotti LAPRESSE

Giovanni Di Marco
PALERMO

L'arrivo di Paul Baccaglioni a Palermo ha fatto passare in secondo piano la sconfitta di Torino e il suo principale protagonista (in negativo): Josip Posavec. Il giovane portiere croato ancora una volta è risultato determinante. Il suo errore sul primo gol di Belotti ha rimesso in gioco il Torino ed ha condizionato negativamente tutta la squadra che in 7 minuti ne ha beccati tre, vanificando quanto di buono era riuscita a fare nei 75 minuti precedenti. Anche la responsabilità del terzo gol, per la verità, ricade quasi tutta sulle spalle del portiere del Palermo: due uscite a vuoto nell'area piccola, due errori inammissibili. Insomma, per Posavec è stata una giornata-cia. Sui social network qualcu-



Josip Posavec, 21 anni LAPRESSE

no l'ha ribattezzato ironicamente Paper-Posavec. Anche perché non è la prima volta che l'ex portiere dell'Inter Zappresic macchia le sue prestazioni con errori al limite dell'inspiegabile.

INESPERIENZA È giusto dire anche che tante volte Posavec ha fatto bene, dimostrando coraggio e un potenziale di base notevole, ma si sa, gli errori dei portieri scavano ricordi più profondi di quanto facciano le loro prodezze. E adesso, sulla bilancia, gli errori cominciano a pesare più degli interventi salva-gol. Infortuni di ordine tecnico che da un lato evidenziano la scarsa esperienza (dato ovvio per un ragazzo che giusto domani compirà 21 anni, alla sua prima stagione in Italia), e dall'alto le differenze con la scuola di portieri italiana, un gap che nonostante il lavoro quotidiana-

no di un preparatore quotato come Sicignano non è stato ancora colmato. Peraltro a Torino Posavec è andato in barca dopo il primo errore, come dimostra la seconda uscita a vuoto, in occasione del 3-1. Cosa che non gli era capitata a Napoli, per esempio, quando aveva reagito alla grande al suo errore, risultando più volte decisivo dopo il tiro di Mertens che si era fatto passare tra le gambe. Quello del San Paolo è stato l'errore più marchiano, ma è passato quasi inosservato in virtù delle parate successive che hanno permesso al Palermo di tornare a casa con un preziosissimo punto in tasca.

L'ELENCO DEGLI ERRORI Ormai si è fatto lungo, e la mancanza di un'alternativa (il secondo portiere rosanero, Fulignati non è mai stato preso in considerazione in questo senso), non permette neppure di allentare la tensione sul croato. Volendo riattraversare la sua personale galleria degli orrori, bisogna partire dal match d'andata col Napoli, quando Posavec si lasciò passare tra le mani un diagonale non irresistibile di Callejon per il 3-0 dei partenopei. Non benissimo neppure a Marassi, con la Samp, sul gol di Bruno Fernandes all'94, un tiro violento, ma non angolatissimo che forse Posavec ha visto partire con un attimo di ritardo. Clamorosa la papera all'Olimpico, sulla punizione dalla trequarti di Paredes, un tiro-cross innocuo che finì in rete per il 2-0 della Roma. Uno scontro con Aleksi in area di rigore (responsabilità condivisa) regalò a Suso il pallone del vantaggio contro il Milan al Barbera. Due incomprensioni con Goldaniga e Morganella sono costati altrettanti gol contro Chievo e Sassuolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPRECEDENTI



A sinistra Nicola Santoni; a destra Federico Agliardi OMEGA



Santoni e Agliardi Rubinho e Tzorvas I flop di Zamparini

PALERMO

In principio fu Nicola Santoni. Poi, nel corso degli anni se ne sono susseguiti tanti altri, fino ad arrivare a Posavec. In quanto a portieri, nell'era Zamparini il Palermo non ha mai avuto molta fortuna. O forse ha avuto troppa fretta. Diversi i giovani lanciati e bruciati, qualcuno sopravvalutato, molti potenzialmente validi ma non ancora maturi per affrontare da protagonisti la A in un ruolo delicato. Nel 2005 Santoni venne promosso titolare dopo un anno di panchina alle spalle di Guardalben. Un paio di uscite da kamikaze gli costarono il posto, a vantaggio di Andujar. Ma neanche l'argentino convinse del tutto (aveva 23 anni all'epoca), salvo successivamente riscattarsi altrove finendo a far parte del giro della nazionale con cui ha partecipato anche alla spedizione mondiale del 2014.

AGLIARDI Un altro talento forse buttato nella mischia prematuramente è stato Agliardi, considerato dagli addetti ai lavori un portiere di livello e di sicuro avvenire. Di Agliardi si ricorda soprattutto la papera in un derby col Catania vinto 5-3: un pallone innocuo che il portiere tentò goffamente di stoppare col petto, invano.

Da lì a poco gli avrebbe soffiato il posto il quasi quarantenne Fontana, destinato ad entrare nel cuore dei palermitani e a tenersi stretta la maglia da titolare per un paio di anni.

ALTRO FLOP Quello di Rubinho, preso per sostituire Amelia nell'estate del 2009. Il brasiliano era reduce da una buona stagione al Genoa, ma a Palermo combinò subito disastri, convincendo Zenga a puntare sul giovane Sirigu, l'unico portiere sotto i 25 anni che nell'era Zam-

Si sono salvati solo Sirigu poi ceduto al Psg, Amelia, super Sorrentino e in parte Ujkani

parini ha convinto tutti, tanto da finire poi al Paris Saint-Germain e alle spalle di Buffon in Nazionale. Il dopo-Sirigu si rivelerà nuovamente angosciante e avrà un'altra volta una carta d'identità straniera: Alexandros Tzorvas, ex numero uno del Panathinaikos e della Grecia, finito però a fare il vice Benussi dopo uno 0-3 in casa Juve. L'anno della retrocessione è il turno di Ujkani, promosso ad inizio stagione e declassato a gennaio con l'arrivo di Sorrentino, il predecessore di Posavec.

g.d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANGIA SLIME

SFIDA ALL'ULTIMO SLIME! COLLEZIONALI TUTTI

In ogni bustina 1 Mangia Slime + 1 Slime + il magazine "Scopri il mondo dei giochi", in edicola a €2,50.

COLLEZIONALI TUTTI

COCCOLATISSIMI

IL MONDO DEI GIOCHI

NOVITÀ ESCLUSIVA

Il colpo di scena Petrone se ne va Catania a Pulvirenti

● Il tecnico si dimette: «Decisivo il k.o. in casa col Melfi E io sono coerente...». Ora tocca al mago dei baby

Giovanni Finocchiaro
CATANIA

All'ora di pranzo il colloquio con l'a.d. Lo Monaco, poi i saluti e il trasferimento a casa. Bagagli preparati i pochi minuti e corsa verso l'aeroporto. Alle 18 il tecnico Mario Petrone era già lontano da Catania e dal Catania. Sono state dimissioni a sorpresa, quelle del tecnico campano. Al suo posto la società ha incaricato Giovanni Pulvirenti, che guidava la Berretti. «La sconfitta con il Melfi mi ha segnato molto, quando si perdono partite preparate bene da tutti vuol dire che qualcosa non va e spero che questo mio gesto serva a dare una scossa all'ambiente». Mario Petrone ha spiegato in breve, mentre preparava il trasloco, i motivi del suo addio: «So che è una cosa insolita, ma io sono una persona onesta, coerente. Non è una questione di soldi, ma di coscienza. Ribadisco: questa mossa probabilmente farà scattare la scintilla che contro il Melfi non è mai partita». Ri-



Sandro Petrone, ex tecnico del Catania, con l'a.d. Pietro Lo Monaco

sulta strano, però, che l'addio risalga al mercoledì. Ieri l'altro, Petrone ha allenato tornando dalla sua residenza a Olbia dopo il giorno di riposo. Se avesse covato subito questa idea, cioè quella di dimettersi, non sarebbe neanche tornato dalla Sardegna. Evidentemente, una volta tornato in campo, ha avuto conferma del carattere fragile del gruppo o di qualcosa che tatticamente non andava.

IL MAGO DEI GIOVANI Giovanni Pulvirenti, nato ad Acireale 52 anni fa, da un decennio è il tecnico del settore giovanile. Ha condotto la Primavera fino alle finali scudetto, al rientro di Lo Monaco al Catania ha ricostruito un vivaio allo sfascio e con la Berretti è secondo nel girone meridionale. Soprattutto ha valorizzato decine di calciatori, alcuni dei quali (Longo, Manneh, Graziano, Di Stefano) gravitano nell'ambito

della prima squadra in maniera stabile. Potrebbe essere un traghettatore in attesa di un tecnico che raggiunga in tempo la squadra per la prossima trasferta, cioè dopo la partita di Lecce e in tempo per preparare Pagani. Potrebbe rimanere fino alla fine, come ha fatto intendere a *Itasportpress* l'ad rossazzurro, Lo Monaco. In ogni caso, Pulvirenti gioca con il 4-3-3 spessissimo e conosce bene la prima squadra, non solo i suoi ragazzi.

E LA SQUADRA? Squadra a pezzi, mentalmente distrutta dal k.o. con il Melfi, assai criticata dai tifosi. Lo Monaco aveva detto, al momento dell'incarico a Petrone: «Col cambio di Rigoli e il suo arrivo togliamo ai calciatori ogni alibi. Adesso devono andare avanti loro e piazzarsi bene nella griglia dei playoff». Invece la vittoria di Messina non ha avuto un seguito e si è passati alla situazione paradossale maturata ieri pomeriggio. Bisognerà capire cosa passa in testa a calciatori che passano da una prova convincente a un crollo verticale. Manca di personalità, il Catania, e le prestazioni fuori casa ne sono una palese conferma.

LA VOCE DELLA SOCIETÀ Oggi, alle 11, la conferenza stampa dell'amministratore delegato Lo Monaco servirà a chiarire ogni dettaglio di questo cambio forzato e a sorpresa. In serata sui social è circolato di tutto e di più: dalle liti tra giocatori a quelle tra Petrone e Lo Monaco. Quest'ultimo particolare è stato smentito dal tecnico che ha detto: «Il direttore ha cercato di farmi tornare sui miei passi, ma sono stato irremovibile e non per creare problemi ma per dare una svolta dopo quella terribile sconfitta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

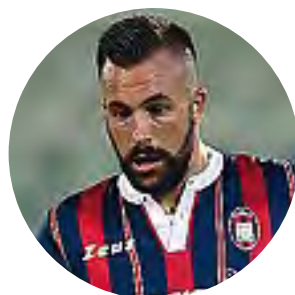
SERIE A

Ascoltate Martella «Il Crotone è il top tra le ultime 4...»

● Il terzino è tra i protagonisti degli ultimi tre anni
«Per capire la A ci son volute 19 gare»

Luigi Saporito
CROTONE

Tre anni in rossoblù, 84 presenze tra campionato e Coppa e tre gol, tutti in B, tutti nella splendida stagione nella quale la formazione calabrese si è guadagnata la promozione in A per la prima volta. C'è tanto di Bruno Martella in questi ultimi tre anni. Nel primo è arrivato da perfetto sconosciuto. Tant'è che solo nel girone di ritorno ha trovato la fiducia del tecnico Drago. Lo scorso anno con 33 presenze è stato uno dei cardini del team di Juric. Il



Bruno Martella LAPRESSE

grande salto però ha preteso il suo prezzo. Tanti gli esordienti che hanno fatto fatica a capire la categoria.

DILAPIDATO «Un girone intero – dice Martella – tanto abbiamo dovuto aspettare per capire davvero come funziona la A. Adesso è tutto chiaro anche se dobbiamo migliorare alcune cose che ci impediscono di arrivare ai risultati. Per esempio sprecato nelle gare casalinghe contro Bologna, Cagliari e Sassuolo. Potevano essere davvero nove punti e invece ne abbiamo raccolto solo uno. Ma soprattutto la sconfitta col Cagliari è quella che non riesco a digerire. A fine gara aspettavo che qualcuno mi venisse a dire che eravamo su «Scherzi a parte». Peccato perché, e non lo dico solo io, tra le ultime quattro noi siamo quelli più forti». E lo dovremo dimostrare domenica a Napoli. «Ricordo la partita d'esordio allo Scida, giocata male da tutti. In campo sembravamo degli extraterrestri ma dopo un girone il Crotone non è più quello. Attenzione – dice il terzino fluidificante del Crotone –, il Napoli rimane sempre la squadra che ha tenuto sotto scacco il Real Madrid per un tempo. Ma il calcio non è logico, lo sanno i napoletani dopo il pari contro il Palermo e dopo la sconfitta contro una spregiudicata Atalanta fatta da giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTRAVANTI

Messina, Anastasi risponde al patron

● «Pozzebon? Proto forse ha sbagliato aD esprimersi. Io sfogo la rabbia facendo tanti gol»



Valerio Anastasi, 26 anni SAYA

Piero Rizzo
MESSINA

Ha diviso da subito. Pochi convinti, tanti scettici, qualche curioso. L'ombra di Pozzebon alle sue spalle, che però adesso inizia a evaporare sotto la spinta delle sue prestazioni. C'è una sagoma ingombrante da smantellare un pezzo alla volta: Valerio Anastasi ne era consapevole sin dal suo arrivo a Messina. Il confronto lo regge, liquidandolo con indolenza: «Chiacchiere da bar». Gol all'esordio al San Filippo con il Catanzaro. Gol contro il Monopoli, domenica scorsa. Decisivo. Rabbioso. Liberatorio. Perché la testa del 9 giallorosso era ingombrata dalle parole di Franco Proto, che lo aveva in qualche modo puntolato, tornando su Pozzebon e dichiarando apertamente che mai lo avrebbe ceduto, soprattutto al Catania. Anastasi incassa e attende. Mezzora dopo il fischio d'inizio di Messina-Monopoli arriva il suo momento: stacca alto, anticipa Furlan e in sacca di testa. Poi corre verso i cartelloni pubblicitari, scalciandoli. Capitolo chiuso: «Ho sfogato tutta la rabbia accumulata nelle settimane precedenti.

Venivamo da buone prestazioni, ma avevamo raccolto poco, soprattutto col Catania. Forse il presidente ha sbagliato a esprimersi, o magari abbiamo visioni diverse. Io penso solo a lavorare dal primo giorno in cui sono arrivato. L'obiettivo è migliorare: già mi sento molto meglio».

INTESA Con Lucarelli l'intesa è totale: «Sono orgoglioso della fiducia manifestatami, evidentemente in me vede qualcosa». Cresce anche l'intesa con Milinkovic, compagno di reparto fisso, inamovibile: «Più stiamo vicini, più riusciamo a creare giocate interessanti. È un calciatore intelligente, farà carriera. Adesso sto iniziando a farmi conoscere: sono un attaccante che gioca con e per la squadra». Proiezione obliqua sulla decisiva stazione che attende il Messina: Caserta. «Abbiamo una grande occasione. È una partita da preparare nei dettagli, perché al momento la classifica non può farci stare tranquilli e abbiamo necessità di incassare punti in trasferta». La squadra ieri si allenata al Giovanni XXIII. Maccarrone è rimasto fermo per precauzione. Plasmati ha lavorato a parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE

SIRACUSA
Turati e De Respinis ko

j(f.g) Si riempie nuovamente l'infermeria degli azzurri che domenica saranno impegnati allo stadio «Nicola De Simone» contro il Fondi. Hanno saltato la doppia seduta di ieri il difensore Turati che deve ancora superare un attacco influenzale, situazione simile per l'attaccante De Respinis. Solo corsa all'interno del «De Simone» per il difensore Sciannamè e il centrocampista Toscano. Restano, invece, ancora out l'attaccante Dezi ed il centrocampista Giordano. Il giocatore campano dovrebbe rimanere fuori per tutto il mese di marzo.

CATANZARO
Provato il tridente

(a.c.m.) Squadra impegnata in una sola sessione d'allenamento (invece delle due previste) per preservare il campo di Giovinò reso pesante dal maltempo. Erra ha provato un tridente in attacco per Melfi (domenica, 14.30). In borghese Patti: dopo l'intervento di riduzione della frattura alla mano sinistra (eseguito martedì).

AKRAGAS
Noie per Salvemini

(s.m.) Ieri intensificato il ritmo degli allenamenti in vista della sfida salvezza col Taranto. Provate diverse soluzioni di gioco e possesso di palla. Solo l'attaccante Salvemini ha dovuto lasciare il ritiro per il riacutizzarsi di un dolore al fianco sinistro. Oggi test con la juniores della Cavese.

REGGINA
De Francesco a parte

(l.v.) Dal forte vento di martedì alla persistente pioggia di ieri, che ha accompagnato la doppia dose di fatiche della Reggina al Sant'Agata. Zeman, con il rientro in gruppo del difensore milanista Lo, ha tutto l'organico a disposizione. Solo De Francesco, ha svolto attività differenziata tra palestra e campo senza forzare. Nel pomeriggio è prevista la partitella in famiglia.

VIBONESE
Moi e Cogliati in dubbio

(mi.fa.) Doppia seduta di allenamento per la Vibonese. Ancora problemi per Salvatore Campilongo che, oltre agli squalificati Saraniti e Favasuli, dovrà fare i conti con gli infortuni di Moi e Cogliati. Sia il difensore che l'attaccante continuano ad allenarsi a parte. Difficile il recupero in vista del match di domenica prossima contro il Francavilla.

SERIE B

Pigliacelli para la Ternana «Trapani deve fare punti»

● **TRAPANI** In casa granata, l'attenzione è ormai tutta sulla sfida di domenica con la Ternana anche se brucia ancora la mancata vittoria sul Latina: «Secondo me nelle ultime gare noi di punti ne abbiamo persi tre, due col Latina e almeno uno col Cittadella, poiché nei primi 45' di entrambe le partite in campo c'eravamo solo noi – dice il portiere Mirko Pigliacelli –. Poi le cose ci sono girate male perché alla prima occasione gli avversari ci hanno fatto gol». Gli errori difensivi sono una costante che ha scandito il cammino del Trapani con riflessi negativi in classifica e nel computo della differenza-reti (41 quelle subite, 26 fatte). Nel girone di ritorno sono 10 quelle al passivo, una media di 1,24 a partita, non esaltante ma comunque migliorata rispetto a quella

d'andata (1,47): «Rispetto all'inizio, quando sono arrivato, dietro siamo più uniti e concentrati anche se nelle ultime due partite appena abbiamo sbagliato abbiamo preso gol» osserva il portiere.

SFIDA DIRETTA Errori che il Trapani non può permettersi nello scontro diretto con la Ternana, da qualche giorno in ritiro a Fuggio per prepararsi: «Anche per noi è importante, così come lo sono tutte perché dobbiamo cercare di fare punti contro chiunque. È l'unico modo per raggiungere il nostro obiettivo – dice Pigliacelli –. Loro stanno attraversando un momento negativo ma il clima è sempre caldo, giocheremo su un campo difficile. Dobbiamo affrontare la Ternana come fosse la capolista. Per noi le gare sono tutte uguali e difficili».

Franco Cammarasana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI AGRIGENTO
AVVISO ESITO DI GARA
CIG 6876391F83
Oggetto: Selezione per individuazione di un soggetto attuatore della prosecuzione degli interventi di accoglienza SPRAR in favore di minori stranieri non accompagnati - Cat. M.S.N.A., per il triennio 2017/2019. Procedura: Aperta all'offerta comparativamente più vantaggiosa. Aggiudicazione: Offerta ricevuta n. 1 - Ammissa n. 1; Importo di aggiudicazione annuo: € 282.400 (comprensivo di IVA e del collaudo) di € 29.427,32; per il triennio 2017/2019: € 247.995 (comprensivo di IVA e del collaudo) di € 26.491,99; Data aggiudicazione: Consorzio AGRICA - Soc. Coop. sociale di Agrigento - C.F./P.IVA 01609160847 - Il Rapp. V. Folino

COMUNE DI AGRIGENTO
AVVISO ESITO DI GARA
CIG 6876391F23
Oggetto: Selezione per individuazione di un soggetto attuatore della prosecuzione degli interventi di accoglienza SPRAR in favore di adulti stranieri - Cat. ORDINARI, per il triennio 2017/2019. Procedura: Aperta all'offerta comparativamente più vantaggiosa. Aggiudicazione: Offerta ricevuta n. 1 - Ammissa n. 1; Importo di aggiudicazione annuo: € 413.372,00 (comprensivo di IVA e del collaudo) di € 39.909,72; per il triennio 2017/2019: € 240.116,00 (comprensivo di IVA e del collaudo) di € 24.429,15; Data aggiudicazione: Consorzio di Accoglienza S.O.D. Temisi Onlus di Agrigento - C.F./P.IVA 03041250842 - Il Rapp. V. Folino

COMUNE DI AGRIGENTO
AVVISO ESITO DI GARA
CIG 6876405CE8
Oggetto: Selezione per individuazione di un soggetto attuatore della prosecuzione degli interventi di accoglienza SPRAR in favore di adulti stranieri - Cat. ORDINARI, per il triennio 2017/2019. Procedura: Aperta all'offerta comparativamente più vantaggiosa. Aggiudicazione: Offerta ricevuta n. 1 - Ammissa n. 1; Importo di aggiudicazione annuo: € 413.372,00 (comprensivo di IVA e del collaudo) di € 39.909,72; per il triennio 2017/2019: € 240.116,00 (comprensivo di IVA e del collaudo) di € 24.429,15; Data aggiudicazione: Consorzio di Accoglienza S.O.D. Temisi Onlus di Agrigento - C.F./P.IVA 03041250842 - Il Rapp. V. Folino

Un Bari in formula Brienza «Vinciamo con la qualità»

● Senatore e goleador: rialza la squadra e la carica verso il Frosinone
«Chiavari incidente di percorso. Battiamo la capolista e ripartiamo»

Franco Cirici
BARI

«Non ci sono squadre imbattibili in questa Serie B. Come si reagisce alla sconfitta con l'Entella? C'è un solo modo: superare l'esame Frosinone. Speriamo di aver studiato bene... una cosa è certa: dobbiamo andare veloci». Si fa sentire la voce di Ciccio Brienza (38 anni fra 10 dieci giorni), non solo in campo. È pronto a rientrare il fantasista, dopo aver saltato gli ultimi due turni per un noioso fastidio al collo.

Quel che conta, è pronto a dare la carica al resto della compagnia: «A Chiavari abbiamo avuto un incidente di percorso. Una giornata storta ci può stare, a patto che ci faccia crescere e ci aiuti a capire che d'ora in avanti dobbiamo sbagliare meno possibile. Il campo in erba sintetica? Non deve essere un alibi. Ma io ho giocato un campionato con il Cesena, ebbene conquistammo in casa la maggior parte dei punti. Non a caso. Cambiano le traiettorie, il modo di giocare».

EQUILIBRIO È indiscutibile che questo Bari debba trovare la quadratura del cerchio. Ha un potenziale offensivo invidiabile, ma soffre puntualmente in fase di non possesso. «Non è

HA DETTO

«Per trovare un equilibrio le punte devono dare una mano alla difesa»

«Ora dobbiamo sbagliare il meno possibile, non vedo squadre imbattibili»

semplice trovare il giusto equilibrio tattico – osserva Brienza –. Ma dobbiamo farlo. Necessario che anche gli attaccanti diano una mano in fase difensiva. Le fortune si costruiscono sempre in undici. Quando affronti una squadra fisica, poi, ti devi sapere adattare». Non c'è da far drammi, ma da ripartire alla svelta. «Non dobbiamo guardare chi ci precede in classifica – raccomanda –, né tantomeno chi ci ha appena raggiunti. C'è un'ammucchiata intorno al quinto posto, inutile fare calcoli. So soltanto che, per raggiungere obiettivi importanti, devi fare punti. Ce ne sono ancora tanti a disposizione, dipende da noi».

RISCATTO Come si batte il Frosinone? La qualità di Brienza, Floro Flores e Galano può rivelarsi decisiva. «Evidente, se hai tanti uomini di qualità, ci sono maggiori chance di spuntarla e di trovare la giocata vincente. Ma il Frosinone è squadra tosta, un osso duro. Peralto vanta uomini determinanti come Ciofani e Dionisi. Possiamo metterli in difficoltà, giocando a ritmi molto sostenuti. Per il resto, dobbiamo dare il massimo pur di riscattare la brutta sconfitta di Chiavari». Dopo uno scivolone è determinante l'aspetto psicologico, non smarrire le proprie certezze. Brienza non ha dubbi: «Nei momenti di difficoltà non bisogna mai abbattersi. Dopo la necessaria analisi degli errori commessi, occorre tornare subito alla normalità. Garantisco che il nostro spogliatoio è sereno». Brienza e il gol. Contro la Ternana ha interrotto un lungo digiuno, con una prodezza di rara bellezza. Ora è a quota 5 e... «Non chiedetemi dove vorrei arrivare. Cercherò di segnare il più possibile. Ma contano soltanto i gol pesanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fantasista Franco Brienza, 37 anni ancora per pochi giorni LAPRESSE

ULTIMISSIME

Sabelli e Morleo acciaccati Venduti 3.000 biglietti

● **BARI** (f.c.) Problemi in retroguardia per Colantuono. Soprattutto in relazione ai difensori esterni. Oltre allo scontato forfait dello squalificato Sabelli, anche Morleo (noie alla schiena) potrebbe disertare il match con il Frosinone. Senza contare che Cassani non è al top della condizione: ieri l'esperto difensore ha disertato, per un affaticamento muscolare, il test con la squadra Primavera. Lavoro a parte anche per Macek e Salzano. Oggi il

tecnico valuterà la condizione di entrambi. In odor di rilancio gli svizzeri Daprelà e Fedele. Al centro della retroguardia, invece, ripropongono la candidatura sia Tonucci che Capradossi.

BIGLIETTI Venduti fino a ieri circa 3.000 biglietti. Sta funzionando l'iniziativa della società, che consente agli abbonati di acquistare un tagliando a soli 5 euro, per un amico o un parente. Finora si è rivelata blanda la richiesta di biglietti (un centinaio) da Frosinone.

GIOVANILI LA STORIA



Marco Ferrante (15) abbracciato dai compagni

Marco Ferrante Un gol tira l'altro ma in biancorosso

● È omonimo dell'ex bomber del Toro, gioca nell'Under 15 di De Trizio e lo segue pure Rocca

Onofrio Dellino
BARI

Nomen omen. Ricordate Marco Ferrante, prolifico bomber del Torino a cavallo degli anni 2000? Nella cantera del Bari un suo omonimo si sta mettendo in vetrina a suon di gol. Nessun legame tra i due, se non il ruolo e la determinazione nel cercare la porta avversaria. Dodici realizzazioni per l'attaccante barese, 15 anni compiuti lo scorso 21 febbraio: è il primato stagionale tra le squadre giovanili biancorosse dei nazionali.

TROPPO TARDI? Gli ultimi 4 gol Ferrante li ha segnati consecutivamente con l'Ascoli, a Salerno, con il Perugia e ad Avellino, nel match che ha riacceso le speranze dell'Under 15 di De Trizio di raggiungere i playoff. «Siamo a due punti dal secondo posto, ma abbiamo un calendario di fuoco nelle ultime cinque giornate – spiega il tecnico, subentrato a Michele Armenise a novembre dopo il ritorno di quest'ultimo nello staff di Colantuono –. Ferrante? Sta segnando con continuità, ma è migliorato anche nei movimenti. Deve continuare così se vuole puntare in alto».

COLPACCIO A portare Ferrante nel Bari, a settembre 2015, fu Domenico Fracchiolla, responsabile del vivaio gestione Paparesta e oggi a capo dello scouting Area Sud dell'Udinese. «Lo vidi in un'amichevole con la Virtus Ludi e convinsi il presidente Stragapede e l'ex allenatore biancorosso Sisto a svincolare il ragazzo per farlo venire da noi». In 18 mesi il rodaggio con il gruppo 2002 di Ricciardi, la promozione a gennaio 2016 (sotto età) con i Giovanissimi Nazionali di Di Piero e il recente exploit che gli è valso anche la chiamata del ct Antonio Rocca nella Nazionale Under 15 Selezione Sud. I primi passi di una maratona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

97

● I gol di Brienza in carriera tra campionati di Serie A e B, Coppa Italia, Coppa Uefa e prima divisione. Cinque in questa stagione col Bari



© RIPRODUZIONE RISERVATA

5ª EDIZIONE
levante prof
salone internazionale

12 • 15
marzo 2017

Panificazione
Pasticceria • Gelateria
Pizzeria • Birra • Vini
Bar • Ristorazione • Pasta Fresca
Pubblici Esercizi • Hotel

FIERA DEL LEVANTE
Ingresso Edilizia • ORARIO 10.00 - 19.00

Auteri ritrova il Matera

«La finale è meritata»

● Il tecnico sul 2-2 di Ancona che fa accedere i lucani all'ultimo atto
«È uno degli obiettivi, l'abbiamo centrato. Compatti pure sul 2-0»

Stefano Rispoli
ANCONA

Per un tempo se l'è vista davvero brutta. Il Matera era in crisi, sotto 2-0 e a un passo dall'eliminazione dalla Coppa. Poi qualcosa è cambiato. All'intervallo Auteri deve aver fatto schioccare la frusta, puntellando la panchina che traballava dopo cinque sconfitte di fila in campionato. Perché nel secondo round è scesa in campo un'altra squadra. Più determinata, più cattiva. L'impressione è che i lucani abbiano corso con un filo di gas. Quando hanno deciso di accelerare è emersa tutta la differenza tecnica con l'Ancona. Che pure ha rischiato di vincerla, questa pazza partita: protestano i marchigiani per un gol-fantasma di Ricci, sul 2-2, col tiro respinto sulla linea da Casoli. Ad ogni modo, non sarebbe bastato: passa il Matera, grazie all'1-0 dell'andata. «È giusto così – dice Gaetano Auteri –. All'intervallo eravamo sotto 2-0 solo perché in questo periodo ogni palla che viaggia nella nostra area finisce in porta. La squadra, però, non ha mai perso gli equilibri e nemmeno la serenità: gioca sempre con una precisa identità, anche se fa diventare oro colato ogni pallone, ma per gli altri».

IL NUMERO
5

k.o. di fila dei lucani in campionato con Catania, Francavilla, Foggia, Siracusa e Catanzaro



Gaetano Auteri, 55 anni, tecnico del Matera che ha centrato la finale di Coppa LAPRESSE

REAZIONE Apprezzabile la reazione. «In realtà non abbiamo mai smarrito le nostre linee guida – dice Auteri –, magari è venuto meno qualcosa sotto il profilo caratteriale nell'ultimo mese. Il calcio è balordo. Ma nel complesso abbiamo meritato questa finale, che ha una valenza diversa perché dovrebbe consentirci di accedere direttamente al secondo turno dei playoff per la promozione. È un obiettivo importante che ci eravamo prefissati e che ci permette di respirare dopo un periodo lugubre sul piano dei risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle accuse alla felicità: la doppia gara dei tifosi biancazzurri sui social network

● **MATERA** L'accesso alla finale di Coppa Italia ottenuta in rimonta dal Matera in quel di Ancona ha di fatto placato un po' gli animi dei tifosi sui vari social. E, proprio sul web, si è giocata una specie di partita parallela. Nella prima frazione, in verità, visto l'andamento molto lento della truppa di Auteri sotto 2-0, gli impropri e la delusione la facevano da padroni. Tifosi inferociti nei confronti di Tozzo e compagni, presi di mira. Poi, con l'insperato 2-2,

la musica è cambiata con i primi segnali di timida gioia. Insomma, la Coppa Italia, che sembrava un obiettivo irraggiungibile visto l'andamento della gara ed era considerata poca cosa rispetto al campionato, ha ripreso... quota. Ora il trofeo è tornato a essere un traguardo, un successo da centrare. In definitiva, tifosi risollepati; spiriti bollenti placati e, sicuramente, voglia di sostenere ancora la squadra.

Franco Toritto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE

VIRTUS FRANCAVILLA

● **CRAC ALLA CAVIGLIA DESTRA STAGIONE FINITA PER FAISCA?** (g.a.) È un momento d'oro per la Virtus Francavilla dopo la vittoria nel derby con il Lecce. Arrivano notizie negative dall'infermeria: Faisca ha probabilmente concluso in anticipo la stagione. Per il portoghese, uscito nel corso del derby, si sospetta la rottura del tendine d'Achille destro. A breve verranno effettuati gli esami per confermare questa prima impressione dello staff medico. Per il resto Antonio Calabro ha tutti a disposizione. La squadra domenica (ore 18.30) giocherà a Vibo Valentia contro l'ultima in classifica. L'obiettivo è dare continuità alla vittoria sul Lecce e trovare la quarta vittoria in stagione in trasferta, per provare ad agganciare il terzo posto, che adesso dista soltanto un punto.

ANDRIA

PICCINNI, ALLEGRI E COLELLA OUT A COSENZA (g.e.) Il tecnico Favarin sperava di recuperare almeno uno degli infortunati per la trasferta di Cosenza, ma anche stavolta difficilmente potrà utilizzare Piccinni, Colella e Allegrini. I primi due potrebbero essere a disposizione contro il Siracusa, invece per il centrante barese i tempi di recupero sono ancora da stabilire. La nota lieta per il tecnico toscano è il sicuro rientro dopo la squalifica dell'esterno destro Tartaglia. Oggi pomeriggio al degli Ulivi test contro il Manfredonia.

TARANTO

DOMENICA CON L'AKRAGAS SCONTI PER DONNE E BIMBI (l.c.) Lo Iacovone è il maggiore alleato del Taranto verso la salvezza. Cinque gare interne sulle 10 restanti, 5 scontri diretti. Un bottino di 15 punti aprirebbe le porte della permanenza. A partire dalla gara con l'Akragas (inizio anticipato alle 14.30) il club ionico lancia la campagna «Il Taranto accanto alle donne» con sconti dei biglietti per le tifose. Per agevolare l'affluenza dei bimbi sotto i 10 anni, sarà possibile il relativo ingresso a un euro purché accompagnati dal genitore.

MONOPOLI

STOP PER NADAREVIC FURLAN HA RECUPERATO (l.s.) Tutti presenti ieri pomeriggio alla seduta durante la quale Bucaro ha torchiato i giocatori in vista del derby con il Foggia, sua ex squadra ai tempi di Zeman. Presente il portiere Furlan, assente alla ripresa di martedì, si è bloccato il fantasista Nadarevic. Il bosniaco è dovuto ricorrere a una radiografia. È atteso il responso sull'entità dell'acciaccio per un giocatore fondamentale per la sfida con il Foggia e la corsa alla salvezza. Oggi doppia seduta ai campi alternativi del Tommaso Carrieri. Obiettivo è salvaguardare il manto erboso del Veneziani.

ECCCELLENZA

ALTAMURA AI QUARTI DI COPPA ADESSO C'È DEL TROINA (n.l.) Si riscatta il Team Altamura che battendo per 2-0 il Portici accede ai quarti della Coppa Italia di Eccellenza. La gara, disputatasi sul neutro di Castellaneta e a porte chiuse, è stata dominata dai pugliesi guidati dal d.g. Panarelli dopo le dimissioni del tecnico Di Maio. La formazione altamurana segna a metà ripresa con un potente diagonale di Montemurro. Il raddoppio porta la firma di Di Senso. Prossimi avversari, i siciliani del Troina al primo posto nel loro girone (andata 15, ritorno il 22 marzo).

CALCIO A 5

SERIE A2: FINAL 8 DI COPPA A MARTINA FRANCA (g.d.f.) Tre giorni di futsal a Martina Franca (Ta) da domani a domenica con la final 8 di Coppa Italia di A2. Due pugliesi e una lucana sono pronte a giocare la coccarda tricolore. Il Block Stem Cisternino di Pablo Parrilla, organizzatore dell'evento (disputa il le gare casalinghe e guida il girone B) gioca in casa ed è a un passo dalla Serie A. Altra favorita è l'Avis Borussia Policoro, in zona playoff, guidata dal biscegliese Leopoldo Capurso, subentrato due mesi fa a David Ceppi. Si presenterà come outsider la Cristian Barletta, al debutto nel torneo, guidata da Antonio Dazzaro. Si inizierà alle 11 con il Policoro che affronterà l'Italservice PesaroFano, quindi alle 15.30 Barletta-Real Arzignano. A seguire, Augusta-Prato (ore 18) e Cisternino-Milano (20.30). Le semifinali di sabato e la finale di domenica in diretta su Sportitalia.

IL PLAY ROSSONERO

«Foggia, hai i mezzi per restare in testa Anche senza di me»

● Vacca, squalificato, sarà out a Monopoli
«Non penso agli altri... L'avversario peggiore siamo noi stessi»

Emanuele Losapio
FOGGIA

Salterà la sfida di lunedì a Monopoli per squalifica, ma sarà in campo nel derby crocevia del campionato contro il Lecce allo stadio Zaccheria. Antonio Junior Vacca è tornato a parlare dopo diversi mesi e l'ha fatto alla sua maniera, raccontando il perché si è escluso dal mercato per non far circolare voci a gennaio, descrivendo il momento importante che sta vivendo a Foggia e la voglia di vincere il campionato per cancellare la delusione della finale playoff dello scorso anno. «Non ci sarò a Monopoli ma la squadra è matura per andare lì e conquistare un risultato importante – esordisce il play rossonero –. Abbiamo già fatto delle figuracce in precedenza, ma siamo cresciuti e so-



Antonio Vacca, 26 anni LAPRESSE

no convinto che faremo bene».

PRIMATO La vittoria con la Juve Stabia ha consentito alla squadra di Giovanni Stroppa di scavalcare il Lecce e tornare al primo posto. «Sappiamo che se non vinciamo lunedì rischiamo di perdere la vetta – dice ancora Vacca –. A mio parere la corsa la facciamo su noi stessi: è una sfida tra Foggia e Foggia. Serve il massimo impegno per centrare l'obiettivo. Questo è un campionato molto difficile, onestamente non mi sarei mai aspettato il crollo del Matera. È

un'ottima squadra, ben allenata ed ero convinto che avrebbe lottato fino all'ultimo per il primato. A dieci punti ora si fa dura, con così poche partite da giocare».

ACCIACCHI Pur non essendo al massimo fisicamente, Vacca ha sempre voluto stare in campo per dare il suo apporto alla squadra anche nei momenti difficili. «Sì, ho un problema fisico che mi frena un po', sicuramente sono stato meglio nella prima parte della stagione. La sosta forzata non potrà che farmi riflettere in vista della sfida con il Lecce». Il centrocampista confida nella forza e nell'unità del gruppo: «Il nostro è uno spogliatoio con tanti pilastri – racconta –. Fin quando ci saranno calciatori come Agnelli questa squadra resterà unita e forte. A Foggia sto benissimo». Al punto da rifiutare offerte da squadre di categoria superiore: «Sì, a gennaio ho fatto fare un comunicato alla società per dire che sarei rimasto qui. Non c'erano le condizioni per andarci, sto bene e voglio vincere con questa maglia».

LE ULTIME Ieri sono ripresi gli allenamenti in vista del posticipo di lunedì. Sono da valutare solo le condizioni di Mazzeo, uscito anzitempo con la Juve Stabia per un problema alla schiena. Per il resto Stroppa avrà tutti a disposizione, tranne, appunto, lo squalificato Vacca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA IL CAPITANO

«Il Lecce non molla e batterà il Catania Il derby è lontano»

● Lepore: «Siciliani tosti, noi vogliamo il primo posto e per raggiungerlo servono i 3 punti»

Marco Errico
LECCE

Un eurogol sfiorato, con la traversa colpita da 40 metri, e la rete numero 3.500 in campionato nella storia del Lecce. Il derby di Francavilla sarebbe potuto diventare memorabile per Lepore, ma la sconfitta ha rovinato tutto e ha fatto perdere al Lecce anche il primato. «È stato un passo falso difficile da digerire – confessa il capitano, 31 anni –. Sul piano personale sono molto contento per essere entrato nella storia del Lecce, con un gol significativo almeno sul piano statistico. Ma avrei preferito un'autorete e magari una nostra vittoria. Invece è arrivata una sconfitta evitabile, perché abbiamo commesso l'errore



Franco Lepore, 31 anni LAPRESSE

di snaturare il nostro gioco per adeguarci agli avversari».

MATURITÀ La sconfitta di Francavilla Fontana, però, non cambia i progetti del Lecce. «Il nostro obiettivo resta il primo posto – avverte Lepore, cinque centri in campionato –. Da questo punto di vista non cambia nulla, siamo lì e per la promozione diretta resta tutto aperto. Siamo un gruppo di ragazzi maturi e abbiamo già voltato pagina: da martedì scorso nella nostra testa c'è solo la partita con il Catania».

DIFFIDA Una sfida delicata soprattutto per Lepore, che scenderà in campo col peso della diffida. Un cartellino giallo lo metterebbe fuori dai giochi per il derby di Foggia della prossima settimana. «La partita con il Catania è importante quanto la sfida con il Foggia – dice l'esterno –. Tutto passa dal match con i siciliani, è fondamentale vincere per arrivare bene al derby dello Zaccheria. Già all'andata abbiamo messo il Catania in gran difficoltà, la nostra sconfitta è stata immeritata. Loro sono incassati per lo scivolone casalingo con il Melfi, noi dovremo esserlo ancora di più».

ASSENZE Nel match con il Catania peseranno le assenze di tre potenziali titolari come Drudi e Torromino, squalificati, e Mancosu che è infortunato. «Mancosu è importante per noi – dice Lepore –. Ma chi scenderà in campo al suo posto farà comunque bene, ne sono convinto. Mi dispiace piuttosto per la squalifica di Torromino. Credo che al momento dell'espulsione il suo intervento sia stato interpretato male dall'assistente, che ha voluto fare il protagonista inducendo all'errore l'arbitro, per un fallo che in realtà non c'era. Comunque andiamo avanti, se siamo secondi a un punto dal Foggia ci siamo meritati questa posizione. E chi parla di presunti aiuti arbitrali, a nostro favore, non fa altro che regalarci una carica in più di energia positiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA